Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 26 ottobre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8555 nuova serie Fondazione 1881



(Dall'archivio di «Giornalfoto»)

Il 26 ottobre di vent'anni fa avveniva per Trieste l'ardente incontro con la Patria. La prima macchina a giungere, nella pioggia battente, al posto di blocco di Duino era un Fiat 1100 del «Raggruppamento Trieste», in servizio d'ordine stradale, con a bordo il cap. Stefani. Alle ore 0.52 il sottotenente Guarienti, che guidava la pattuglia motorizzata, trasmetteva il primo messaggio al Comando di Udine. Cinque sole parole: «Finalmente abbiamo varcato la soglia». Quasi contemporaneamente, lungo chilometri di strada trasformati in lunghe ore d'attesa in muro di folla, s'alzava nella notte, irrefrenabile, l'inno nazionale «Fratelli d'Italia». (In quinta pagina pubblichiamo un'ampia rievocazione fotografica della storica data del 26 ottobre)

VENT'ANNI DOPO

Vent'anni sono passati da quel ventisei ottobre che vide il ritorno dell'Italia a Trieste dopo la sanguinosa tragedia della guerra e l'estenuante intervallo del Governo Militare Alleato, in una giornata fredda, quasi invernale.

Si disse, più avanti nel tempo, che l'inclemenza della stagione in quel giorno felice fu quasi un presagio, un avvertimento delle tante difficoltà e delle molte amarezze che si abbatterono poi su questa nostra terra. Amarezze e difficoltà che sempre viviamo pur con la forza sorprendente di stupircene ancora e di esserne ancora delusi e frustrati.

Eppure l'entusiasmo, la gioia, furono allora, come sempre nelle grandi giornate di Trieste, talmente alti e spontanei da far guardare da tutto il mondo a questo nostro angolo di terra come ad una specie di paradiso perduto dove ancora i sentimenti buoni e genuini, gli aneliti più puri, gli slanci più spontanei trovavano spazio negli animi di una parte sia pure piccola di quella umanità che la guerra e le sue conseguenze avevano reso cinica e insensibile. Eppure le lacrime di gioia che i soldati italiani scoprirono increduli e meravigliati sulle guance di una nuova generazione di «ragazze di Trieste» furono autentiche e sofferte; eppure l'ansia, la felicità, l'amore sui volti della gente in estenuante attesa per una notte intera e per ore ed ore sotto la pioggia battente sulle strade del Carso e in città furono specchio fedele di ciò che per anni si era alimentato nel segreto dei cuori. Un patrimonio immenso di amore, di fedeltà, di amor patrio, ma anche di entusiasmo e di fiducia. La dote preziosa che Trieste donò a Roma nell'abbraccio ideale del ricongiungimento, il giorno di cui oggi ricorre l'anniversario.

Rivediamo ancora la sorpresa in tutti i protagonisti della vicenda che venivano da oltre Isonzo per quella meravigliosa accoglienza, di cui nessuno, come sempre succede in Italia, aveva saputo prevedere il clima, la portata e persino le conseguenze pratiche. Ricordiamo la meraviglia sbigottita dei giornalisti più seri e responsabili, inviati da tutti i giornali della penisola che si trovavano ad essere testimoni di tanto genuino entusiasmo. Montanelli scrisse che sarebbe stato molto meglio se fosse stata Trieste a conquistare l'Italia e non il contrario e con la sua magistrale conoscenza del mondo politico italiano poté prevedere, sia pure nelle grandi linee, ciò che poi è successo: l'incomprensione, l'impreparazione, il pressapochismo, la mancanza di serietà e tutto ancora il molto che si potrebbe aggiungere.

Non ci troviamo certo oggi qui per fare un bilancio del tempo trascorso perché il passivo sarebbe difficilmente sopportabile, pur con tutte le ammissioni di quelle che possono essere nostre responsabilità per poca inclinazione al rischio e scarsa intraprendenza. Vogliamo solo riflettere e ricordare. E ci sembra che la colpa più grave della classe politica italiana in questi venti anni non sia soltanto la storia di bacini di carenaggio non costruiti, di cantieri chiusi, di autostrade non eseguite o non finite, di moli non realizzati, di finanziamenti fatti a vanvera, di promesse mancate, di autentiche prese in giro fino al limite del ridicolo. La colpa più grave è l'aver infierito su tutti gli ideali di questa città. E' l'essersi buttati con ostinazione senza eguali e con una pervicacia incredibile a mortificare a umiliare a deridere una intera popolazione ed i suoi sentimenti più gelosi e più cari. A tradirne la storia e le speranze. Certo, questa classe politica che ha trascinato l'Italia dove oggi si trova, non è la sola responsabile di tanto disastro, perché essa ha trovato fra noi i necessari strumenti di esecuzione in personaggi senza scrupoli privi di coscienza politica e di senso nazionale. E forse anche la resistenza della classe dirigente cittadina è stata debole e la nostra stessa opposizione troppo blanda. Fatto sta che, eliminata con la lotta politica o tramontata per legge naturale la generazione di coloro i quali ognuno dal proprio posto o dal proprio partito avevano difeso la storia e la tradizione di Trieste, ma anche il suo presente e il suo futuro, si costituì il nuovo gruppo di potere che celato dietro un sinistrismo di comodo e di moda, mascherato da un progressismo solo demagogico e da un insincero internazionalismo ha prima marciato a passo di carica su ogni poltrona e su ogni centro di comando e poi ha combattuto con la forza del potere e del denaro tutte quelle istituzioni, quelle associazioni, quelle riviste politiche o culturali che non erano disposti a servire. E così nomi anche prestigiosi sono scomparsi dal sia pure modesto palcoscenico triestino e la città, giorno dopo giorno ha cominciato a perdere il suo vero volto per assumerne uno ambiguo e incolore caratterizzato solamente dal piccolo traffico di confine.

Ma l'animo non muore. E noi sappiamo, lanciando questo grido di protesta, di parlare alla vera Trieste, che non può essere rappresentata da un consiglio comunale che per la ricorrenza odierna non ha trovato tempo né denaro né volontà per fare qualcosa di più di una adunanza straordinaria al Comune, con la presenza «auspicata» di un rappresentante del Governo, e di un concerto in piazza, sia pure nobilitato dalla banda dei Carabinieri.

L'«Express», il grande settimanale radicale francese parlando dell'Italia, nei giorni scorsi ha scritto:

«In Italia, l'uomo della strada non si interessa affatto di sapere chi formerà il prossimo governo. E quando. Tutti ammettono che la situazione generale è drammatica ma che la crisi politica non lo è altrettanto. Perché il distacco fra paese legale e paese reale ha raggiunto il massimo. E quindi la realtà del potere assume delle forme sorprendenti».

E' una diagnosi che proviene da circoli che sono sufficientemente al riparo dall'accusa di qualunquismo o da quella di fascismo con le quali, a seconda dei casi si cerca di volta in volta di mettere fuori gioco i dissenzienti. Citandola ci sembra di poterla in qualche modo adattare ai casi nostri dove il «distacco fra paese reale e paese legale» dà risultati non meno sorprendenti. Come proprio anche il caso odierno ci permette di constatare.

Pur nell'amarezza di tante delusioni, pur nella consapevolezza di molti inganni, noi celebriamo la nostra ventennale ricorrenza con l'ostinata volontà di chi sa che certi valori ideali non sono e non possono essere messi in discussione. Perché vent'anni fa la nostra non fu una decisione di convenienza o di tornaconto. Fu scelta di fede, di amore e della civiltà.

Chino Alessi

LA COALIZIONE LIQUIDATA DAL DURO CONTRASTO FRA SOCIALISTI E SOCIALDEMOCRATICI

FANFANI HA RINUNCIATO AL NUOVO CENTROSINISTRA

Rassegnato l'incarico al Capo dello Stato - Leone riaprirà le consultazioni da lunedì pomeriggio - Un mandato diverso al leader della DC? - Affiora il nome di Piccoli - Ulteriori ipotesi di governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Fanfani ha rinunciato all'incarico di formare quel governo di centrosinistra che gli estenuanti e insuperabili contrasti tra socialisti e socialdemocratici hanno reso impossibile. Il segretario democristiano, nel trarre questa conclusione dalla interminabile serie di colloqui avuti in questi giorni con i rappresentanti dei quattro partiti e, soprattutto dalla massa di documenti ufficiali emersi dalle varie riunioni di organi direttivi, è stato «confortato» — osservano fonti ufficiose — dal parere unanime dei membri della delegazione d.c, che hanno assistito il presidente incaricato nell'ultima serie di consultazioni.

La piena concordanza di valutazioni espressa dai componenti la delegazione e cioè Piccoli per la corrente di maggioranza interna, Zaccagnini per i morotei e Bartolomei per i fanfaniani, dimostra — secondo questa versione ufficiosa — che tutto il partito, o quasi, è solidale con il segretario nel giudicare impossibile il rilancio del centrosinistra. Voci diffuse, stasera, su una riunione degli ex dorotei (gruppo Piccoli-Rumor) e dei morotei per individuare le ultime possibilità di riesumazione del quadripartito sono state tassativamente smentite dall'una e dall'altra corrente.

La DC e il suo segretario ritengono che siano i fatti — e cioè i contrasti insanabili tra PSI e PSDI — a rendere impossibile la strada del centrosinistra. Queste meticolose precisazioni hanno un rilevante significato politico. Sono i fatti, e non valutazioni personali, a sancire la fine di una formula che da dodici anni, tranne la breve parentesi dell'esperienza centrista, realizza la maggioranza parlamentare. Anche se si cambia personaggio, quindi, non cambia il dato della improponibilità dell'alleanza quadripartita almeno in questa fase storica, cioè nell'attuale legislatura.

Da tutto ciò si può dedurre innanzitutto che, anche se la DC indicasse al Capo dello Stato un altro candidato per l'affidamento dell'incarico, questi non riterrebbe possibile riprendere il tentativo di rilancio del centrosinistra. In secondo luogo comporta che, se si volesse riproporre una maggioranza composta dai quattro partiti bisognerebbe farlo passando per la strada della nuova legislatura e, quindi, delle elezioni anticipate. Terza conseguenza è che la prospettiva di scioglimento anticipato delle Camere, malgrado la conclamata opposizione di tutti i partiti, appare sempre più concreta ed inevitabile perché governi di tipo monocolore o che poggino su coalizioni alternative e che siano affidati allo stesso Fanfani o ad un altro esponente democristiano avrebbero ben poca possibilità di governare senza fare i conti quotidianamente con l'inesistenza o l'esiguità della maggioranza parlamentare come nell'ipotesi di un tripartito DC-PSDI-PRI con l'appoggio più o meno diretto dei liberali.

La decisione presa oggi da Fanfani, a causa del continuo e senza sbocchi palleggiamento di responsabilità tra i due partiti socialisti, ha, quindi, un significato e un'importanza che vanno ben oltre il dato contingente di una crisi di governo. Per questo il presidente incaricato ha voluto dare pubblica dimostrazione di accertare fino in fondo l'esistenza di un pur esiguo margine di trattativa e di ricucitura di lacerazioni che ormai da molti mesi condannano il governo all'inerzia. La crisi di governo e di maggioranza assume ormai chiaramente il significato di crisi di sistema e rende difficilmente evitabile, a più o meno breve scadenza, il ricorso al giudizio popolare. Proprio per sanzionare questo delicato momento di passaggio Fanfani, che aveva avuto dal Capo dello Stato un mandato senza alcuna limitazione, ha chiaramente sottolineato di aver circoscritto, d'accordo con il suo partito, il mandato al rilancio del centrosinistra.

Compiuto l'accertamento bisognava sanzionare il risultato con una ufficiale comunicazione al Capo dello Stato e con una ufficiale dichiarazione e poi demandare alla DC il compito di decidere il da farsi prima che il Presidente della Repubblica riprendesse le consultazioni. La direzione d.c. è stata, infatti, convocata per domattina e il Capo dello Stato ha fissato a lunedì pomeriggio l'inizio delle consultazioni che saranno limitate alle delegazioni dei partiti e ai presidenti delle Camere. Il Capo dello Stato, secondo alcune voci, avrebbe voluto che Fanfani non rinunciasse all'incarico e tentasse subito la formazione di un governo con una maggioranza alternativa. Ma il segretario della DC ha ritenuto indispensabile questa pubblica ratifica dell'impossibilità di procedere sulla strada del centrosinistra ed altrettanto indispensabile il pronunciamento della DC sulla nuova strada da seguire.

Ciò evidentemente sia per evitare successive accuse sia all'interno che all'esterno del suo partito di essere responsabile dell'affossamento della formula, sia per impedire spaccature nella DC. Nella dichiarazione rilasciata al Quirinale, dopo il colloquio con Leone, Fanfani ha, infatti, esordito rilevando che «le previste difficoltà di ricomporre la piena e operante solidarietà tra i quattro partiti di centrosinistra» già avevano indotto Rumor a preferire l'apertura della crisi al tentativo di convocare «un vertice di verifica che avrebbe avuto effetti dirompenti».

Giustificata così la sua decisione di non procedere ad un incontro collegiale e rilevato che le difficoltà emersero anche nell'accertamento compiuto da Spagnolli, Fanfani ha aggiunto: «Né la gravità dei problemi italiani, né l'organico programma per risolverli proposto dalla Democrazia cristiana, né l'impegno da me posto per svolgere la missione affidatami dal Presidente della Repubblica sono bastati a ricostituire una chiara, compatta, valida solidarietà tra i quattro partiti, pur dichiaratisi a favore di una formula e di una politica di centrosinistra».

«L'accertamento — ha soggiunto — da me e dalla delegazione democristiana fatto, della impossibilità di portare a compimento il mandato ricevuto dal Capo dello Stato entro i limiti politici preconizzati unitariamente dalla direzione del partito del quale sono segretario politico, mi ha indotto oggi a declinare l'incarico accettato con riserva il 14 corrente. Sincero è l'augurio — ha concluso Fanfani — che la saggezza del Presidente Giovanni Leone, sorretta dalla efficace collaborazione di quanti hanno veramente a cuore il bene dell'Italia indichi la strada sicura per superare la persistente difficile situazione».

Fanfani, come si vede, parla esplicitamente di rinuncia all'incarico, ma nel comunicato diramato dal Quirinale non c'è alcun esplicito riferimento alla rinuncia. Nel comunicato si rileva, infatti, che Fanfani ha prospettato al Capo dello Stato «le difficoltà che non hanno permesso di giungere a conclusione positiva. Il Presidente della Repubblica ha ringraziato il sen. Fanfani e ha preso atto di quanto sopra. Il Capo dello Stato effettuerà consultazioni a partire da lunedì pomeriggio». Su questo dato si basano anche le voci dell'opposizione di Leone alla rinuncia di Fanfani. In serata, comunque, precisazioni ufficiose hanno rilevato che il comunicato «non si presta ad equivoci di carat-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Roma — Fanfani parla con i giornalisti nella sede della DC dopo la sua rinuncia all'incarico

L'ATTO FINALE DELLA LUNGA COMMEDIA POLITICA

Ultime telefonate e poi al Quirinale

Il documento del PSDI ha fatto desistere Fanfani da ogni ulteriore tentativo - Una dura replica del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

L'ultimo atto del dramma del centrosinistra è stato interpretato dalla segreteria socialdemocratica. Fanfani ha maturato la decisione di chiedere udienza al Capo dello Stato nella tarda mattinata dopo un attento esame del documento socialdemocratico, esame effettuato con tutti i componenti la delegazione dc. Il presidente incaricato ha immediatamente dato un giudizio negativo del comunicato del PSDI il cui contenuto era chiaramente polemico nei confronti del PSI. A giudizio di Fanfani tutta la sua fatica per tentare di riportare i socialisti e i socialdemocratici su posizioni meno intransigenti era resa vana dalla esplicita conferma dei socialdemocratici di richieste apertamente in contrasto con quelle dei socialisti.

Zaccagnini si è sforzato di dare una interpretazione meno pessimistica; avrebbe consigliato di promuovere ugualmente una riunione collegiale. Su questa base, avrebbe detto Fanfani, la riunione collegiale, rischierebbe di trasformarsi in una rissa tra PSI e PSDI, e rendere più difficili anche eventuali altre soluzioni. A Fanfani giungevano anche telefonate di esponenti socialdemocratici, intese a dare una versione possibilista del documento, ma contemporaneamente venivano le prime reazioni socialiste decisamente negative. Alla luce del documento socialdemocratico, i socialisti non avrebbero accettato una riunione a quattro e non avrebbe avuto alcun senso proseguire gli incontri bilaterali. Non restava che prenderne atto e comunicarlo al Capo dello Stato.

Fanfani ha avuto un colloquio telefonico con De Martino, Orlandi e La Malfa e poi ha chiesto udienza al Capo dello Stato. Alle 17 si è recato al Quirinale. A togliere ogni residuo dubbio ha contribuito anche il fatto che il documento socialdemocratico è stato approvato all'unanimità. Longo aveva proposto di regolarsi come la segreteria socialista, cioè che non aveva diramato alcun comunicato, ma Orlandi e Tanassi hanno insistito con la tesi contraria che ha finito per prevalere. La risoluzione era stata redatta nella nottata dall'on. Flavio Orlandi con l'intenzione di illustrare la posizione socialdemocratica in una forma e in una sostanza più moderata rispetto all'intervista rilasciata ieri da Tanassi.

Comunque il documento scarica sui socialisti la responsabilità del fallimento delle trattative, ricorda che i socialdemocratici approvarono subito le impostazioni programmatiche di Fanfani, come del resto fecero la DC e il PRI, mentre il PSI ha comunicato che «se le cose dovranno restare come sono, non è possibile una risposta positiva»; ribadisce, pertanto, la propensione espressa unanimemente dal comunicato centrale alla ricostituzione di un'intesa di centrosinistra che non venga contraddetta o vanificata da atti politici contrastanti.

In tal senso, secondo il PSDI, è da considerare quella parte della relazione del segretario del PSI — approvata all'unanimità dalla direzione del partito il 19 settembre — nella quale si afferma che «la democrazia italiana ha tutto da guadagnare con l'associare sempre più i comunisti alla responsabilità della costruzione di una democrazia avanzata». La coalizione di centrosinistra deve, invece, rimanere caratterizzata dalla chiarezza dell'impegno democratico, dalla credibilità degli affidamenti, da una solidarietà non effimera, da un programma coraggioso e, nello stesso tempo, coerente e realizzabile.

La segreteria — rileva ancora il documento del PSDI — rinnova l'impegno di partecipazione e d'appoggio a un governo imperniato su una coalizione di partiti DC, PSI, PSDI e PRI che costituiscano una maggioranza parlamentare ad essi rigorosamente delimitata, in grado di richiamare esplicitamente la propria autonomia politica e programmatica, nonché l'autosufficienza per il raggiungimento degli obiettivi concordati. Conseguentemente «restano dunque fuori dalla maggioranza, naturalmente secondo le regole del metodo democratico e della dialettica parlamentare, le forze di destra e anche il PLI da un lato e il PCI dall'altro». Il documento fa poi esplicito riferimento al problema delle giunte locali insistendo sull'esigenza di applicazione in periferia del tipo di maggioranza concordato al centro.

Al termine della riunione, Longo, Tanassi e Orlandi, hanno rilasciato una serie di dichiarazioni. E' stato chiesto a Longo: il documento facilita o no le trattative? Risposta: «Non le facilita, né le complica. Io ero dell'avviso di non fare alcun documento come hanno fatto i socialisti. Ma la mia tesi non è prevalsa. Il documento, comunque, è stato approvato all'unanimità». Tanassi non ha voluto rilasciare commenti al documento, si è limitato a dire: «E' così chiaro...». Orlandi: «Noi al documento di Fanfani abbiamo già risposto di sì. Sulla

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

La situazione

Fanfani ha rinunciato all'incarico di formare un governo di centrosinistra rivelatosi impossibile per il permanere di insanabili ed estenuanti contrasti tra socialisti e socialdemocratici. Il presidente incaricato ha ieri pomeriggio rassegnato il mandato nelle mani del Capo dello Stato che lunedì inizierà nuove consultazioni. La decisione di Fanfani, avallata dall'unanime parere dei componenti la delegazione DC che hanno partecipato all'ultima fase dei colloqui tra i partiti della disciolta coalizione, è maturata dopo l'attesa riunione della segreteria socialdemocratica.

I dirigenti del PSDI hanno, infatti, ribadito la loro piena approvazione della piattaforma programmatica del presidente incaricato, ma hanno anche esplicitamente insistito sulle loro richieste di delimitazione della maggioranza a sinistra e di estensione alle giunte locali della formula concordata a livello nazionale in termini tali da apparire inconciliabili con le tesi socialiste e, quindi, rendere inutili ulteriori strascichi della già estenuante trattativa.

D'altronde alcuni esponenti del PSI hanno immediatamente definito come «provocatoria» ed inaccettabile la presa di posizione socialdemocratica. La lunga crisi di governo ha, quindi, permesso a Fanfani di accertare in termini inequivocabili che nell'attuale fase storica e cioè in questa legislatura, la formula di centrosinistra non è più realizzabile. Le ipotesi alternative sono quelle del tripartito con la esclusione dei socialisti e l'appoggio dei liberali che proprio ieri si sono detti disponibili, il bipartito DC-PRI che godrebbe dell'appoggio dei socialisti e il monocolore democristiano.

DRAMMATICI DATI SULL'INFLAZIONE SELVAGGIA CHE HA TRAVOLTO L'ITALIA

Prezzi: esplosione in settembre La contingenza sale di 14 punti?

Nello scorso mese segnato l'incremento più alto da 27 anni - Spendiamo il 25 per cento in più rispetto al '73, per acquistare le stesse cose - Il balzo della scala mobile costa 1440 miliardi

Roma, 25

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha registrato in settembre un aumento del 3,3 per cento rispetto ad agosto che è il più elevato dal processo inflazionistico dell'immediato dopoguerra. L'aumento rispetto all'agosto del 1973 è stato del 24,6 per cento. L'incremento mensile del 3,3 per cento equivale, in termini di anno (cioè supponendo un aumento costante dell'indice nei dodici mesi) a una crescita dell'indice del 47,6 p.c. L'Istat comunica che nel mese di settembre 1974 l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, base 1970 = 100, è risultato pari a 154,7.

Gli aumenti registratisi nei precedenti mesi del 1974 sono stati i seguenti: gennaio più 1,3; febbraio più 1,7; marzo più 2,9; aprile più 1,2; maggio più 1,4; giugno più 1,9; luglio più 2,4; agosto più 2,0. Con riferimento ai singoli capitoli, le variazioni tra agosto e settembre 1974 sono: alimentazione più 4,0 per cento; abbigliamento più 3,3 p.c.; elettricità e combustibili più 15,6 p.c.; abitazione nessuna variazione; beni e servizi vari più 1,7 p.c. Fra il settembre 1973 e il settembre 1974 le variazioni sono risultate: alimentazione più 22,8 per cento; abbigliamento più 19,5 p.c.; elettricità e combustibili più 62,2 p.c.; abitazione più 4,8 p.c.; beni e servizi vari più 30,0 p.c.

Bisogna risalire di 27 anni per ricordare un rincaro del costo della vita in un solo mese superiore al 3,3 per cento; fu nel settembre (anche allora) 1947 che per l'ultima volta l'incremento dell'indice del costo della vita toccò altissime vette giungendo al 5,2 per cento. Contrariamente a quanto ogni prognostico lascia prevedere per questa fine d'anno, nel 1947 l'indice diminuì negli ultimi mesi dell'anno (dello 0,3 p.c. in ottobre, del 4,4 p.c. in novembre e del 3 p.c. in dicembre) compensando, almeno in parte, gli aumenti dei mesi precedenti.

Il rincaro che, nei confronti di settembre 1973, è del 24,6 per cento, significa che la famiglia media italiana operaia o impiegatizia, per acquistare gli stessi prodotti e nelle stesse quantità acquistati un anno fa ha dovuto pagare una somma maggiorata di un quarto.

A fianco di questo record negativo, è ormai accertato che anche la contingenza, a partire dal 1.o novembre, batta tutti i suoi primati aumentando di almeno 14 punti. E' questa la previsione che i membri della commissione per l'indice sindacale del costo della vita anticipano sulla base dell'incremento del 3,3 per cento fatto registrare in settembre dall'indice dei prezzi.

Il solo aumento dell'indice sindacale di settembre — che dovrà essere esattamente determinato dall'apposita commissione nei prossimi giorni — farà scattare la contingenza, approssimativamente, di circa 5 punti, solo un punto in meno di quanti ne scattarono nell'intero 1969. Questi cinque punti, sommati a quelli già maturati per i rincari del costo della vita relativi ai primi 47 giorni del trimestre considerato (16 luglio - 15 ottobre) portano il numero degli scatti a 13-14.

Per avere un'idea dell'eccezionalità dello scatto di 14 punti previsto per il 1.o novembre basta considerare che soltanto nel 1972, la contingenza aumentò, in un intero anno, di 13 punti. Nel 1971, '70, '69 e '68 gli aumenti furono rispettivamente di 9, 8, 6 e 2 punti.

Il costo annuo, per il solo settore privato, di uno scatto di contingenza di 14 punti è pari a circa 1.274 miliardi di lire. La stima tiene conto delle più recenti indicazioni sul costo di un punto (78 miliardi più 13 miliardi per il credito) dovute al presidente dell'Istat, prof. Giuseppe De Meo. Considerato l'onere sostenuto dallo Stato per l'effetto che sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti ha ogni scatto di contingenza (l'«indennità integrativa speciale») il costo annuo derivante all'intero sistema economico dall'aumento dei 14 punti può essere valutato intorno ai 1.440 miliardi di lire.

Lo scatto di 14 punti dal 1.o novembre comporterà aumenti retributivi per i lavoratori dell'industria che oscilleranno, a seconda delle categorie, fra le 5.500 lire circa e le 14 mila circa mensili.

(Italia)

DRAMMATICO CONFRONTO-SCONTRO FRA L'EX CAPO DEL SID E IL SUO «DIPENDENTE»

SI SCAMBIANO DURE ACCUSE I GENERALI MICELI E MALETTI

Richiesta da un difensore l'unificazione dei procedimenti per la «Rosa dei venti» e i «golpe» Un altro avvocato ha chiesto la citazione di Restivo e Vicari - Orlandini torna a smentire



Telefoto Ansa

Roma — Il generale Vito Miceli fotografato mentre ritorna alla sua abitazione dopo l'interrogatorio al quale è stato sottoposto l'altro giorno presso il ministero della difesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

La citazione dell'ex ministro dell'interno Franco Restivo e dell'ex capo della polizia Angelo Vicari, sollecitata dalla difesa del dottor Salvatore Drago; la richiesta di unificare il procedimento condotto a Padova sulla «Rosa dei venti» con l'istruttoria romana sul «golpe» di Borghese; una nuova sortita di Remo Orlandini per smentire, ancora una volta, le dichiarazioni attribuitegli dal Sid: queste le novità di maggior spicco sul fronte delle inchieste sulle trame eversive. Mentre i magistrati (almeno quelli romani) stanno riordinando le loro idee, i difensori dei principali imputati, superato lo sbandamento dei primi momenti, stanno riordinando le proprie file, cercando di contrastare come meglio possono l'accusa. Quindi sono cominciate a piovere le prime concrete iniziative tendenti al conseguimento di obiettivi diversi, il che dimostra che tra i vari difensori non v'è una linea di condotta comune.

A chiedere la unificazione del procedimento di Padova, condotto dal giudice Giovanni Tamburino, con quello sul «golpe» è stato l'avvocato Franco Coppi, che assiste il generale Vito Miceli, l'ex capo del Sid accusato dai giudici romani di aver favorito Borghese e il suo braccio destro Remo Orlandini. Miceli, come si sa, è rimasto coinvolto anche nell'inchiesta condotta da Tamburino sulla cellula di destra «La rosa dei venti». Il giudice veneto lo ha infatti indiziato per cospirazione politica e per falso ideologico, contestandogli la duplice accusa durante un interrogatorio che lo ha impegnato due giorni e che ieri sera ha raggiunto toni definiti drammatici quando il generale è stato messo a confronto con il generale Gianadelio Maletti, capo del servizio «D» del Sid. Più che di un confronto si è trattato di un vero e proprio scontro durante il quale gli alti ufficiali si sarebbero rivolte reciproche accuse. Non si sa, almeno per il momento, chi ne sia uscito vincitore. L'arbitrato tocca al giudice Tamburino il quale, nel caso di un successo di Maletti, potrebbe anche rivedere la posizione di Miceli.

Nel tentativo di accentrare a Roma tutte le inchieste in cui è rimasto implicato il suo assistito, l'avvocato Coppi ha presentato una istanza al consigliere istruttore Achille Gallucci, che dirige le indagini sul «golpe», chiedendo l'unificazione delle due istruttorie. Un provvedimento del genere, secondo il penalista, si rende necessario per la connessione dei due procedimenti e per la continuazione dei fatti attribuiti all'ex capo del Sid. In sostanza Coppi invita Gallucci a richiedere a Tamburino tutti gli atti dell'inchiesta sulla «Rosa dei venti» per accentrare a Roma anche questa istruttoria.

Nel caso in cui il giudice di Padova dovesse opporre un rifiuto, allora verrebbe sollevato un conflitto di giurisdizione da sottoporre al giudizio della Cassazione. Non è da escludere che la mossa del difensore di Miceli preluda un'altra iniziativa più importante: un conflitto di competenza tra magistratura ordinaria e magistratura militare dato che molti degli imputati coinvolti nell'indagine sul «golpe» sono militari.

L'avvocato Madia, difensore del dottor Drago, medico fiscale della PS, indicato dall'accusa come uno dei promotori dell'insurrezione armata del dicembre '70, ha invece chiesto la citazione di Restivo e di Vicari. In una istanza presentata al giudice istruttore, il penalista ricorda che a Drago è stato, tra l'altro, attribuito il fatto di aver partecipato all'occupazione di alcuni locali del ministero dell'interno.

Dopo aver polemicamente sottolineato che la difesa è costretta a utilizzare la stampa per tutelare gli interessi dell'imputato, Madia riporta un passo dell'intervista di recente rilasciata dall'ex ministro Restivo al «Giornale di Sicilia» dove tra l'altro afferma: «Nel corso delle indagini degli organi di polizia la notizia che estranei fossero penetrati nei locali del ministero degli interni non trovò alcuna conferma. Lo stesso capo della polizia me ne diede assicurazione sulla base delle indagini effettuate».

Se le dichiarazioni dell'on. Restivo sono veritiere, dice Madia, tutto il castello accusatorio, costruito sull'asserita «confessione» di Orlandini, verrebbe a cedere. Ecco quindi la necessità, secondo il suo punto di vista, di sentire l'ex ministro e l'ex capo della polizia per conoscere quali furono i risultati delle indagini svolte sul presunto «golpe» e sull'occupazione del ministero. Sempre Madia ha chiesto di poter ascoltare la registrazione con le dichiarazioni attribuite a Orlandini «per poter formulare le necessarie istanze di carattere tecnico», nonché leggere le relative trascrizioni che hanno determinato l'emissione dei mandati di cattura.

A proposito della «confessione» di Orlandini, il costruttore sfuggito al mandato di cattura e riparato all'estero, i suoi difensori, avvocati Filippo Di Jorio e Mario Giraldi, nel corso di una conferenza stampa, hanno diffuso una dichiarazione «a futura memoria» dell'imputato. Il costruttore, nel documento ribadisce di non aver mai reso una confessione riguardo alla sua o altrui partecipazione al «golpe». Aggiunge che, dopo la sua scarcerazione (fu arrestato durante la prima fase dell'inchiesta), è stato bersagliato di intimidazioni e di persecuzioni, tanto da essere costretto a trasferirsi all'estero. Ma anche qui non lo avrebbero lasciato tranquillo; sarebbe stato perfino vittima di un attentato «automobilistico». Il costruttore nega poi di essere caduto in un tranello tesogli dagli ufficiali del SID La Bruna e Angelo, che, secondo taluni voci trapelate dagli ambienti giudiziari, si sarebbero presentati a lui travestiti da «generali golpisti».

«Conosco da circa tre anni il capitano Antonio La Bruna — spiega Orlandini —. Ho sempre saputo che era un ufficiale del SID. Sapevo anche il suo numero di telefono privato (335323) e non riponevo in lui alcuna stima o fiducia. La Bruna sapeva del mio trasferimento in Svizzera, ove venne più volte a trovarmi, sempre in abiti borghesi e da solo. Continuava a chiedermi notizie. Il 22 giugno scorso ritornò accompagnato dal colonnello Angelo. Andammo a mangiare insieme e parlammo di molte cose. Ad un certo punto mi dissero che era assolutamente necessario salvare il generale Ricci dall'ingiusta accusa fattagli dal giudice Tamburino, e perciò mi chiesero se sapevo se il Ricci aveva partecipato alla fantastica storia del "golpe" di Borghese.

«Risposi — continua Orlandini — ovviamente che non vi aveva partecipato. Capii però che i miei interlocutori volevano tendermi una trappola, e così decisi di farmi beffa di loro due: m'inventai una storia, prendendo lo spunto da quello che aveva scritto la stampa di sinistra sui fatti del dicembre '70, tirando fuori nomi di persone che sapevo innocenti e che quindi non avrebbero avuto nessuna difficoltà a provare la loro estraneità. Nel mio racconto misi dentro anche la CIA, il Vaticano, alte sfere politiche, i maggiori gradi militari. Ero tanto sicuro che non ci sarebbe stata alcuna conseguenza, se non per gli sprovveduti provocatori, che in seguito sono tornati tranquillamente in Italia, e nessuno mi ha mai mosso alcuna contestazione».

Questo il racconto di Orlandini, il quale ha aggiunto che, una volta tornato in Italia, il capitano La Bruna, usando per telefono la parola d'ordine «vada a comprare la cioccolata», lo avrebbe avvertito di ripartire per la Svizzera, perché il terreno cominciava a scottare. Sentendosi in pericolo, ha rilasciato la dichiarazione «a futura memoria».

Sergio Geraldini

SEMPRE PIU' GRAVE IL QUADRO PROSPETTATO DAI SINDACATI

In cassa integrazione 50 mila operai tessili

La situazione è in continuo sensibile peggioramento - Si profila il rischio di licenziamenti (come già avviene in grosse aziende)

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Sono ormai 50 mila i lavoratori tessili e dell'abbigliamento italiani in cassa integrazione. Alla fine di settembre, in una lettera mandata al ministro del lavoro, i sindacati nazionali del settore parlavano di ventimila lavoratori ad orario ridotto. I dati di oggi, più che raddoppiati rispetto a un mese fa, denunciano quindi un peggioramento sensibile della situazione e il rischio addirittura che la cassa integrazione venga «saltata» per passare ai licenziamenti, come già in parte avviene in questi giorni in alcune grosse aziende.

Questo quadro della situazione è stato tracciato dal segretario nazionale della Filta-Cisl nazionale Vittorio Meraviglia, nella sua relazione presentata questa mattina al consiglio generale del suo sindacato riunito da oggi a Rimini. «Non sono assenti casi in cui il ricorso alla cassa integrazione è del tutto immotivato e strumentale — ha affermato Meraviglia — ma è fuori dubbio che centinaia di piccole e medie aziende, che sono la realtà portante del settore, si trovano in gravi difficoltà a causa del calo dei consumi interni e per un'attività esportativa che non ha trovato sostegno».

Ricordata la necessità di superare al più presto, e in modo selettivo, a favore delle piccole e medie aziende la stretta creditizia ancora imperante, di mettere in atto sostegni reali all'esportazione (fra cui il pagamento dei rimborsi Iva sui prodotti esportati) di rivedere l'attuale politica economica del governo (che così com'è oggi orientata finisce per gravare progressivamente sui consumi popolari e in primo luogo su quelli tessili e dell'abbigliamento), di far assumere alle aziende pubbliche del settore dipendenti dall'Eni, dall'Iri e dalla Gepi un ruolo di reale difesa dell'occupazione e dei salari soprattutto nel Mezzogiorno, di assumere seri controlli sul lavoro a domicilio per evitare che l'attuale congiuntura non si traduca in una continua diminuzione del lavoro in fabbrica e in un gonfiamento di quello a domicilio, il segretario della Filta ha parlato della revisione dello strumento della cassa integrazione.

M. A.

RINUNCIA DI FANFANI

Dalla prima pagina

tere giuridico o costituzionale». La decisione, comunque, spetta ora alla direzione e ai gruppi parlamentari.

Le ipotesi subordinate sono tre: DC-PSDI-PRI con l'appoggio esterno del PLI; DC-PRI con l'appoggio esterno dei socialisti; monocolore DC senza maggioranza precostituita. La formula DC-PSDI-PRI trae origine dalla constatazione che tutti questi tre partiti hanno approvato il programma Fanfani, mentre il PSI ha detto di no. L'ipotesi DC-PRI nasce dalla constatazione che tra Fanfani e La Malfa c'è stato, in questi ultimi giorni, un accordo sostanziale, mentre i socialisti e i socialdemocratici hanno sempre più sottolineato i loro contrasti.

Il monocolore appare come la soluzione più facile nell'ambito della direzione della DC. Per la sinistra d.c. e per il PSI il monocolore può rappresentare una scelta preferenziale verso i socialisti, ma i socialisti hanno rotto sul programma Fanfani che è il programma della DC. In nessun caso la DC costituirebbe un monocolore di comodo per il PSI, cioè un monocolore con l'appoggio esterno dei socialisti, che faccia le elezioni regionali, consenta al PSI un'affermazione con cui poi riaprire le trattative alzando il prezzo. Se la DC cambiasse uomo i socialisti potrebbero vederne il sintomo di qualche modifica e, quindi, dare il loro appoggio esterno. Ecco perché nulla può far escludere che l'incarico torni a Fanfani, una volta che questi abbia avuto nuovamente dalla direzione del suo partito un mandato a larghissima maggioranza se proprio si rivelasse impossibile l'unanimità.

Questa sera si sa con insistenza anche il nome dell'on. Flaminio Piccoli, presidente dei deputati d.c. come si ricorderà il nome di Piccoli fu fatto dalla delegazione d.c. al Capo dello Stato, subito dopo il nome di Fanfani e insieme ai nomi di Bartolomei, Rumor, e una rosa di indicazioni comprendenti tutti gli ex presidenti del consiglio: Moro, Colombo, Andreotti, e anche Taviani. C'è chi accredita anche la possibilità di un ritorno di Rumor per una soluzione monocolore o di bipartito DC-PRI.

La scelta del nome è indubbiamente collegata al tipo di soluzione che si vorrà adottare e alla strategia che si vorrà attuare. Ma qualsiasi strategia difficilmente riuscirà ad evitare lo scioglimento anticipato del Parlamento a scadenza più o meno breve.

R. P.

Ultime telefonate

piattaforma programmatica di Fanfani tre partiti, la DC, il PRI e il PSDI hanno risposto positivamente, mentre un altro partito, il PSI, non ha ancora detto sì». Domanda: ma c'è qualcosa di cambiato rispetto all'intervista di Tanassi di ieri e alla sua proposta di governo con i liberali? Risposta: «A parte il fatto che un'intervista è un fatto individuale, mentre un documento è un fatto collegiale, Tanassi per la verità non ha mai prefigurato un governo con i liberali; quando ne ha parlato ha fatto riferimento a un governo elettorale di breve periodo». Domanda: ma andreste a un controllo collegiale? Risposta: «Se il sen. Fanfani lo ritiene opportuno il PSDI è disponibile».

La reazione socialista è stata immediatamente negativa, alcuni esponenti del PSI hanno definito il documento socialdemocratico «provocatorio». Fanfani, ha detto Craxi, non può non constatare come l'attuale posizione del PSDI si contrapponga anche alla linea che prevalse nel congresso nazionale della DC determinando, allora, la fine del centrodestra. Non c'è da fare una scelta tra PSI e PSDI. La scelta se mai è nel PSDI tra Tanassi e Saragat. In mattinata era stato anche diffuso il testo di una intervista di De Martino. Il segretario del PSI affermava: «Il centrosinistra come coalizione dei quattro partiti, si deve riconoscere che se non è morto è entrato in grave crisi». De Martino insisteva nelle richieste di una definizione dei rapporti con i sindacati, di un rinnovamento dello spirito e dei metodi di governo e di un equilibrio diverso tra le parti.

In mattinata si è riunita anche la direzione liberale, che ha sostanzialmente confermato la disponibilità del PLI a una riedizione del centrismo. Malagodi e Bignardi hanno ampiamente parlato dei danni provocati dal centrosinistra al Paese.

G. R.

NAPOLI: IRRUZIONE di un commando proletario

Napoli, 25

Un «commando», probabilmente appartenente ai «Nuclei armati proletari», alle 11.30 ha fatto irruzione nella sede del comitato campano dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti (Ucid) sita in via Medina 40. Il «commando», composto di tre persone, ha chiesto e ottenuto, con le minacce, dall'addetta alla segreteria dell'Ucid, Maria Laura Gasparini di 25 anni, l'elenco dei soci ed i verbali delle assemblee del Consiglio di amministrazione. Due di essi erano col viso coperto.

Stasera, con una telefonata anonima, è stato segnalato all'agenzia Ansa di Napoli la presenza di un messaggio presso una cabina telefonica di via Duilio. Il messaggio rivendica ai «Nuclei armati proletari» l'azione compiuta all'Ucid.

Per i «volontari della libertà»

Non solo da destra i pericoli per la democrazia

L'Associazione italiana volontari della libertà, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Simonacci ha rilevato — com'è detto in un comunicato — «il costante, progressivo discreditamento operato, con grande abilità strategica, dalle forze estremiste di destra e di sinistra sulle istituzioni democratiche per indebolirle ed affossarle», constatando inoltre «il tentativo di linciaggio morale cui sono posti gli uomini della Resistenza che nel 1947, costituendo la Federazione italiana volontari della libertà vollero distinguersi da quelli dell'Anpi perché di stretta esclusiva osservanza marxista».

L'Associazione ha criticato inoltre «la non sufficiente chiarezza dell'ordine del giorno della giunta esecutiva della federazione italiana volontari della libertà» e ha precisato infine che «i pericoli per la democrazia italiana non vengono soltanto da destra».

SANGUINOSE SPARATORIE NELLA ROCAMBOLESCA FUGA DI UNA BANDA DI MALVIVENTI

Banditi «saltano» tre blocchi sulla Milano-Como: feriti 2 agenti

Sono stati sottoposti a intervento chirurgico: le loro condizioni non sarebbero preoccupanti I misteriosi criminali sono riusciti a eclissarsi dopo aver cambiato ben quattro automobili

Como, 25

Un carabiniere, Luigi Toma di 24 anni, nato a Lecce, è rimasto ferito alla testa nel corso di una sparatoria avvenuta poco dopo le 10 al casello di Fino Mornasco, sull'autostrada Milano-Como. Il Toma è stato ricoverato all'ospedale «Sant'Anna» di Como, dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Nonostante sia stato raggiunto da un proiettile in fronte, i medici dell'ospedale avrebbero mostrato, sia pure con cautela del caso, un certo ottimismo. Stando a quanto si apprende il proiettile non avrebbe leso organi vitali.

Più rassicuranti sono invece le condizioni dell'appuntato della polizia stradale dei laghi di Busto Arsizio, Francesco Landu di 39 anni, ferito in un successivo scontro a fuoco con i malviventi. Il Landu è stato trasportato in camera operatoria, dove è stato sottoposto a un intervento per l'estrazione di due proiettili che lo hanno raggiunto al torace ed all'avambraccio destro. (Un terzo lo aveva colpito di striscio al capo).

Nessuna traccia invece dei banditi, che dopo i sanguinosi scontri e una rocambolesca fuga sull'autostrada Milano-Como sono riusciti a far perdere le proprie tracce dopo aver cambiato quattro macchine nei pressi di Lainate.

Sul grave episodio si sono avute discordanti notizie provenienti da diverse fonti, e alcuni particolari della vicenda non sono ancora stati chiariti. Questa comunque la ricostruzione dei fatti, così come risulta dalle varie fonti.

Tutto è iniziato nella mattinata, quando il carabiniere Luigi Toma, del nucleo radiomobile di pronto intervento di Como, ha fermato, nell'ambito di una normale operazione di controllo nel quadro dei servizi predisposti dopo il rapimento di Daniele Alemagna, un'«Alfa Romeo 2000» con tre giovani a bordo (ma un carabiniere non esclude la presenza di un quarto) sull'autostrada Como-Milano all'altezza del casello di Fino Mornasco.

L'autista ha accolto l'intimazione e ha fermato la vettura. Poi uno degli occupanti è sceso e all'improvviso ha sparato una raffica di mitra colpendo il carabiniere Toma, che è riuscito comunque a dare immediatamente l'allarme. L'«Alfa Romeo 2000» ha ripreso la sua corsa in direzione di Milano, ma dopo poco è costretta a fermarsi. Le ragioni non sono ancora state appurate ma dai vetri infranti si ritiene che sia stata colpita da un carabiniere lanciatosi all'inseguimento dei banditi. Questi ultimi, abbandonata la vettura, hanno bloccato, armi in pugno, un'«Alfa Romeo Giulia 1300», costringendo il proprietario a scendere e hanno proseguito la fuga sempre in direzione di Milano.

Proseguendo nella sua corsa la Giulia si trova la strada sbarrata all'altezza del casello di Lainate da una pattuglia della polizia stradale composta dall'appuntato Francesco Landu, 39 anni, e dalla guardia Antonio Bucci. I banditi forzano il blocco e aprono il fuoco. La pattuglia della stradale risponde. L'auto viene colpita in più parti (forse — ma è un'ipotesi sulla base delle rivelazioni balistiche — un bandito è stato ferito). L'appuntato Landu cade a terra raggiunto da due proiettili, uno al torace e uno all'avambraccio. Un terzo colpo gli sfiora la testa. I banditi approfittano della situazione per proseguire nella corsa ma temono, mantenendo la stessa direzione, di cadere in trappola alle porte di Milano.

Poco oltre c'è un'area di servizio con un'autogril della Pavesi. A questo punto dall'auto vengono lanciate, allo scopo di disfarsene, due bombe «SRCM». La «Giulia» viene quindi abbandonata sul ciglio della strada poco prima della deviazione. Poi i malviventi proseguono a piedi e imboccano un sottopassaggio che conduce nell'area di servizio dell'altra corsia. L'agente Bucci ha osservato la scena e già presume le prossime mosse dei banditi. Questi, infatti, usciti dall'altra area di servizio bloccano una «132» e se ne impadroniscono armi alla mano. Riprendono quindi la fuga ma questa volta in direzione Nord. Così facendo passano davanti alla pattuglia della stradale.

La guardia Bucci apre nuovamente il fuoco e riesce a centrare un pneumatico della «132», ma non riesce tuttavia a bloccare la fuga dei banditi. Questi infatti proseguono la loro corsa ancora per qualche chilometro. Poi scendono e si impadroniscono di una «Audi» rossa. Da questo momento si perdono le loro tracce.

Posti di blocco effettuati in tutta la zona danno esito negativo. Anche un elicottero della stradale, impegnato in perlustrazione sulla zona, non riesce a causa, anche di una leggera foschia ad individuare l'auto rossa (ma non si esclude che i banditi ne possano avere sequestrate altre).

Uno dei blocchi, effettuato dalla polizia tributaria della guardia di finanza, è stato successivamente forzato da una «Peugeot» targata Bergamo, poi rinvenuta abbandonata in città nei pressi del tribunale.

Poco dopo un maresciallo della guardia di finanza ha bloccato al dormitorio pubblico cittadino un giovane di 22 anni, Giordano Giovanni, originario di Cava dei Tirreni, riconosciuto come l'autista della «Peugeot». Si è sparsa immediatamente la voce che il Giordano fosse uno degli uomini implicati nella sparatoria della mattina, ma è un'ipotesi che è andata sempre più perdendo terreno. Il giovane è stato comunque interrogato a lungo e verrà messo a confronto con gli agenti che hanno partecipato al conflitto a fuoco di oggi.

L'atteggiamento del giovane potrebbe trovare comunque una giustificazione nel fatto che trasportava con sé uno zainetto contenente numerose bombe a mano e alcuni passamontagna. Giovanni Giordano aveva fretta di disfarsi dell'incomodo carico nascondendolo dietro un portone, ma è stato visto da qualcuno durante questa operazione. (Italia)



Telefoto Ansa

Como — Luigi Toma, il carabiniere ferito alla testa nel corso delle sanguinose sparatorie

COLERA A NAPOLI: 49 a giudizio

Napoli, 25

Il rinvio a giudizio di 49 persone è stato chiesto dal sostituto procuratore della Repubblica Ermanno Bocchini per le vicende relative all'epidemia colerica dello scorso anno. Le richieste formalizzate al G.I. Giovanni D'Amore riguardano reati per omissione di atti d'ufficio, occupazione abusiva di acque pubbliche, commercio di sostanze dannose e, per qualcuno degli indiziati, anche per interesse privato in atti di ufficio.

Il rinvio a giudizio è stato chiesto per l'ex prefetto Luigi Fabiani, per l'ex presidente dell'Ente autonomo porto Raimondo Riviecclo, per il medico provinciale Vincenzo Morante, per l'ufficiale sanitario Gaetano Ortolani, per il veterinario Raffaele Di Lullo, per gli ufficiali sanitari Guido Maria Di Lauro (Pozzuoli), Giuseppe Cimmarota (Bacoli), Ruggero Tancredi (Torre Annunziata), Eliseo Saggese (Torre Del Greco), Salvatore Schettino (Castellammare di Stabia), per quattro rivenditori, per quindici miticultori di Napoli, per tre di Torre del Greco e diciassette di Castellamare di Stabia. Si prevede la sentenza istruttoria di proscioglimento o di rinvio a giudizio nella prima decade di novembre.

BOMBA A MANO trovata a Fiumicino

Roma, 25

Una bomba a mano del tipo «MK 2», di fabbricazione inglese, è stata trovata questa mattina nei pressi dell'area aeroportuale del «Leonardo da Vinci». La bomba, in perfetto stato di conservazione, era a una quindicina di metri all'esterno della rete di recinzione ed è stata vista da una pattuglia del servizio antiterrorismo durante un giro di perlustrazione nella zona.

STA TUTTO NEL PREZZO IL PROBLEMA DEI COMBUSTIBILI

Quasi 40 mila lire al mese per riscaldarsi a gasolio

Il prodotto c'è in abbondanza ma è aumentato del 150 per cento rispetto a un anno fa - Studenti e malati sono le prime vittime

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Di gasolio per riscaldamento (e degli altri combustibili) ve ne sarà per tutto il semestre freddo (ottobre-marzo); il problema «non è nei rifornimenti ma nel trovare i soldi per acquistare i combustibili: rispetto a un anno fa il prezzo finale del gasolio è aumentato del 150 per cento (costava 33,6 lire al chilo, 28,1 lire al litro: costa 89 lire al kg e 73,5 al litro, IVA compresa).

Lo ha dichiarato il segretario nazionale del sindacato rivenditori prodotti petroliferi (Sarpp), Fresia, precisando che «il mercato si è fermato di fronte agli alti prezzi: il 30 per cento degli utenti di Torino (da dove le forti cooperative del Sarpp si stanno estendendo in tutta Italia), il 35 per cento di quelli di Milano, il 60 per cento di quelli di Roma (dove il freddo è ancora sopportabile) si rifiutano di perfezionare contratti con grandi e piccoli rivenditori di prodotti per riscaldamento».

L'ultimo grosso aumento del prezzo del gasolio per riscaldamento vi è stato lo scorso anno ma, praticamente, a fine stagione fredda e (soprattutto nel Centro-Sud, grazie al clima mite) non ha inciso sulle risorse finanziarie degli utenti, salvo che nei «conguagli». Ma «ora il caro-gasolio è tutto fuori dei denti».

Da questa situazione emerge che le prime vittime del caro-gasolio saranno i meno abbienti in generale e, in alcune zone d'Italia, gli studenti e gli ammalati; i passivi vertiginosi delle amministrazioni scolastiche e ospedaliere sono tali che non permettono la stipulazione di contratti con i rivenditori per il regolare rifornimento di gasolio.

Il ministero dell'industria ha riconfermato che scuole e ospedali devono avere la priorità assoluta nel rifornimento di prodotti per il riscaldamento, e di tale obiettivo tiene conto in particolare anche il piano per un'equa distribuzione dei prodotti per riscaldamento che si sta attualmente perfezionando — con il concorso delle camere di commercio — all'Unioncamere, ma nessuna norma o circolare ha stabilito che i prodotti per riscaldamento debbano essere forniti a scuole e ospedali anche con pagamenti dilazionati nel tempo.

Quest'anno gli utenti spenderanno al mese per riscaldarsi (a gasolio) dalle 20 alle 37 mila lire, con una media nazionale di 30 mila al mese: spenderanno «soltanto» 20 mila lire coloro — in pochi — che pagavano lo scorso anno in ottobre-novembre 8 mila lire al mese; si tratta di utenti che usufruiscono di moderni impianti centralizzati, provvisti di «barriere termiche» sia nell'impianto centrale sia a livello di singolo appartamento, barriere capaci di consentire la minima dispersione di calore.

R. R.

SCIOPERI IN DIFESA della libera informazione

Roma, 25

La Federazione nazionale della stampa e la Federazione unitaria dei poligrafici Cgil, Cisl e Uil hanno esaminato nuovamente la situazione alla «Gazzetta del Popolo», al «Cittadino» e al «Telegrafo» rilevando il mancato intervento del governo in difesa delle piccole e medie testate minacciate di chiusura. Nella stessa riunione è stata denunciata «la drammatica situazione della RAI-TV a poco più di un mese dalla scadenza della convenzione in vigore» mentre tuttora «non esistono iniziative parlamentari concrete».

In un comunicato congiunto i sindacati interessati — in difesa della libertà d'informazione — hanno invitato giornalisti e poligrafici a un programma di lotta che sarà attuato attraverso una serie di scioperi regionali. La prima giornata di protesta è stata fissata per giovedì 31 ottobre e riguarda i giornali del Piemonte, della Liguria e della Sardegna.

LA CRISI POLITICA RENDE PIU' DIFFICOLTOSA LA TRATTATIVA

Contingenza: nuovo «round» tra sindacati e Confindustria

Entrambe le parti considerano ormai decisivo l'incontro odierno

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Domani inizierà il terzo «round» fra sindacati e Confindustria per la vertenza sulla contingenza. Anche se permane la crisi di governo — situazione che rende difficoltosa la trattativa, dato che gli industriali hanno premesso ai sindacati che in ogni caso è necessario il placet dell'esecutivo su un eventuale accordo — domani la discussione dovrebbe entrare nel vivo per non permettere che il negoziato possa essere interrotto.

E infatti questa sera si è riunita la delegazione della Confindustria incaricata di condurre le trattative, con lo scopo di mettere a punto, in base al lavoro svolto in questi giorni, un documento contenente le proposte degli imprenditori privati sui vari punti della piattaforma. In particolare, le risposte confindustriali dovranno riguardare la richiesta dei sindacati sull'unificazione del punto di contingenza al livello più alto (948 lire), da conseguire secondo una certa gradualità, e il recupero parziale dei punti pregressi con una cifra media attorno alle 20 mila lire.

Quindi domani si entrerà nel vivo del discorso, anche perché i sindacati non sono disposti ad avere un nuovo incontro «esclusivo», come quello del 16 ottobre scorso: essi infatti sostengono di aver ormai chiarito e motivato le proprie richieste e che in questa sessione delle trattative spetta agli imprenditori uscire dal generico e precisare invece le proprie disponibilità. E' chiaro che questo può portare al rischio di una rottura e infatti da entrambe le parti si sottolinea l'aspetto «decisivo» dell'incontro di domani.

Da parte sindacale il segretario confederale della Cgil, Marianetti, ha confermato questa impostazione delle trattative. «L'incontro di domani con la Confindustria — ha detto — è per noi decisivo: o si registrano i primi risultati o si rompe. E se si rompe si lotterà in modo ancora più deciso». Egli ha anche sottolineato che la vertenza ha evidenti significati di politica economica: «Difesa dei redditi più bassi anche per un necessario sostegno della domanda e per stimolare nuove iniziative e nuovi sbocchi produttivi nel Paese; opposizione alla tendenza ad utilizzare la recessione scaricandone le conseguenze sulla collettività e in particolare sui lavoratori attraverso la cassa integrazione e i licenziamenti».

«Torino — ha proseguito Marianetti — è il punto più significativo dello scontro in atto, dal momento che la Fiat e Agnelli si sono candidati alla leadership di una linea di scontro duro con i sindacati». In rapporto alla crisi di governo, il segretario della Cgil ha detto infine che «le nostre lotte significano che il problema del rapporto con il sindacato non si risolve sul piano formale ma accogliendo la sostanza delle sue proposte di politica economica e sociale».

Marina Alessi

PROVOCATO DA UN CORTO CIRCUITO A CATENA

ANCORA «BLACK-OUT» NEL CENTRO-MERIDIONE

Colpite Roma, la Puglia, la Campania e il Molise

Roma, 25

Un nuovo corto circuito a catena, verificatosi questa mattina verso le 12, ha lasciato al buio mezza Italia. Le regioni interessate, tutte quelle del Centro-Sud, sono rimaste prive di energia elettrica per periodi variabili. La causa ufficiale del «black out» è stata «uno scatto intempestivo del collegamento elettrico fra il Nord e il Sud, che ha causato una serie di reazioni a catena sugli impianti del Centro-Sud».

In particolare a Roma, l'energia elettrica è mancata in alcune zone dalle 11.50 alle 12.56, per un «carico» in più che ha posto fuori servizio la centrale di Santa Lucia, a Nord della città.

Il «black out» ha interessato larga parte della Campania, ad eccezione delle zone servite da centrali locali. L'interruzione di erogazione di energia elettrica si è verificata soprattutto a Napoli e provincia e nella zona Nord di Salerno e provincia. La sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica in Puglia ha avuto una durata breve, una ventina di minuti. A Bari del resto la mancanza di elettricità non si è verificata nemmeno in tutti i quartieri.

Nel Molise l'improvvisa interruzione ha interessato gran parte della regione e ha determinato la momentanea sospensione delle attività delle industrie locali. A Campobasso, il «black out» è durato quasi trenta minuti.

(Ansa - Italia)

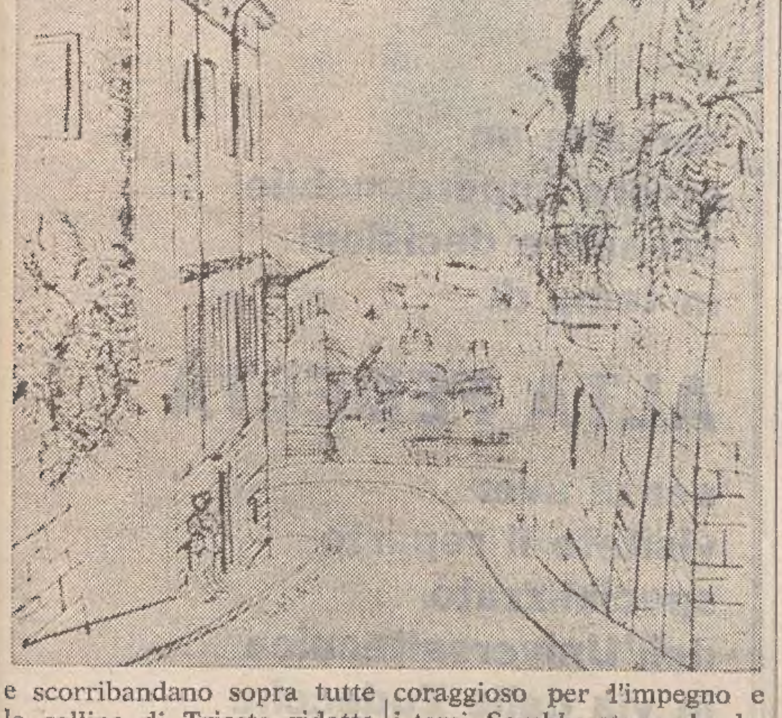
IL «CASO SINDONA» alla commissione bilancio

Roma, 25

La commissione bilancio della Camera è stata convocata per mercoledì della prossima settimana con all'ordine del giorno le comunicazioni del presidente della stessa commissione, on. Reggiani, in ordine a una richiesta presentata dal gruppo comunista per discutere delle vicende che ruotano intorno alla persona del finanziere Sindona.

(Italia)

Cuor morituro



E' NATO un altro libro su Trieste, diviso a metà tra immagini e parole, sulla scia di quella abbastanza recente armata a cavallo che ha visto L'onda di Trieste, Quassù Trieste, Nonna Trieste. Il titolo, stavolta, non ha però la più piccola ambizione letteraria; suona semplicemente e dimessamente «Incontro con Cittavecchia», è firmato da Marino Bolaffio per i testi e le didascalie, e da Claudio Saccari per le fotografie; consta di una novantina di pagine, è accompagnato da versi e frammenti di prose di Saba, Giotti, Marin, Galli e Pittoni, costa cinquemila lire ed è stato nitidamente stampato dalla Editoriale Libraria.

Fin qua la scheda, che appena messa giù ci libera dal male. Ovvero permette la briglia sciolta dopo il primo impatto con un tema che non è da poco, per l'anima e per gli occhi; ovvero inventario sentimentale, questo sì, ma anche perplessità e diffidenza per quanto è accaduto e per quanto potrebbe ancora accadere, poiché l'indice e l' obiettivo di Bolaffio-Saccari non si fermano dentro le vecchie mura, ma le scavalcano e scorribandano sopra tutte le colline di Trieste ridotte oggi a brutte colate di cemento dove l'altro ieri appena c'erano boschi e giardini, né dimenticano il cuore moderno della città, sballato nel suo equilibrio ottocentesco da goffe intrusioni. Insomma un «cuor morituro» proprio secondo Saba al quale più volte si richiamano gli autori.

Ma sia chiaro, anche se alla poesia si appoggia, che «Incontro con Cittavecchia» non è libro di poesia. E' prima di tutto opera di documentazione e di testimonianza, quindi scientifica; poi di sottile amarezza ai confini dello sconcerto, che il patetico e il realismo di certi blow-up sottolineano fino a livelli di crudeltà. Così è che da queste convulsioni sotterranee tra realtà storico-sociale e attrazione per l' immagine «Incontro con Cittavecchia» si articola organicamente dagli «scorci» meditanti, alla saggezza dei «restauri», alla provocazione delle «alternative». «Un vecchio muro — scrive Marino Bolaffio — vale qualcosa finché è in piedi, ma quando è abbattuto diventa polvere e le sue macerie vanno a ricoprire, nelle pubbliche discariche, prati un tempo fioriti. Così un albero produce ossigeno e fa ombra finché è vivo, ma quando è tagliato si secca, viene bruciato e va in cielo trasformato in fumo». Potrebbe essere un manifesto se non rammentasse Bradbury, comunque l'efficacia non fa una grinza. E poi il ricorso a Chermayeff: «Gli edifici vengono dotati di finestre panoramiche che non hanno alcun panorama da inquadrare». E finalmente l' indimenticabile Ernesto Nathan Rogers: «La tradizione è il miele pregnante che le api elaborano cogliendo il succo dai diversi fiori quando lo trasportano nella loro remota officina».

Forse sbagliamo di presunzione, ma pensiamo che la mira di questo «incontro» sia rivolta più all'esterno di Cittavecchia che all'interno, dove al passante meno distratto non sfuggono oggi le impalcature dei restauri in atto, dai quali usciranno mansardine deliziose con vista sul golfo e silenzio nel cuore della città. Ecco il titolo: Trieste e una mansarda. E invece all'esterno, dove appunto si può tranquillamente didascalizzare: Trieste o Napoli? Scorcola o Vomero? Nessuno ignora i progetti per grattacieli sulle balze di San Giusto, nonché gli occhietti avidi puntati sulla casa in curva al colle che ospitò per anni memorabili lo studio dei pittori Rossini e Bergagna. Da cui imbarazzo e confusione di fronte a questa denuncia crepuscolarizzata con i versi di Saba e di Giotti. Perché oggi è difficile, purtroppo, sposare poesia a realtà, invocando la protezione di numi saldissimi e intoccabili già da tempo negli Elisi. La vita e il mestiere ci portano ogni giorno nei luoghi detti e illustrati da Bolaffio-Saccari: le maschere brechtiane del mattino in piazza Cavana, i barboni ai margini del giardino di piazza Hortis, la costiera da Barcola a Sistiana e quella da Muggia a Punta Sottile. Il discorso è unico, se vogliamo; proprio da cuor morituro «... al tempo che la vita più degna era e più umana». E allora Venezia? E allora dunque anche Trieste sommersa?

A sfogliare queste pagine, a guardare e riguardare queste immagini, sembrerebbe proprio di sì. Quell'esiguo confine nei cuori di tenebra che divide le patrie dell'amore da quelle dell'interesse. «Incontri con Cittavecchia», operina senza ambizioni e quindi già per questo degna, apre un discorso a suo modo coraggioso per l'impegno e i temi. Sarebbe stupendo che non si fermasse qui, e continuasse senza remore e paure. Un quarto di secolo fa, quando qualcuno sui giornali nostri osava opporsi al progettato interramento del Canale, fior di architetti e ingegneri ed enti turistici e aziende soggiornanti si scagliavano in polemiche irridenti nel nome del progresso. Oggi si stampano libri per salvare Cittavecchia. Chissà, forse non siamo vissuti del tutto invano.

Libero Mazzi

CRITICHE A NON FINIRE E L'ASSICURAZIONE CHE NON SUCCEDERA' MAI PIU'

PERPLESSI IN AUSTRALIA CON LE NUOVE CARTE DI CREDITO

Alquanto strana la scelta della clientela: comprendeva bambini e persone morte da tempo
Per i sindacalisti un'iniziativa inflazionistica, per un religioso espressione del capitalismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sydney, ottobre

In Australia è stato introdotto un nuovo sistema di carte di credito, con un gran lancio pubblicitario. Risultato: critiche a non finire e l'assicurazione, da parte del governo, che non si permetterà mai più che accada quello che è successo questa volta.

Il programma è stato realizzato da nove importanti banche, che si sono messe d'accordo per l'invio della «Bankcard» a oltre un milione di «clienti scelti».

Alla prova dei fatti è risultato che la composizione della scelta clientela era alquanto strana. Essa comprendeva bambini e persone morte da tempo. Un uomo ha annunciato stravolto di avere ricevuto nove carte di credito. Molte sono state mandate a indirizzi vecchissimi.

Legge speciale

Un ragazzo di quattordici anni ha ricevuto la tessera, con la comunicazione che poteva spendere fino a quattrocento dollari al mese. Anche suo padre ha avuto la carta di credito, ma per un massimo mensile di trecento dollari.

I sindacalisti hanno parlato di iniziativa inflazionistica. Un religioso ha detto che si tratta di «una spiacevole espressione del capitalismo». E perfino il sindacato dei bancari si è opposto all'idea.

L'intera questione delle operazioni compiute con carte di credito è stata discussa a Canberra dai procuratori generali dei sei stati australiani e dal governo federale. Si è messa allo studio una legge intesa a vietare la ulteriore distribuzione di carte di credito non richieste.

Verrà inoltre presa in esame l'opportunità di porre un limite alla responsabilità finanziaria dei titoli in caso di abuso. Il limite di responsabilità fissato dalle banche emittenti è attualmente di cinquanta dollari; non vi è però responsabilità del titolare in caso di abuso della carta dopo che ne è stata denunciata la perdita o si è comunicato che è stata rubata.

Intanto gli australiani dispongono, quanto meno, di un nuovo simbolo di stato sociale. Fra gli argomenti di conversazione del giorno è l'arrivo o meno della carta di credito. E se è arrivata si parla del limite di spesa.

Il titolare della «Bankcard» ha libero credito nei negozi, nei ritrovi e negli altri luoghi convenzionati, purché paghi nel giro di venticinque giorni dal rendiconto mensile. Dopo quel termine gli viene «caricato» un interesse dell'uno e mezzo per cento mensile.

Come in altri paesi, i dettaglianti che accettano in pagamento la carta pagano alla banca il cinque per cento della vendita. L'organizzazione bancaria non lo vuol confermare, ma si pensa che i negozianti si impegnino a non concedere sconti in contanti prima di firmare l'accordo con la «Bankcard».

E' quel cinque per cento che ha portato qualcuno ad affermare che l'impiego diffuso della carta di credito avrà come conseguenza un aumento dei prezzi, e un aggravamento del problema della inflazione. Dice la signora Pat Johnson, segretaria della «Carp», la campagna contro l'aumento dei prezzi: «Saranno i consumatori a pagare. Chiediamo a tutti di boicottare il sistema».

J.B. Griffin, direttore esecutivo della associazione dettaglianti, ha però ribattuto che i costi saranno neutralizzati dalla diminuzione dell'indebitamento e dal più rapido recupero del denaro.

Ai destinatari della carta viene detto che la possono firmare, se vogliono farne uso, o distruggere. George Slater, segretario federale dell'unione dei dipendenti postali, dice che la distribuzione per posta delle carte di credito equivale a «una giornata campale per gli imbroglioni». Un diciottenne di Sydney è già stato accusato di aver usato una carta di credito in maniera illecita.

Errori inevitabili

Geoff Whittaker, presidente esecutivo della «Bankcard», contesta le notizie di tessere inviate a bambini, gente abbondantemente scoperta in banca, a inquilini da tempo trasferiti altrove e a persone non più in vita. «Qualche errore è inevitabile» dice. «Ci spiace che accadano errori di questo genere. Non dovrebbero succedere. In ogni modo è assurdo dire che si tratti di un fenomeno su vasta scala».

Per ora il sistema è stato varato solo nel Nuovo Galles del Sud e nello Stato di Victoria. I negozianti che accettano il pagamento con la carta di credito sono circa ventimila. La maggior parte delle grandi «catene» di vendita al dettaglio si è fin qui tenuta fuori del giro. Preferiscono fare affidamento sui propri sistemi di vendita a credito. La più grande organizzazione del genere, la Myer Emporium Ltd., dice che riesaminerà la situazione quando la «Bankcard» sarà in funzione in tutto il paese.

Fino all'avvento della «Bankcard» al principio del mese, le sole carte di credito in circolazione in Australia erano l' American Express, la Diners' Club e la Carte Blanche. Le sette banche commerciali e le due banche di stato che hanno lanciato la «Bankcard» hanno annunciato il progetto di inserzioni a doppia pagina sui giornali nazionali, che hanno coinciso con l'arrivo dei primi cartoncini nelle cassette delle lettere dei cittadini.

«Adesso» dicevano gli annunci sui giornali «potete comprare molte cose senza preoccuparvi di aver abbastanza danaro in tasca». E gli opuscoli variopinti che accompagnavano la tessera suggerivano di «provare con qualcosa di piccolo, magari una camicia, tanto per cominciare». Il titolare può anche ottenere venti dollari da qualsiasi banca del gruppo.

Una settimana dopo la distribuzione delle prime carte, il senatore Lionel Murphey, procuratore generale australiano, proclamava già che presto sarebbe entrata in vigore una legge intesa a garantire che mai più in futuro vengano inviate a domicilio carte di credito non firmate e non sollecitate.

Roy Harbour



Telefoto Upi

Washington — Susan Ford, figlia del Presidente, gioca con un cane sul prato che si distende davanti alla Casa Bianca

Mostre d'arte

DANEO

La galleria «La Bottega» a Gorizia, che intende proseguire la sua attività intesa a proporre al pubblico le espressioni più qualificate dell'arte regionale, ospita attualmente una mostra personale del pittore triestino Romeo Daneo che ritorna nel capoluogo isontino dopo sei anni di assenza. Nel 1968 infatti fu allestita nelle sale del Centro culturale Stella Matutina una sua «antologica» che riunì opere di un ampio arco di tempo, dalla fase giovanile dell'artista alle sue più significative della maturità. Fu allora evidente il notevole contributo recato da Daneo al precisarsi nella nostra Regione di una cultura figurativa esente da provincialismi, imbevuta di fermenti nuovi, ma nello stesso tempo fedele agli stimoli sempre fecondi provenienti da una terra e da una gente che avevano recepito il clima di rinnovamento impostosi all'inizio del secolo in tutto il nostro continente.

Esponente d'una «triestinità» schietta, in cui confluiscono fantasia e controllo, umorismo e calore umano, Romeo Daneo ha sempre espresso la propria personalità in una pittura limpida e raffinata, ricca di risonanze umane, mai abbandonata al caso ma nemmeno asservita al calcolo cerebrale. La mostra, ordinata con diciotto tavole xilografiche nella galleria «La Bottega», ne è una persuasiva conferma. L'artista, il cui curriculum è denso di affermazioni e di presenze alle più importanti rassegne nazionali e internazionali, non si è mai adagiato in una cifra né in posizione di comodo; ansioso di sperimentare linguaggi diversi, è approdato all'arte incisoria con un bagaglio invidiabile di esperienze ed ha potuto realizzare con mezzi inusitati quanto efficaci un mondo fantastico in cui realtà e immaginazione convivono senza elidersi. Le sue xilografie costituiscono infatti altrettanti saggi di bravura e di stile in una sintesi di contenuto e forma implicante una severa coscienza professionale: sintomatico è il fatto che l'autore non indulge mai alla quantità dei fogli sottoposti al torchio, preferendo tendere alla qualità con la stampa di pochi esemplari variati costantemente nei temi e nelle soluzioni. Mai pago e sempre al di là delle formule, Daneo sostanzia la sua visione di proposte cromatiche imprevedibili, risolvendo da maestro problemi tecnicamente ardui ed ottenendo risultati di rara preziosità. Le delicatissime zone di grigi, 'ocra, rossi, vibrano in uno spazio astratto nel quale nuotano segni ed emblemi di una vita segreta: apparentemente indecifrabili ma, ad una attenta lettura, riconoscibili come simboli di un mondo naturale familiare all'artista sempre rimasto affezionato alla propria terra, al Carso, al mare, al senso di un vivere umano. Sono segni decisi e tuttavia pregni di suggestioni, come appunto sono le parole sobrie e decise, ma a volte anche fantasiose di chi, come Daneo, sa interpretare lo spirito della propria gente.

F. M.

La rassegna dei libri

Una rosa non ufficiale

Iris Murdoch — *Una rosa non ufficiale* — Feltrinelli Editore - Milano (pagg. 376 - Lire 4000).

«Una rosa non ufficiale», il romanzo di Iris Murdoc recentemente pubblicato in prima edizione italiana da Feltrinelli, non è uno di quei libri che si divorano in tre o quattro ore: libri di moda oggi, in clima di austerità anche per quanto riguarda il tempo a disposizione del nostro spirito e del suo nutrimento; libri di poche pagine e di pochi fatti, dove è detto poco e la massa del lavoro risulta incompiuta; libri in fondo non rifiniti, perché l'autore ha voluto — o dovuto — lasciare al lettore di completare scene e personaggi e l'azione stessa. Così uno li legge al sabato sera e poi se ne è rimasto preso, ci lavora su per tutta la settimana successiva, spiegandosi situazioni e provando finali finché non trova le modulazioni che più gli sono congeniali.

Iris Murdoch, al contrario di tanti romanzieri contemporanei, è una che scrive tutto; dopo averla letta non rimangono angoli bui: una luce piena, nitidissima, illumina uomini e cose. Fa venir voglia di pronunciare la battuta classica: mi sembrava di vedere, mi sembrava di esserci.

Perciò il rapporto con «Una rosa non ufficiale» non si può risolvere in fretta; la Murdoch è così precisa — a volte fino a rasentare la pignoleria — che vien vergogna a non esserlo altrettanto e così non si salta neanche una riga e fintanto che non si è ben certi di avere compreso ogni più riposto significato della pagina, non è possibile passare oltre.

Senza fatica, però: la scrittrice irlandese è tanto esigente con se stessa quanto generosa con i suoi lettori, che alla fine si sentono fisicamente arricchiti di una nuova inestimabile esperienza; e i personaggi che si impara ad amare entrano una volta per tutte a far parte del mondo di affetti di ognuno di noi.

Alla fin fine è, come sempre, una questione di gusti personali. Lo stile della Murdoch potrà anche non piacere, ma è un fatto che si tratta dello stile di un autentico narratore: e l'autenticità, moda o non moda, riesce sempre a convincere.

○

La Società Artistico Letteraria di Trieste organizza ogni anno un concorso regionale per la poesia e la prosa; i vincitori della più recente edizione del Premio — la sesta — sono stati, come si ricorderà, Luigi Miotto per la raccolta di liriche «Tempo di vivere tempo di morire» e Nelda Licher per il racconto «Requie per un campione». Ora queste opere sono state pubblicate a cura della S.A.L. stessa e offrono un'intensa testimonianza dell'arte dei due autori.

«Tempo di vivere tempo di morire» comprende nove poesie; alcune scandite nel breve giro di pochi versi (come «Le nostre città industriali»: «Le ciminiere si ostinano / a colorare diversamente il cielo / e insieme agli uccelli / Dio è volato via»), altre a respiro molto ampio (l'esempio più importante ci sembra «Il nostro tempo» in cui la fusione tra passato e presente appare perfettamente conchiusa, malgrado il permanere di tensioni che indicano la vitalità di entrambi); in tutte, comunque, è possibile cogliere fin dalla prima lettura — come ha detto a suo tempo la commissione giudicatrice del Premio — «l'assoluta maturità che respira da un tessuto privo di cedimenti — ormai raggiunta dal poeta triestino.

Buon equilibrio tra forma e contenuto anche nella prosa della Licher; è la storia paradigmatica nella sua semplicità di un uomo come tanti che vive in una dimensione modesta ma non priva di fermenti spirituali dolorosi come fitte proprio a causa della loro sporadicità.

○

Graziano Comite — *Anniversario* — S.A.L. Editrice - Trieste (pagg. 41 - Lire 1300).

E' uscita da poco, per la Società Artistico Letteraria di Trieste, la terza edizione della raccolta di poesie «Anniversario» di Graziano Comite. L'autore, attivo sia nel campo delle lettere che in quello del lavoro (post-telegrafonico, si occupa di problemi sindacali e del tempo libero, collaborando altresì a riviste letterarie e a programmi radiofonici), ha riunito nel presente volumetto cose scritte in tempi diversi; precisamente: una scelta da, «Il tempo dei coralli» (1960 / 64); una da «Cronache» (1970) e il breve poema «Anniversario», scritto nel marzo del '71, con il quale vinse il primo premio al XIII Concorso «Leone di Muggia».

Proprio quest'ultimo pezzo, «Anniversario», ci è sembrato il più significativo. Al centro del componimento, la figura inquietante pur nella sua solare chiarezza del giovane Zacchigna che si uccise al Giardino Pubblico di Trieste, alcuni anni fa, nelle drammatiche circostanze che molti ancor oggi ricorderanno. La paradigmatica morte dello studente è presa da Graziano Comite, come punto di partenza e insieme d'arrivo per tutto un discorso di contenuto in parte biografico in parte decisamente sciolto da ogni contingenza, condotto sul filo di un linguaggio poetico anticonvenzionale ma molto libero ed efficace. Quando uscì la prima edizione dell'opera, i critici ne dissero assai bene, rilevandone l'umanità e l'intensità. Certamente anche oggi sarà accolta con favore, come merita il sensibile e valente poeta concittadino.

○

Roma. — *Diario a più voci* — A cura di Antonio Altomonte - Edizioni Bietti - Milano (pagg. 209 - Lire 5000).

Roma: una città, un enigma, una montatura, una realtà, un sogno. Tutto insieme o niente affatto; non si può dire. Solo questo è certo: Roma è unica al suo fascino, ambiguo o limpido, positivo o malsano a seconda di chi lo vive, non si sfugge. Roma è tutto, a Roma c'è tutto, Roma ha visto tutto e non si meraviglia più di niente: santo cielo, quanti luoghi comuni; e ognuno nasconde, come quasi sempre avviene, almeno un pizzico di verità.

Ci interessa sempre; non è possibile dimenticarsene. Da questa sorta di costruzione psicologica esce il bel libro «Roma, diario a più voci», curato da Antonio Altomonte per la Bietti di Milano. Partito come «raccolta di articoli su avvenimenti della cronaca di una anno», divenne diario perché «ci si accorse che, come in un gioco di specchi, alla città si poteva dare la profondità che si voleva. E qui si era già al recupero del tempo passato, all'esercizio della memoria: all'individuo che, magari sulla traccia di una vicenda del giorno (...) comincia a dire io, a raccontare i suoi trascorsi, i primi contatti con Roma, la inevitabile odiosamata sopraffazione».

Si sono dunque assommate le testimonianze. Appartengono a scrittori e a giornalisti — i cui nomi non citiamo per non commettere arbitri tacendone alcuni e per non tediare chi ci segue elencandoli tutti — per lo più assai noti e apprezzati; dalla somma dei brani risulta una sola certezza: Roma non si lascia possedere da nessuno. In ciò la sua bellezza e il suo così tenace magnetismo.

C. S.

○

Filiberto Romano — *Il francese a bordo* — Vito Bianco editore (pagg. 160 - Lire 2000).

Molti anni fa l'autore di questo dizionario marinaro pubblicò uno spiritoso articolo dal titolo «Il giro del mondo in barca con... 80 termini!», con il quale si proponeva di dare con una punta di serietà un piccolo aiuto linguistico al diportista nautico italiano che si recava all'estero. L'articolo fu accolto altrettanto scherzosamente, ma non furono pochi coloro che gli scrissero per ringraziarlo dell'aiuto ricevuto e per proporgli se non fosse davvero il caso che attendesse «seriamente» alla compilazione di un dizionario ad uso del diportista nautico che naviga lungo le coste della Francia, della Corsica, dell'Algeria e della Tunisia. E poiché in fatto di opere del genere in Italia non ne esistevano (e non ne esistono nemmeno oggi), l'autore accolse la proposta e in capo a due-tre anni di lavoro ha provveduto a raccogliere nelle lingue italiana e francese tutti i termini nautici d'uso corrente, spulciando libri, disegni, monografie, attingendo materiale attraverso scambi culturali, visite, colloqui.

Il risultato è un lavoro che va al di là dell'uso per il solo diportista: operatori commerciali, tecnici, scrittori di cose di mare, traduttori di riviste e di articoli specializzati e studenti delle Scuole e degli Istituti Tecnici Nautici possono risolvere con il nuovo dizionario i loro problemi linguistici nel migliore dei modi. Quest'opera si presenta anche per chi da un paese di lingua francese si reca in Italia con la barca, in quanto l'opera è completa, pratica e di basso costo.

○

«Preparatevi a comandare la vostra barca» — Edizione riveduta, corretta e ampliata del prof. Giorgio Mannella - Vito Bianco editore - (pagg. 228 - Lire 2000).

La seconda edizione di questo interessantissimo volume: «Preparatevi a comandare la vostra barca», pur conservando l'impostazione originaria è stata sostanzialmente rinnovata ed ampliata per adeguarla alle nuove norme che regolano lo svolgimento degli esami di abilitazione al comando e alla condotta delle imbarcazioni da diporto.

Chi ha avuto, dunque occasione di avvalersi di «Preparatevi a comandare la vostra barca» per prepararsi agli esami di patente o per ampliare la propria cultura nautica, troverà in questa seconda edizione una larghissima messe di notizie la cui acquisizione risulta indispensabile per l'osservanza delle norme contenute nella legge sulla nautica da diporto (legge n. 50 dell'11-2-71) e nel regolamento per la sicurezza della navigazione e della vita umana in mare (D.P.R. n. 1154 del 14-11-72).

I neofiti dell'arte del navigare e gli aspiranti all'abilitazione a condurre un motoscafo o una barca a vela, troveranno in questo nuovo volume ciò che serve per assicurarsi una preparazione che non può prescindere dalla conoscenza di concetti e nozioni basilari per condurre la navigazione in condizioni di tranquillità e sicurezza.

○

Silvestro Prestifilippo — *Mafia: quarta ondata* — Guida Editori - Napoli (pag. 186 - Lire 2950).

○

José Ortegay Gasset — *La ribellione delle masse* — Universale Paperbacks il Mulino (pagg. 177 - Lire 1500).

○

Rassegna Italiana di Linguistica Applicata — *Il testing nella didattica linguistica* — Bulzoni Editore - Roma (pagg. 221 - Lire 3600).

○

Marcel Eck — *L'uomo prete. Appunti di psicologia* — SEI Editrice - Torino (pagg. 145 - Lire 2500).

MEDITAZIONI VISITANDO A VIENNA LA CELEBRE CRIPTA DEI CAPPUCCINI

La fine come spettacolo



Vienna — La cripta della famosa Chiesa dei Cappuccini con il sarcofago di Maria Teresa e Francesco di Lorena

Vienna, ottobre

«Questa fu la fine dell'amico nostro: un uomo, noi possiamo dirlo, il migliore di quelli che allora conoscemmo; e senza paragone il più savio e il più giusto». Con tali parole, indirizzate ad Echècrate, Platone chiude il «Fedone», dopo aver raccontato nei particolari la morte di Socrate. Una morte che indubbiamente «fa spettacolo» dal 399 avanti Cristo. E da questa spettacolarità della morte di Socrate fu fortemente colpito Ermete Zacconi che, ottuagenario, volle portarla sul palcoscenico con la forza e l'audacia che gli erano proprie

Ebbi la fortuna di assistere alla prima rappresentazione di questa mirabile traduzione teatrale di un'opera che fino ad allora era stata considerata soltanto un testo filosofico. Zacconi-Socrate fu forse anche più grande del Zacconi-Lear, che pure era stato considerato il modello più alto dell'interpretazione.

Un'altra stupenda «sceneggiatura» della morte di Socrate era stata felicemente articolata dal Pascoli in uno dei suoi Poemi Conviviali, «La civetta». Qui il poeta era riuscito a dare, con perfetto equilibrio di tempi e di azione, gli «interni» e gli «esterni» (questi ultimi mancano, invece, in Platone).

Che la morte, almeno in alcuni casi, possa essere spettacolo è indubbio. Senza toccare il dramma del Golgota, che per la sua unicità e per coinvolgere il fisico e il metafisico si sottrae ad ogni classificazione umana, si conoscono moltissimi episodi in cui la morte è il termine o la pausa principale d'una azione che ha avuto un «pubblico» o può presumerne l'esistenza.

Che però spettacolo, al di là della morte, possano divenire il sepolcro, la tomba, il monumento funebre, è più difficile ad affermarsi ed assai raro a verificarsi.

Pensavo a ciò, alcuni giorni or sono, osservando la folla che, fuori dalla «Kapuzinergruft», la Cripta dei Cappuccini, proprio al centro di Vienna, attendeva il suo turno per scendere nel sottosuolo a vedere le tombe degli Absburgo. E mi tornava alla mente la lunga fila di coloro che sulla Piazza Rossa di Mosca ordinatamente attendono per entrare nella piramide tronca di granito rosso che accoglie i resti mortali di Lenin. Ed il raffronto era facile con la serena solitudine delle urne d'Arquà e Ravenna.

Strano destino quello degli Absburgo. Avevano trovato una formula felice per far convivere in pace le popolazioni del Centro Europa e furono fortemente avversati proprio da coloro che forse avrebbero avuto maggiore convenienza dallo status quo. Oggi il loro ricordo desta una malinconica nostalgia a Schönbrunn e nella Hofburg, e qualche volta anche un vero rimpianto. Appassionati in vita per la musica e lo spettacolo in genere, dopo la morte gli Absburgo sono involontariamente creatori di spettacolo nella «Kapuzinergruft».

Fu l'imperatore Mattia a esprimere il desiderio, per testamento, di essere seppellito insieme alla moglie Anna. Dal 1633, anno in cui fu completata la prima sistemazione della cripta, hanno trovato qui sepoltura dodici imperatori, quindici imperatrici e centoquaranta membri della famiglia imperiale. Oggi questi protagonisti di trecento anni di storia europea osservano dalle loro arche con sorpresa e forse anche con imbarazzo l'ammirazione curiosa di un «pubblico» improvvisato ed eterogeneo, cui sfuggono probabilmente tanti perché, sui quali gli Absburgo restano i più qualificati a rispondere.

Altamente suggestivo e ricco di insegnamenti era il rito della sepoltura dell'imperatore. La cripta era chiusa all'arrivo della salma. Il maestro delle cerimonie annunciando la Maestà imperiale bussava, ma la porta non si apriva. Anche un secondo e più pressante invito restava senza esito. La terza volta, infine, al «Chi è?» risuonante all'interno, il maestro di cerimonia, ormai esperto, rispondeva: «Un povero peccatore». Soltanto allora si spalancava la cripta, che prima non aveva voluto accogliere un cadavere che si presentava con qualifiche e privilegi terreni, dei quali era ormai del tutto privo.

Il fasto imperiale resta legato soltanto alla materia del sarcofago, per la cronaca e per la storia. Il tempo ha cercato di aggredirlo, alcuni anni fa, con la «peste dello zinco», che gravi danni arrecò alle arche. Una vernice isolante e soprattutto la difesa dall'umidità grazie al condizionamento dell'aria, apparvero le soluzioni migliori. La «peste» si arrestò e la cripta fu riaperta al pubblico. Per gli stranieri a Vienna — ed anche per i viennesi — i defunti d'una grande famiglia imperiale hanno ripreso le «repliche» fortunate d'un singolare spettacolo della morte.

Dino Satolli

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

STAMANE IN PIAZZA UNITA' RIVIVRA' L'ATMOSFERA DEL 26 OTTOBRE

Attorno al tricolore sull'onda dei ricordi

Il ministro Toros rappresenterà il Governo nell'adunanza del Consiglio comunale - In piazza la banda dei Carabinieri

Giorno di festa, oggi, per la città che ricorda commossa il ventennale del ritorno alla Madrepatria, ricordo che è ancora vivo in quanti furono allora testimoni del memorabile evento, lungamente sofferto e atteso come in un interminabile incubo. Quegli stessi sentimenti e passioni rivivranno oggi nelle manifestazioni celebrative, a cominciare dall'atto più significativo: l'alzabandiera.

L'appuntamento è per le 9.30 in piazza Unità d'Italia, dove — con lo schieramento dei soldati — converranno ad assistere al rito le massime autorità civili e militari della regione, rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, dei sodalizi patriottici e delle scuole. A rappresentare il governo ci sarà il ministro per le Regioni, sen. Toros, che poi terrà un breve discorso nella sala del consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria alle 10 per ascoltare la commemorazione dello storico evento da parte del sindaco.

In piazza Unità, a rendere gli onori militari alla bandiera ci sarà una rappresentanza in armi di vari reparti del Presidio, nonché l'attesissima banda dei carabinieri, composta da 108 elementi che nel pomeriggio, alle 17.30 terrà un concerto (che in caso di maltempo si svolgerà al Teatro Verdi).

Nel quadro delle manifestazioni celebrative sarà pure inaugurata questa sera, alle ore 18.30, nelle sale dell'Hotel de la Ville, una speciale rassegna filatelica.

Alle iniziative promosse dal Commissariato del Governo, dal Comune e dal Comando del Presidio militare, altre se ne affiancheranno organizzate da sodalizi e associazioni. Alle 11, al cippo del piazzale sul colle di San Giusto, i «Ragazzi del '99» deporranno una corona d'alloro in memoria dei commilitoni caduti per la prima Redenzione della città.

Nel quadro della «settimana tricolore» dei monarchici lo scrittore Ciro Manganaro ha ricordato ieri la seconda redenzione di Trieste. Una targa commemorativa dedicata a «Nardino Manzi e ai giovani triestini che riaffermarono col sangue l'aspirazione secolare all'italianità delle terre gi "le» è stata consegnata dal dirigente dell'UMI Enzo Barbarino ad Antonio Manzi, zio della giovane vittima dell'insurrezione del novembre 1953. Oggi proseguono le manifestazioni con la deposizione di corone d'alloro e di fiori al Monumento ai Caduti, alle lapidi di piazza Unità e di piazza Sant'Antonio e alla foiba di Basovizza. Continua intanto la mostra retrospettiva fotografica nella sede di via Imbriani 4.

Stasera alle 19, nella sede dell'Autonomo CIPAR, in via San Francesco 2, ci sarà una manifestazione commemorativa, nel corso della quale saranno consegnati e benedetti la bandiera sociale e il labaro. La storica data sarà ricordata dal prof. Alfieri Seri. Seguiranno quindi la lettura di alcune poesie patriottiche e un concerto della fanfara della sezione bersaglieri. Un rinfresco chiuderà la serata.

Con un messaggio, l'Associazione delle Comunità istriane «celebra con lieto animo il 26 ottobre 1954, perché ricorda il tricolore d'Italia restituito a Trieste, ed insieme rivolge un pensiero devoto all'Istria», mentre la Lega Nazionale organizza per le scuole elementari «Scipio Slataper» e «Umberto Saba» la proiezione del film «Viva l'Italia!», il cui contenuto sarà commentato agli alunni dai rispettivi insegnanti.

La Lega Nazionale invita tutti i soci a partecipare compatti all'alzabandiera e all'ammaina bandiera indetto per oggi in piazza Unità d'Italia.

La rievocazione ieri sera a Muggia

In apertura della seduta del Consiglio comunale, ieri sera a Muggia il sindaco Millo, ha voluto ricordare il significato della celebrazione del 26 ottobre, prima di passare alla normale procedura di discussione delle delibere comunali. In particolare il sindaco ha ricordato come Muggia si trovò, ad un certo punto, con il territorio ridotto del cinquanta per cento e con la popolazione raddoppiata, dovendo accogliere le migliaia di profughi dalla zona di Crevatini, che il Memorandum aveva posto oltre la nuova linea di demarcazione. Oggi, a distanza di venti anni — ha affermato il sindaco Millo — possiamo dichiarare di essere riusciti a stabilire saldi vincoli di amicizia tra Italia e Jugoslavia, nonostante tra i governi non si sia ancora raggiunto un pieno accordo. Quello che mi è possibile affermare senza ombra di dubbio è che alcune suggestioni revanchiste, non troveranno tanto fertile terreno ai giorni nostri in cui si fa sempre più marcato il quadro di un'effettiva collaborazione.

Incontro al C.d.S. dedicato all'ippica

MANIFESTAZIONI DEL CAMPIONATO ITALIANO DEI GIORNALISTI

Stamane alle 10.30, nel quadro delle manifestazioni che l'USSI regionale e la Società triestina per le corse al trotto «Montebello», in collaborazione con la Regione, il Commissariato di Governo e le Aziende turistiche di Trieste e Muggia, ha programmato per il Campionato italiano di trotto dei giornalisti, il Circolo della Stampa (corso Italia 12) ospiterà una tavola rotonda. Vi parteciperanno i colleghi finalisti rappresentanti nove regioni italiane, il presidente nazionale dell'USSI, collega Enrico Crespi di Milano, autorità locali, personalità del mondo sportivo, della cultura e dell'arte. Tema della t.r.: «Il cavallo personaggio della domenica».

Sarà una felice occasione d'incontro fra giornalisti ed esponenti della vita regionale e cittadina per dibattere un suggestivo tema d'attualità. Il Circolo della Stampa esporrà anche trofei e doni a disposizione dei finalisti della corsa ippica.

Chiesto il divieto di un comizio del MSI

Federazione del PCI e Lotta continua hanno manifestato ieri proteste per l'annunciato comizio del MSI, chiedendo il divieto della manifestazione, definita «lesiva dello spirito antifascista della città e pericolosa per i rapporti di buon vicinato».



Il ritorno del Tricolore sulla torre civica: è l'immagine scattata alle ore 14.10 del 5 ottobre, appena giunta la conferma dell'accordo di Londra

STATO CIVILE

MORTI: Sbisà Francesco, anni 65; Vidonis Antonio, 74; Lucia Francesca, giorni 3; Sabadin Maria, 70; Caprin Maria, 68; Ruman ved. Millo Lucia, 77; Angelucci Aminta, 81; Paul ved. Kolb Antonia, 81; Bolis Francesco, 78; Naressi ved. Baricevic Chiara, 81; Picone Giuseppe, 83; Lorenzi Carlo, 64; Coren ved. Malligoi Anna, 79.

APERTO DA FABRICCI IL CONGRESSO REGIONALE

Quadro pieno di ombre l'economia giudicata dalla UIL

Dal disordinato sviluppo produttivo al primato dei rincari Soluzioni sono attese per marineria, cantieristica e porti

I punti focali della situazione economica sono stati posti all'attenzione dei rappresentanti gli oltre 43 mila iscritti alla Uil del Friuli - Venezia Giulia, nel corso del primo congresso regionale di quel sindacato, apertosi ieri pomeriggio nella sede triestina di largo Papa Giovanni. La relazione è stata presentata dal segretario generale della Ccdl-Uil, dott. Carlo Fabricci, nella sua qualità di segretario coordinatore uscente; eccone i passi principali, per quanto riguarda i settori produttivi nel Friuli - Venezia Giulia.

Industria: c'è stato un notevole sviluppo di questo settore, ma molto disordinato, non programmato; il piano urbanistico che ha previsto due zone industriali (Trieste - Monfalcone e Udine - Pordenone), e quattro zone comunali, non è servito a compiere precise scelte, e di conseguenza gli sviluppi continuano a essere disordinati, non tecnologicamente avanzati e non competitivi. Si risente della carenza di infrastrutture sia viarie sia ferroviarie. La scelta politica di insediare ulteriori industrie petrolifere a Trieste «indubbiamente compiuta da talune forze economiche e politiche» viene dalla Uil decisamente respinta, oggi a maggior ragione stante l'atteggiamento della Siot che non intende pagare la tassa di imbarco e sbarco. Le opere di ammodernamento dell'Arsenale Triestino-San Marco devono essere compiute in modo da poter far fronte, assieme allo stabilimento di Monfalcone, alle richieste necessità della ristrutturazione della flotta di p. i. n.

Commercio è attività terziaria: Trieste ha l'indice più alto d'Italia dei prezzi che riguardano il pacchetto necessario a formare, come dato Istat, l'indice generale nazionale dei prezzi: di fronte all'indice 146,9 di Trieste si ha un 141,2 a Milano, 140,3 a Genova, 138 a Bologna e 139,4 a Torino, 140 a Roma (l'indice nazionale generale è del 140,5).

Linee marittime: non si è mai voluto fare una politica per l'Adriatico e per l'arco Trieste - Ravenna in particolare. Non si è mai fatto un programma di linee marittime per Trieste come città ponte di una regione interessata nei traffici del bacino danubiano e in genere dell'Oriente europeo; al momento dell'apertura del canale di Suez ci si troverà completamente impreparati. Il disinteressamento delle autorità regionali per il problema della marineria è «delittuoso» quando si pensi invece al serio impegno della Regione ligure. Il sindacato intende far valere il principio della contestualità tra provvedimenti soppressivi e provvedimenti sostitutivi; soprattutto vuole imporre al governo il potenziamento delle linee marittime mercantili e il mantenimento, almeno per un certo tempo, del traffico passeggeri, ma con nuove modalità e sistemi che possano essere perlomeno vicini alla competitività.

Turismo: la flessione totale della presenza (montagna e località balneari) è stata complessivamente del 4,7 per cento rispetto a quella del '73, diminuzione questa che non può non sollevare delle preoccupazioni, considerato che ha come componente una forte riduzione (10,4 per cento) delle presenze straniere, e che tenderà ad aggravarsi. Finora è rimasta insoddisfatta l'aspirazione di Trieste ad avere una decorosa sede per attività congressuali e fieristiche: i fondi sono disponibili, la stazione marittima è adattabile con una spesa limitata, ma tutto è frenato da difficoltà burocratiche.

Sistema portuale regionale: nella ripartizione delle funzioni tra i due principali porti regionali, Trieste per i suoi fondali e le attrezzature per i containers allargherà la potenzialità commerciale; Monfalcone, per gli ampi spazi disponibili a mare, sarà adibito alle varie rinfuse minerarie e carbonifere. Il piano nazionale per il finanziamento dei porti di 160 miliardi non deve essere polverizzato attraverso aiuti frammentari, ma concedendo allo scalo di Trieste una consistente parte.

Università: la Uil respinge l'affermazione che la riforma universitaria regionale passa attraverso la realizzazione di un secondo ateneo. La Uil regionale propone, per il superamento della crisi dell'istruzione universitaria nel Friuli - Venezia Giulia, la seguente linea: modifica dello statuto dell'ateneo triestino per una maggiore democratizzazione dello stesso; potenziamento dell'università di Trieste con la costituzione di nuove facoltà sia ampliando la ricerca scientifica sia potenziando gli istituti di ricerca; creazione di un centro di orientamento che indirizzi gli studenti alla scelta di quelle facoltà maggiormente assorbibili sul mercato del lavoro regionale; costruzione di nuove case dello studente.

I lavori congressuali continueranno nella giornata odierna.

LA CELEBRAZIONE FILATELICA DEL VENTENNALE

Una rassegna patriottica con omaggio a Gianni Bartoli

Il «sindaco della seconda redenzione» su un sigillo postale

(M.L.) Anche la filatelia ha voluto dare il suo apporto alla celebrazione del ventennale del ritorno dell'Italia a Trieste, giacché i segni postali costituiscono un ragguardevole documento in cui si riflettono le vicende storiche della nostra città. L'iniziativa, prima di ogni altra, è partita dall'Europa Club «Alcide De Gasperi» che, sotto la guida del suo presidente Pietro Damiani di Vergada, ha ideato e realizzato una mostra celebrativa nei saloni dell'«Hotel de la Ville». Nella rassegna, accanto ai francobolli, agli annulli e ad altri «oggetti postali» si allineano collezioni di cartoline della vecchia Trieste, dell'Istria, della Dalmazia, della Lega Nazionale, giornali d'epoca, una documentazione fotografica delle indimenticabili giornate dell'ottobre - novembre 1954. Il tutto collegato da un unico filo conduttore, rappresentato idealmente dalle aspirazioni, dalle lotte, dai sacrifici, dai drammi, dalla interminabile attesa vissuta due volte dai triestini e dai giuliani per unirsi prima e ricongiungersi poi alla madrepatria.



Ma la celebrazione del ventennale non poteva essere disgiunta dal ricordo e dall'omaggio a chi nel calvario durato undici anni, dal 1943 al 1954, fu il più tenace e autorevole interprete della volontà dei triestini, l'instancabile combattente, il suscitatore delle speranze, Gianni Bartoli al quale a buon diritto spettano l'onore e il titolo di «sindaco della seconda redenzione». All'illustre patriota scomparso i filatelisti, che lo ebbero nobile e prezioso amico, hanno voluto dedicare l'omaggio più adeguato, proponendo e ottenendo un annullo celebrativo della giornata recante la sua effigie, egregiamente resa nelle caratteristiche fattezze dall'artista Aurelio Drocker.

Gianni Bartoli è il primo personaggio di Trieste a figurare su un sigillo postale, e il fatto è rilevante per il valore documentario ufficiale insito nell'annullo. Questo troverà adeguata cornice nelle tre cartoline predisposte per l'attuale anniversario: Gianni Bartoli con la torre civica sulla quale sventola il tricolore che egli, nel 1953, si era rifiutato di ammainare di fronte alla tracotante ingiunzione dell'inglese Winterton; la luminosa giornata del 4 novembre 1954; un'antica immagine di Rovigno, l'amata terra natale di Bartoli. L'annullo sarà usato nella sede della mostra soltanto nella giornata odierna, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. In serata avrà svolgimento la cerimonia inaugurale della rassegna che s'intitola alla «seconda redenzione» e che rimarrà aperta per tutta la giornata domenicale.

PER LA NUOVA GIUNTA REGIONALE

LUNEDÌ I QUATTRO TORNANO A TRATTARE

A oltre un mese di distanza dall'apertura della crisi politica alla Regione, determinata dalla richiesta socialista di rivedere gli accordi programmatici della maggioranza di centrosinistra, il segretario regionale della DC, Tonutti, ha rivolto ieri un invito ai segretari del PSI, del PSDI e del PRI per una riunione tra le delegazioni dei quattro partiti al fine di avviare le trattative per la ricostituzione di una nuova giunta. La riunione è stata fissata per lunedì, alle 18.30, nella sede del Comitato regionale della DC a Trieste.

La decisione presa dal segretario della DC sta evidentemente a significare che il partito di maggioranza relativa ha ritenuto di accettare, quale base di discussione, il documento trasmessogli l'altro ieri dall'esecutivo regionale socialista. Ai quattro partiti è comunque presente la scadenza dell'8 novembre, data alla quale è stata aggiornata l'ultima seduta del consiglio regionale, che avrebbe già dovuto provvedere all'elezione della nuova giunta.

Questa sera, a Spilimbergo, con la partecipazione del segretario nazionale del partito Flavio Orlandi, e presieduta dal segretario regionale William Bianchi, si riunirà la segreteria regionale del PSDI per la definitiva approvazione del documento politico e programmatico che il partito presenterà alle altre forze politiche in vista dell'inizio delle trattative per la risoluzione della crisi e l'eventuale formazione della nuova giunta regionale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Evaristo — Il sole sorge alle ore 6.36 e tramonta alle ore 17.02; la luna nasce alle ore 14.40 e cala alle ore 1.45.

Ieri: temperatura massima 14,6, minima 9,2; pressione mb. 1016,3; umidità 80 per cento; temperatura del mare 15,6.

Maree — OGGI: alta alle ore 6.56 con 35 cm e alle ore 19.15 con 14 cm sopra il l.m.; bassa alle ore 24.10 con 25 cm e alle ore 13.30 con 27 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 16, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Le farmacie aperte questo pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in: via Roma 16, viale Venti Settembre 4, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via T. Vecellio 24, piazza Cavana 1, via Giulia 1, via Oriani 2, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 5, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), piazzale Valmaura 11, strada per Longera 172, via dell'Istria 35.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

PER IL BLOCCO DELLE IMPORTAZIONI DALL'EST

Chiude a Prosecco lo scalo bestiame

Lo scalo di Prosecco è ormai in via di definitiva liquidazione e nelle prossime settimane molti dipendenti delle case di spedizioni saranno progressivamente licenziati. A tale risoluzione si sono rassegnati gli stessi sindacati di categoria, che hanno comunque preannunciato interventi presso le autorità affinché sia garantita una nuova occupazione al personale in forza allo scalo.

A rendere irrimediabile la situazione è stata la decisione della Comunità economica europea di prorogare a tempo indeterminato la validità del protocollo che il 17 luglio scorso aveva bloccato tutte le importazioni di carni bovine dai «paesi terzi», cioè dall'Est, che non fa parte del Mercato Comune. Il provvedimento, che avrebbe dovuto scadere il 31 ottobre prossimo, aveva subito messo in grave crisi lo scalo, l'attività dello stesso essendosi ridotta al passaggio di pochi carri di ovini e cavalli. I sindacati erano riusciti a far rientrare i 55 licenziamenti già preannunciati dalle ditte «Italsempione» e «F.lli Prioglio», limitandoli a 29 sospensioni temporanee in attesa di una definitiva decisione della CEE.

Lo speciale protocollo essendo nel frattempo stato prorogato sine die, le organizzazioni sindacali Fiai-Cgil, Filtat-Cisl e Uiltatep-Ccdl sono state costrette «a prendere atto — come è detto in un comunicato — della situazione ulteriormente aggravatasi». Al termine di un incontro con i dirigenti delle due case di spedizioni ed esperita la procedura prevista dall'accordo interconfederale, i sindacati hanno annunciato che «saranno purtroppo attuati i licenziamenti dei lavoratori interessati, che riceveranno comunque il regolare preavviso contrattuale».

Trovato morto nella vasca da bagno

Un pensionato di 77 anni, Antonio Benussi, abitante in via D'Alviano 41, è stato trovato morto ieri, immerso nella vasca da bagno. La tragica scoperta è stata fatta da sua figlia Nerina, di 52 anni. La donna era uscita di casa verso le 9, per recarsi all'ospedale, lasciando il genitore solo. Rincasata verso le 14.30, ha avvertito un odore di gas, e presa da una comprensibile angoscia è corsa subito a vedere nello stanzino da bagno. Suo padre, che non dava più segni di vita, era immerso nella vasca.

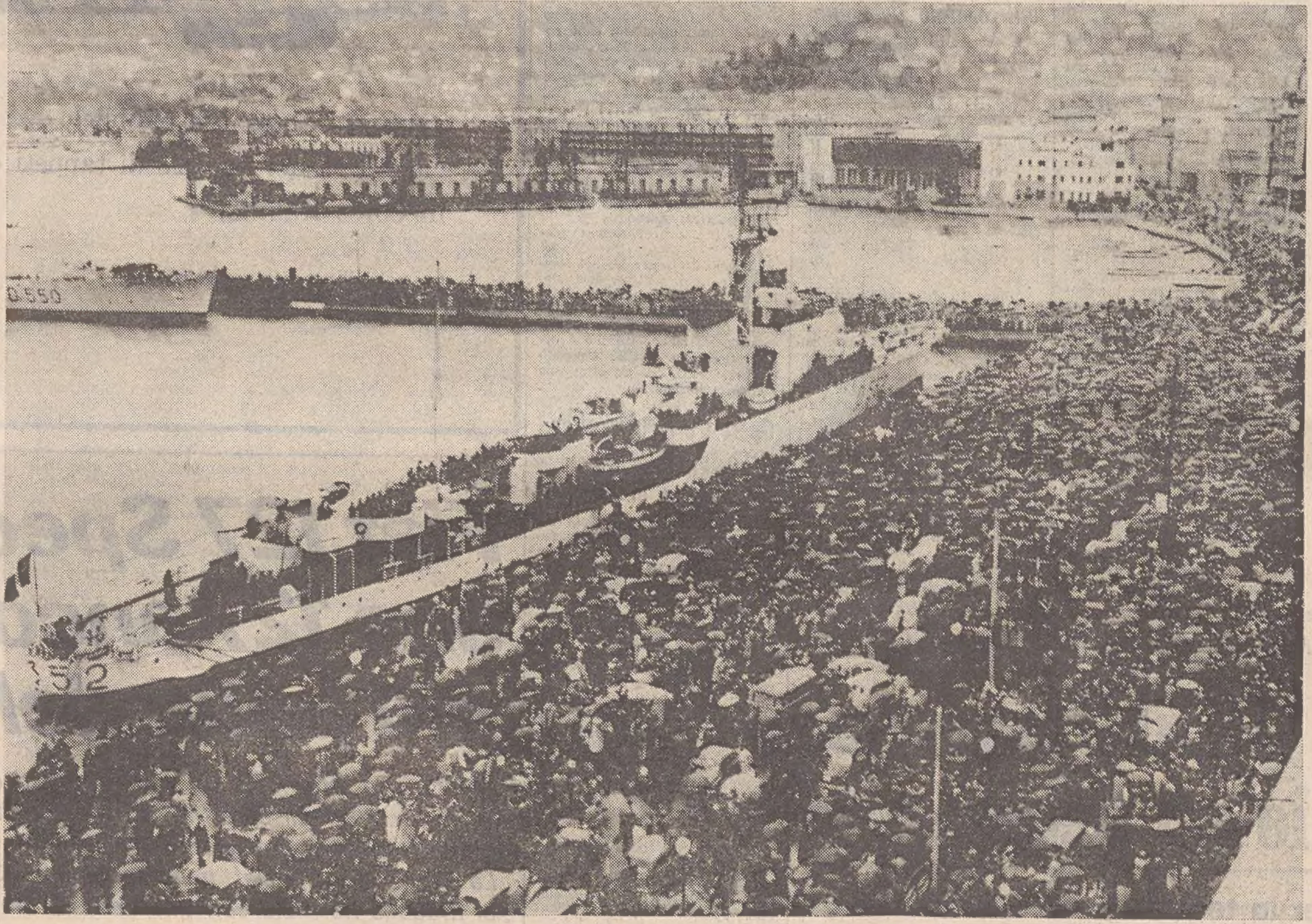
SCIOLTO UN INCUBO NELL'ABBRACCIO TRICOLORE

Anni d'attesa, tanti, ma le ultime ore erano veramente interminabili. Così, il 26 ottobre 1954, i triestini ancora maggiormente avvertivano l' avvicinarsi di un evento storico, che si riassumeva nel compiersi della seconda Redenzione. Un decennio di occupazione straniera, contraddistinto da episodi di terrore e di eroismo, di episodi luttuosi ma vivi sempre nella memoria di tutti: ma, sopra ogni cosa, dalla volontà ferma, incrollabile di essere riuniti alla Madrepatria.

E' questa volontà che ha sorretto i triestini nel lungo arco di passione: ecco perché, nella notte dal 25 al 26 ottobre di vent'anni fa, la città intera si è riversata nelle piazze e nelle strade, fino all'altopiano carsico e più giù, dov'era stata eretta quell'assurda costruzione che avrebbe dovuto interrompere, a Duino, il cordone ombelicale che teneva avvinta la città alla Madre di sempre.

Incuranti del freddo e della pioggia, delle sferzate del vento, decine di migliaia di cittadini hanno atteso pazientemente lo scoccare della mezzanotte e le ore che son venute dopo per riabbracciare i soldati d'Italia, i «loro» soldati. Un abbraccio calorosissimo, con omaggio di fiori, come di chi incontra una persona tanto cara e che temeva di aver perduto, sovrastato da uno sventolio di tante bandiere: e in quell'abbraccio tricolore si scioglieva, come il groppo in gola, un incubo durato dieci anni.

In piazza dell'Unità d'Italia, sulle Rive, a San Giusto, innumerevoli altri episodi di ardore patriottico. Che importava se la pioggia continuava a cadere ininterrotta, se il vento spazzava la città? Il sole era nel cuore di questa immensa, incontenibile folla.



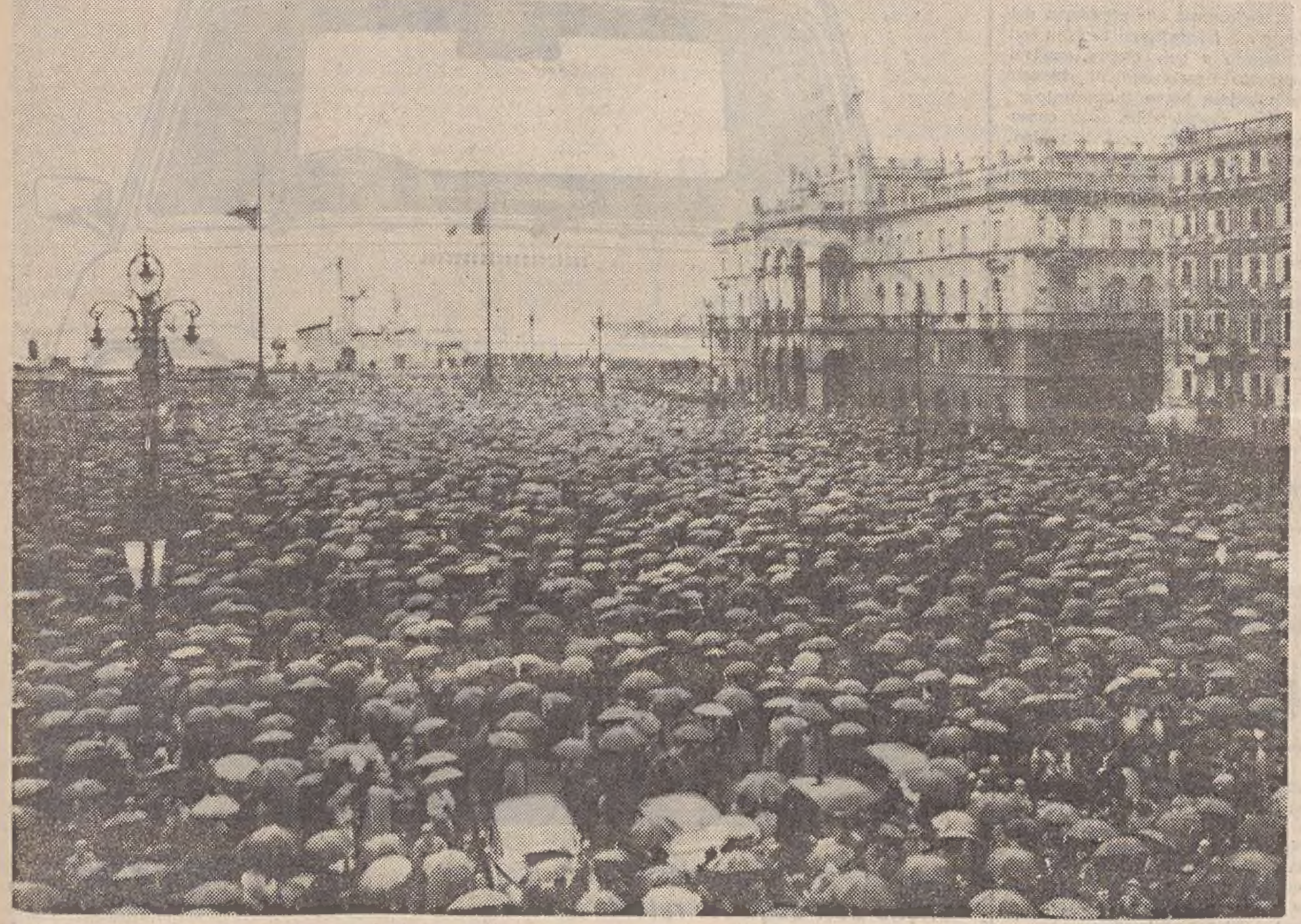
Trieste «meravigliosa»: così appare la città agli occhi dei marinai d'Italia. Mentre la bora sibila e il mare s'incattivisce, l'incrociatore «Duca degli Abruzzi» e i cacciatorpediniere «Grecale», «Granatiere» e «Artigliere» si avvicinano alle Rive. E uno spettacolo incredibile attende gli uomini della Seconda Divisione navale, agli ordini dell'ammiraglio Bigliardi: le banchine sono nereggianti di folla.

E' il «Grecale» ad attraccare per primo, e viene preso d'assalto da una marea di folla. Invano i carabinieri tentano di arginare l'entusiasmo prorompente, che è inarrestabile e investe, come una ventata d'amore, l'equipaggio del «Grecale», che ha portato per primo a Trieste dal mare il saluto della Patria.



In un tripudio di entusiasmo, i fanti piumati giungono sulle Rive: la folla applaude frenetica, e i bersaglieri rispondono con le loro trombe all'ardente benvenuto. Scene come questa, il 26 ottobre di vent'anni fa, se ne sono viste tante. Nessuno, quel giorno, ha potuto resistere alla tentazione di portarsi a casa almeno una piuma.

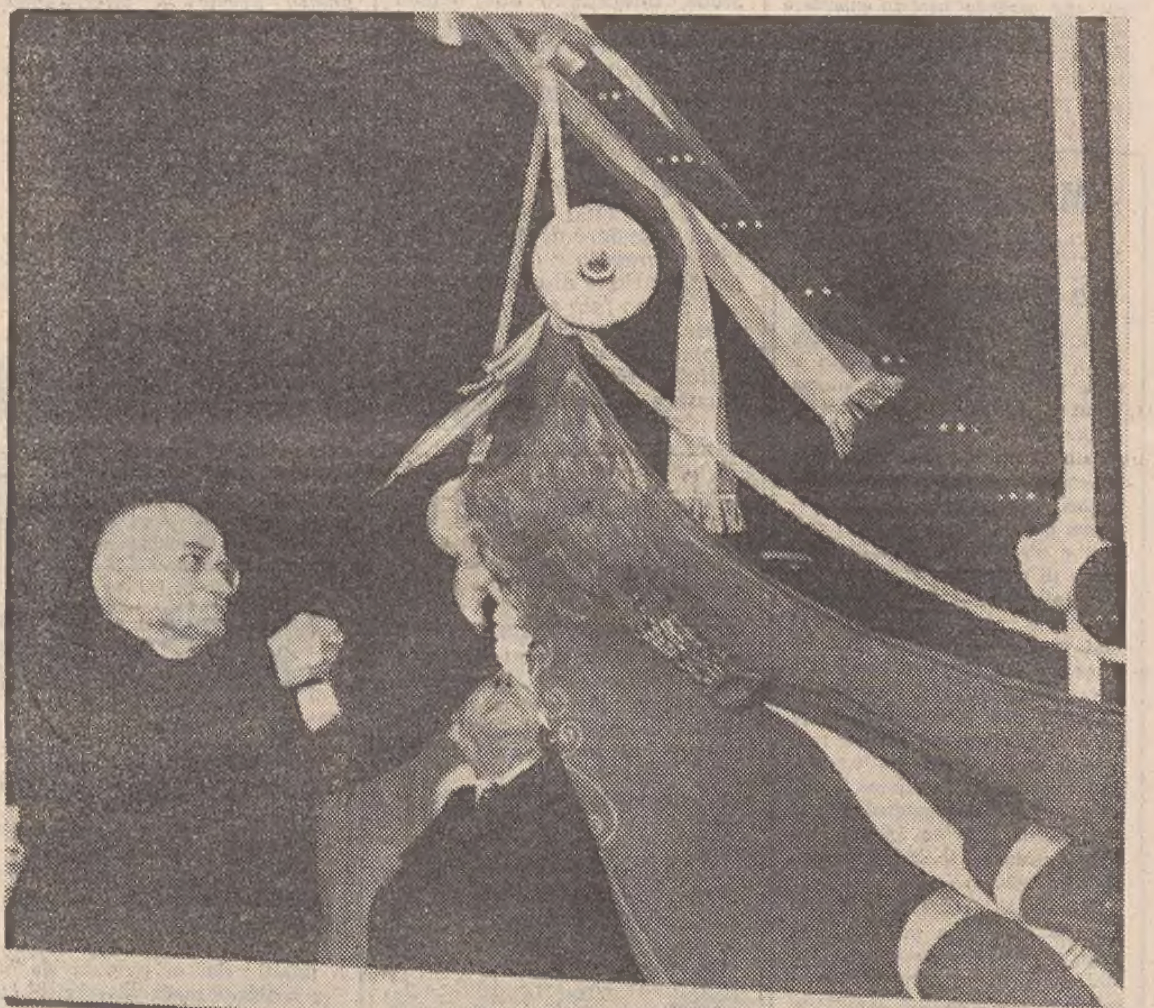
Più tardi, sul balcone della Prefettura, il generale De Renzi chiederà preoccupato: «Ma i miei bersaglieri, dove sono?». Erano sotto i suoi occhi, nella piazza, sommersi e quasi inghiottiti da una folla in delirio.



Piazza Unità, che fu tante volte trincea, accoglie una marea di folla impaziente di riabbracciare i soldati d'Italia. Sotto la sferza del vento e della pioggia, tra il Municipio e il mare, migliaia e migliaia di triestini sono i protagonisti di un'esplosione di incontenibile amor patrio che suggella la fine dell'amministrazione militare alleata e l'inizio di quella italiana. Dopo tanta attesa, si godono queste ore in cui il cuore può finalmente allentare la stretta.



Gianni Bartoli, il sindaco degli «anni difficili», pronuncia il discorso ufficiale dal balcone del Municipio, dinanzi a una moltitudine di folla; gli è accanto il generale Edmondo De Renzi. Bartoli tra l'altro, dirà: «Voi, soldati d'Italia, ripagate ad usura i tormenti delle nostre tragiche veglie sui bastioni dell'italianità, della civiltà cristiana qui vilipesa e minacciata. Ma sui rami d'ulivo della nostra letizia pendono ancora le bandiere abbrunate dei nostri fratelli istriani».



4 Novembre 1954: una città è nuovamente in festa, dopo quell'indimenticabile 26 ottobre. Trieste ha l'onore e la gioia di stringersi attorno al Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi. Davanti a una folla immensa che ha invaso le Rive, davanti al mare, il Capo dello Stato appunta sul Gonfalone della città di San Giusto la Medaglia d'oro al valor militare, conquistata sul Carso, nella lotta clandestina, nelle piazze.

MEMORANDUM D'INTESA: ESULTANZA E DISPERAZIONE



Così si era giunti al ritorno della Patria.

Il 5 ottobre l'accordo italo-jugoslavo sulla questione di Trieste viene siglato al Foreign Office, dando vita al Memorandum d'intesa, relativamente breve nella sua stesura, ma ricco di tanti allegati, fra cui diverse carte geografiche. Lo stesso giorno, al Quirinale, Einaudi consegna a una delegazione triestina la bandiera.

Allo storico annuncio, una fiumana di popolo ascende esultando il Colle Capitolino, sacro alla memoria per l'invisibile presenza degli Eroi che lassù idealmente riposano: e sul piazzale di San Giusto si inneggia all'Italia.

A pochi chilometri di distanza, sui colli del Muggesano tagliati da una linea gialla, l'annuncio della firma del Memorandum provoca invece disperazione. Nina Dobrigna, si chiama questa vecchietta di 76 anni, che piange inutilmente consolata dai parenti. Per giorni ha seguito i lavori della commissione dei confini, il tragico gioco dei paletti piantati con fredda determinazione, anche se seguendo la loro linea una casa veniva tagliata a metà. Poi, la tremenda realtà: pure la casetta di nonna Dobrigna, a Cerei di Sotto, rimane inesorabilmente «di là». E allora tornano alla memoria momenti felici misti a tanti sacrifici, anni di duro lavoro per tirar su quelle quattro mura, che ora passano ad altri. E' già molto se il cuore regge, in questi momenti di crudele rivelazione.



Fotografie scattate da «Giornalfoto» per «Il Piccolo»

SEGNALAZIONI

L'amara lettera di una madre

«Care "Segnalazioni", nell'articolo di lunedì 21 ottobre riguardante il congresso internazionale di cancerologia, in mezzo alla valanga di espressioni più o meno di pura circostanza ho notato delle frasi che, mettendo a fuoco le essenziali verità e necessità, rivelano contemporaneamente quella che si potrebbe definire una probabile utopia, un vago sogno data la realtà sanitaria nel nostro paese. Frasi come "estendere la rete delle analisi di massa e di allargare l'analisi per i vari tipi di rischio", e poi "una sempre più adeguata e aggiornata preparazione della classe medica".

«Da due settimane soltanto ho perduto il mio unico figlio, vittima del cosiddetto male oscuro, ma che con una tempestiva e non difficile analisi, dato che si trattava di un tumore al retto, si sarebbe certamente potuto salvare.

«Mio figlio si è spento ad appena trentacinque anni (sposato da appena pochi mesi) ed è sempre stato di carattere socievole, generoso, estroverso, pieno di interessi e di attività, sportivo ed anche mattacchione. Quando, circa una decina d'anni fa, incominciò ad accusare insistenti dolori alla schiena e fasi di profonda prostrazione, me lo sono sentito definire dai medici (molti, di dentro e fuori Trieste) esaurito di nervi, nevropatico, malato immaginario e via di questo passo. Naturalmente prescrizioni di tranquillanti a valanghe, che a nulla servivano. Ci fu qualcuno che parlò anche di artrosi, ma le radiografie risultarono sempre tutte negative. Intanto passavano gli anni, si laureò in ingegneria, trovò impiego a Milano. Ci furono delle pause nelle sofferenze, ma quando esse tornavano le diagnosi erano sempre quelle, e le solite prescrizioni di sedativi. Due anni or sono, preoccupati oltre ogni dire, ci rivolgemmo ad uno specialista di qui che ci consigliò il ricovero all'ospedale civile dove sarebbero stati fatti "tutti" gli esami. Respirammo. Naturalmente la divisione fu quella neurologica e risultando tutte le radiografie della spina dorsale normali, fu etichettato come "malato di suggestione" e i dolori momentaneamente sedati con forti dosi di vitamina B12.

«Ma possibile, mi chiedo, che nessun medico, nessuno, pensasse mai che sarebbe bastato guardare qualche centimetro più sotto (poiché intanto i dolori si erano ristretti proprio alla zona sotto le reni) per scoprire il tumore che indisturbato continuava a crescere? Poi, all'inizio di quest'anno, avvenne come un'esplosione: le metastasi invasero il fegato. Fu ricoverato all'ospedale di Padova (città dove lavorava da più di due anni), operato e curato con tutti i mezzi attualmente a disposizione, ma invano.

«Adesso che di mio figlio non mi resta che qualche foto da baciare disperatamente, non mi so dar pace al pensiero che sarebbe stato sufficiente un semplice clisma opaco, una rettoscopia fatta tempestivamente. Anna Biancoli».

Il palazzo della Regione in viale Miramare e il concorso nazionale

«Egregio direttore, con riferimento alla segnalazione apparsa sul suo giornale il 22 ottobre, a firma del signor Gualtiero Franza, intitolata "I palazzi della Regione", ritengo opportuno, senza voler riprendere polemiche ormai superate, sottolineare nella mia qualità di presidente della commissione che dovrà procedere alla scelta del progetto dell'edificio da realizzare in viale Miramare, che la decisione dell'Amministrazione regionale di costruire un edificio che ospitasse la maggior parte degli assessorati e uffici regionali esistenti a Trieste, ha tratto origine proprio dal frazionamento, rilevato pure dal signor Franza, dei vari organi regionali in sedi diverse e distanti fra loro con conseguente difficoltà di collegamenti, causa non infrequente di disfunzioni.

«E' stato considerato, altresì, che detti uffici, posti, come sono, a servizio dell'intera comunità regionale, qualora riuniti, era opportuno venissero situati in zona facilmente accessibile anche agli amministratori ed al pubblico in genere che provengono dall'intera regione.

«Da qui la scelta dell'area di viale Miramare, ubicata in prossimità delle stazioni delle autocorriere e ferrovia e posta sulla principale via d'accesso a Trieste.

«Per quanto riguarda il progetto, è stato indetto un concorso nazionale che ha avuto un esito veramente lusinghiero, ove si consideri che sono pervenuti 21 progetti di massima con relativi plastici, i quali saranno sottoposti all'esame della commissione, convocata per la fine di novembre.

«Detta commissione avrà il compito di procedere alla graduatoria dei progetti presentati, valutando lo studio plani-volumetrico, redatto in base alla richiamata norma del Piano regolatore generale e del regolamento edilizio del Comune di Trieste e di segnalare agli organi regionali competenti lo studio vincente per il conferimento dell'incarico di elaborazione del progetto esecutivo al relativo professionista.

«Il nuovo edificio, che dovrà rappresentare una costruzione di alto e qualificato livello architettonico, potrà ospitare nove assessorati e sette servizi autonomi con conseguente possibilità di eliminare buona parte delle sedi provvisorie sparse attualmente in varie parti della città. Ringrazio vivamente per l'ospitalità, Bruno Giust, assessore regionale ai Lavori pubblici».

Il monumento a Rossetti

«Care "Segnalazioni", mi permetto disturbare anch'io, la vostra tanto benemerita rubrica, per segnalare (se ce ne fosse bisogno) che i giorni passano e non ho ancora inteso o letto protesta alcuna sullo sconcio che deturpa da più settimane il monumento a Domenico Rossetti, con ben cinque o sei scritte "W il TLT".

«I nostri reggitori al Comune o alla Provincia, tanto solleciti alle altre voci che si levano persino al Consiglio comunale, non vedono?

«Come vengono deplorate, giustamente, anche sul vostro giornale, le deturpazione ad altri monumenti, credo sarebbe necessario e sacrosanto provvedere al più presto a cancellare delle scritte che offendono ancora una volta l'italianità di Trieste. Grazie. M. P.».

I problemi del Porto e il comitato Fiai-Cgil

«Il comitato regionale FIAI-CGIL Autostrasporto merci e spedizionieri, di fronte all'agitazione dei lavoratori portuali dei giorni scorsi, contro la continua cessione di affittanze dei magazzini nell'area portuale alle case di spedizione private, considera legittima la protesta dei lavoratori nei confronti dell'Ente autonomo del Porto di Trieste, contro le autonomie funzionali e per una reale pubblicizzazione di una fonte così vitale, qual'è il Porto di Trieste, non solo per Trieste ma per tutta la Regione.

«L'aumento delle tariffe portuali, particolarmente per quanto riguarda le operazioni connesse allo stoccaggio delle stesse, possono essere evitate se va avanti il discorso della pubblicizzazione. Contrariamente a ciò, avanza il processo inverso rappresentato dalla sempre più diffusa privatizzazione del porto.

«Pertanto si ritiene valido il blocco di qualsiasi affittanza ai privati e di un riesame delle attuali concessioni congiuntamente alle organizzazioni sindacali dei lavoratori addetti ed utenti.

«La FIAI-CGIL nel dichiarare la propria disponibilità ad intraprendere iniziative di lotta unitaria, ribadisce che il problema della pubblicizzazione non può peraltro essere affrontato senza definire la questione dei livelli d'occupazione dei lavoratori dipendenti dalle case di spedizione e delle cooperative operanti nel porto, proponendo altresì l'assorbimento degli stessi da parte dell'Ente portuale.

«In un momento in cui i porti esteri stanno affrontando il problema del "dopo-Suez", in concorrenza a Trieste, si rende necessario l'ammodernamento delle strutture e la disponibilità di infrastrutture per rendere lo scalo triestino competitivo e funzionale per la sua particolare collocazione geografica.

«Il comitato scrivente, nel ribadire il proprio "no" per una Trieste con funzione petrolifera, si dichiara invece pienamente d'accordo per la creazione di un Ente regionale autonomamente e democraticamente gestito. Comitato regionale FIAI-CGIL Autotrasporto merci - spedizionieri».

Opere d'arte al «Volta»: il Sindacato avrà un incontro al Comune

«In merito alla segnalazione del 22 ottobre firmata dall'artista Federico Righi e relativa alle norme che sovrintendono all'acquisto di opere d'arte per l'abbellimento di edifici pubblici (con particolare riferimento al locale Istituto tecnico "Volta", di nuova costruzione), il sindacato pittori, scultori e incisori di Trieste coglie l'occasione per rassicurare sia il collega Righi, sia gli altri iscritti, di aver già preso immediato contatto con le competenti autorità, che hanno aderito alla richiesta di un incontro: incontro nel corso del quale verranno discussi tutti gli elementi utili al fine di accertare l'esatta applicazione della legge del 2 per cento.

«I risultati del colloquio saranno resi noti agli iscritti al sindacato con assoluta tempestività. Grazie. Per il presidente del sindacato, Dante Pisani».

Perché no le donne?

«Care "Segnalazioni", sono una dipendente ospedaliera e ho seguito la polemica avviata dalla lettera intitolata "Famigli al bar".

«Chiedo scusa alla presidenza dell'ente che ha problemi ben più seri di questo a cui pensare, ma mi permetto ugualmente di chiedere un ulteriore breve chiarimento.

«Cosa succederebbe se a consumare lo spuntino nel vicino bar, si recasse una dipendente in servizio nello stesso reparto dell'"autorizzato" famiglio, ma di sesso femminile?

«Immagino la stessa cosa che succederebbe se un'infermiera venisse trovata a fumare non ben nascosta nello spogliatoio, ma apertamente e bene in vista come invece sembra possano fare infermieri, medici e famigli.

«Disciplina sì, ma uguale per tutti! Grazie». Lettera firmata.

SORPRENDENTE SCOPERTA A CONCLUSIONE DELLE INDAGINI GIUDIZIARIE

I due incendi del '70 al Tergesteo: rinviato a giudizio un negoziante

E' Pietro Russian, condannato per la tentata estorsione alla SIOT

L'autorità giudiziaria avrebbe fatto piena luce sui due misteriosi e disastrosi incendi che divamparono, a pochi mesi di distanza l'uno dall'altro, nella galleria del «Tergesteo», intaccando due negozi e un ufficio. Sui sinistri era stata aperta un'inchiesta, i cui esiti erano stati comunicati alla magistratura, ed è di questi giorni l'ordinanza di rinvio a giudizio, firmata dal giudice Serbo, contro Pietro Russian, di 47 anni, abitante in via Marco Polo 7, il quale dovrà rispondere di incendio doloso aggravato e di fraudolenta distruzione di cose proprie.

Il primo falò si accese nella notte del 3 gennaio 1970, nel soppalco del negozio di giocattoli «HO», di cui Pietro Russian è titolare, e l'altro nella notte del 5 settembre dell'anno successivo, quando le fiamme incominciarono a guizzare nel soppalco dell'esercizio del Russian, propagandosi rapidamente all'adiacente negozio di elettrodomestici di Giampaolo Benedetti e alla sovrastante sede della società «Tripcovich». I roghi non assunsero proporzioni catastrofiche soltanto per il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, i quali accorsero in massa sul luogo dei sinistri che, con sospetta coincidenza, divamparono entrambi in una notte tra sabato e domenica.

Secondo la tesi accusatoria, Pietro Russian avrebbe provocato gli incendi per rimettere in sesto la propria ditta, che stava navigando in acque tutt'altro che tranquille. L'autorità giudiziaria giunse a tale conclusione anche da un episodio avvenuto due giorni prima del secondo rogo e che fece molto scalpore: il 3 settembre, Russian aveva inviato una lettera al direttore dell'Oleodotto transalpino minacciando di far saltare gli impianti se non gli fossero stati consegnati 50 milioni di lire. L'assurda impresa andò in fumo e, incriminato per tentata estorsione, il Tribunale penale lo condannò, l'8 ottobre dello scorso anno, a un anno di reclusione e 140 mila lire di multa.

Agli inquirenti apparve sospetta anche la circostanza che per l'incendio di gennaio il Russian avrebbe denunciato danni per un ammontare di 30 milioni di lire in quanto, in quel periodo, il negozio non sarebbe stato stracarico di giocattoli perché la festa di San Nicolò era da poco trascorsa.

Gli inquirenti valutarono fatti e particolari, accertarono che gli impianti elettrici del negozio del signor Benedetti e quelli della Tripcovich erano efficientissimi ed esclusero altresì la possibilità che un corto circuito si fosse manifestato nel negozio di Russian. Il 7 agosto del 1972, l'autorità giudiziaria dichiarò di non doversi procedere nei confronti di Giampaolo Benedetti e di Libero Zanier, amministratore della Tripcovich, in quanto persone assolutamente estranee alla responsabilità dei due incendi, e approfondì maggiormente l'inchiesta nei confronti di Russian, contro il quale, come abbiamo detto, è stata firmata ora l'ordinanza di rinvio a giudizio.

Triestino il guidatore della macchina francese

Era triestino il guidatore della macchina francese, la quale, come abbiamo pubblicato il 14 ottobre, la notte precedente aveva avuto un lieve incidente in via Martiri della Libertà, all'angolo di via Ruggero Manna. Una «Ford Capri» rossa, targata «39 NH 37», sbucando dalla via Ruggero Manna, urtò la «Fiat 128», targata TS 154476 e guidata da Giorgio Bartole, di 23 anni, abitante a S. Croce. Mentre la vettura triestina si fermava, l'altra proseguiva la corsa, ed il Bartole, deciso a farsi indennizzare il danno, riusciva infine a rintracciarla in piazza Scorcola, dove era stata lasciata.

Il guidatore è risultato essere Quintino Codiglia, di 49 anni, domiciliato in via Martiri della Libertà 13, il quale ha spiegato che la «Ford Capri» non era sua: gliel'aveva lasciata in garanzia, dietro prestito di mezzo milione di lire, tale Ozran Pascali, residente a Tours in Francia.

OLTRE CENTO AUTOMOBILISTI SONO STATI MESSI IN CONTRAVVENZIONE

Sulla ricevuta dell'«una tantum» deve esserci il numero della targa

Non basta aver pagato in tempo la speciale tassa «una tantum» per la propria automobile se si vuole essere in regola con la legge che l'ha istituita. E' anche necessario, infatti, che la ricevuta sia stata compilata secondo le modalità previste dalla stessa legge, altrimenti può accadere all'ignaro automobilista di vedersi elevare una contravvenzione pari alla metà della tassa già pagata.

E' quanto è accaduto in questi giorni a molti automobilisti incappati in uno dei tanti posti di blocco istituiti lungo le strade della provincia dai vari comandi della Guardia di Finanza. L'irregolarità contestata riguarda la mancata indicazione del numero di targa del veicolo sul retro della ricevuta del bollettino di conto corrente postale. Lo prevede espressamente la legge 14 agosto '74 n. 346, al terzo comma dell'art. 4, per coloro che abbiano circolato con veicolo a motore «avendo omesso di indicare nella causale di versamento o nella ricevuta (o in entrambe le parti del bollettino di CC postale) la targa del veicolo». La non perfetta stampigliatura dei bollettini ha infatti tratto in inganno molti automobilisti, che hanno sì indicato la targa del proprio veicolo sulla causale di versamento ma non hanno fatto altrettanto sulla ricevuta rimasta in loro mani.

Oltre un centinaio di persone fermate dalle pattuglie delle Fiamme gialle hanno già avuto l'amara sorpresa di vedersi elevare la contravvenzione, la quale si prefigge di evitare l'illecito uso della ricevuta per più veicoli di proprietà della medesima persona.

L'Intendenza di Finanza, nel frattempo, ha sollecitato chiarimenti al Ministero per quanto riguarda il pagamento della contravvenzione stessa, non essendo mai stato precisato entro quali termini esso debba avvenire (se entro 15 giorni dalla verbalizzazione o dalla notifica) e presso quale ufficio. Nell'attesa di una risposta, l'Intendenza ha consigliato gli automobilisti contravvenzionati di effettuare il pagamento a mezzo vaglia, indirizzato all'Ufficio bollo demanio ed erario, entro 15 giorni dalla verbalizzazione.

COLORO CHE NON FOSSERO ANCORA IN REGOLA CON LA LEGGE DEVONO DUNQUE AFFRETTARSI A COMPLETARE LA RICEVUTA CON I DATI RICHIESTI.

Martedì al CCA commemorazione di Pietro Ferraro

Martedì 29 ottobre, alle ore 18.45, il Circolo della cultura e delle arti, nella sede di piazza Verdi 1, dedicherà una serata di testimonianze a ricordo dell'avvocato Pietro Ferraro, scomparso improvvisamente lo scorso 25 settembre, per evidenziarne la complessa personalità d'uomo di cultura e d'azione, le doti di ingegno e di umanità che lo avevano portato a emergere in tutte quelle attività, a cui lo portavano i suoi molteplici interessi, fossero di genere scientifico, economico o imprenditoriale, o si trattasse di incarichi che egli non chiedeva ma che gli venivano affidati proprio a causa della sua eccezionale capacità di esprimere il meglio di sé stesso ogniqualvolta si trattava di dare un apporto sociale e culturale al miglioramento della società.

Con questo spirito aveva accettato la presidenza del CCA che resse per quattro anni, nella nostra città di cui era profondamente e sinceramente incantato.

Nel corso della manifestazione l'avv. Guido Mussafia Tiberini ricorderà l'aspetto imprenditoriale dell'attività di Ferraro, il prof. Arduino Agnelli ne tratteggerà l'impegno scientifico di economista e di sociologo, basti pensare all'ultima pubblicazione dello scomparso: «La costruzione del futuro come impegno morale» che resta come estrema testimonianza del suo interesse per il movimento futurologico che egli espresse come vicepresidente dell'Association Internationale des Futuribles e come fondatore e direttore della rivista «Futuribili». Si pensi inoltre al peso della sua azione nello sviluppo del Cotonificio S. Giusto, a quello delle Cartiere del Timavo e della società elettrotecnica triestina. Stello Crise infine ricorderà il valore civile e umano dell'avv. Ferraro come eroico combattente per la libertà.

Sono invitati alla commemorazione i numerosi amici ed estimatori dell'illustre cittadino che nella sua attività sentì sempre come esigenza primaria e irrinunciabile il rapporto dell'individuo con la realtà in continua positiva evoluzione.

Fotografie all'ippodromo domani la premiazione

Arrivo in fotografia, è il caso di dirlo, per il concorso regionale «Il mondo dell'ippodromo» organizzato dalla Società triestina per le corse al trotto e da Adriaclub Italia. La giuria, composta da Alfonso Mottola, Adriano de Rota e Italo Soncini, ha ammesso alla mostra una quarantina di opere sulle 80 presentate, non senza aver rilevato l'affrettata indagine dei concorrenti sul tema prefissato, dovuto probabilmente al poco tempo a disposizione.

Non è stato pertanto assegnato il trofeo messo in palio dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni, mentre i tre premi ex-aequo sono stati assegnati, sempre per le fotografie in bianco e nero, a Giorgio Nider, Sergio Persoglia e Sergio Zaccaron. Agli altri concorrenti ammessi alla mostra è stata assegnata una medaglia di ammissione, quale riconoscimento per aver superato la prova di selezione.

Le premiazioni verranno effettuate domani, domenica 27, all'Ippodromo di Montebello, in occasione della finale per il Campionato italiano giornalisti, verso le 17.

Successivamente la mostra verrà ordinata, a partire da lunedì 28, nei locali di Adriaclub Italia, in via San Nicolò 6.

MERCOLEDI' ALLA B.d.P.

Mostra bibliografica dedicata a Benco

Mercoledì 30 ottobre, alle ore 19 nella sala di studio della sede di via del Rosario della Biblioteca del Popolo, Manlio Cecovini pronuncerà un breve discorso su Silvio Benco anche a introduzione della mostra bibliografica che sarà successivamente inaugurata nella attigua saletta delle esposizioni bibliografiche. Questa mostra è stata allestita in occasione del Centenario della nascita di Benco con la collaborazione dell'Università, dell'Archivio di Stato, dei civici Musei, della Biblioteca Civica e dei figli di Silvio Benco, dott. Aurelia Gruber Benco e prof. Claudio Benco.

L'Unione istriani e il ventennale

L'Unione degli istriani è venuta a conoscenza che si è diffusa erroneamente la notizia secondo cui essa avrebbe indetto per il 27 ottobre a Trieste al cinema Excelsior una manifestazione per la celebrazione del ventennale del ritorno di Trieste all'Italia, preceduta da una messa nella chiesa del Rosario.

Onde evitare spiacevoli inconvenienti, l'Unione desidera richiamare doverosamente l'attenzione dei cittadini che tale manifestazione avrà luogo a Monfalcone ad iniziativa della delegazione dell'Unione di quella città, e non a Trieste.

Il consolato americano a Trieste comunica che gli uffici rimarranno chiusi al pubblico lunedì 28 ottobre in occasione di una festa nazionale americana.

Cadendo nella stanza da letto della sua abitazione, il pensionato Giuseppe Ban, di 83 anni, abitante a Opicina, ha riportato la sospetta frattura del femore destro. Più tardi l'anziano signore si è fatto trasportare all'ospedale, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di 90 giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C. d. S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, martedì prossimo, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il giornalista Danilo Colombo, vice caporedattore dei servizi giornalistici della RAI-TV, parlerà sul tema: «Le superstizioni».

Artigianato regionale

Si è riunito il comitato direttivo della Federazione regionale artigiani. Il presidente della Federazione, cav. uff. Giuseppe Busetto, ha svolto un'ampia relazione sulla situazione dell'artigianato regionale, rilevandone le difficoltà contingenti, specie in materia di approvvigionamento e costo delle materie prime e per quanto concerne il credito erogato dall'Artigiancassa. Ha inoltre confermata la validità dell'azione svolta dall'ESA in appoggio alle attività artigiane della regione, azione che va ulteriormente potenziata con riguardo alla situazione di disagio predetta e che trova, nell'autogoverno da parte della categoria, previsto dalla legge istitutiva dell'Ente, la formula migliore per la sua aderenza alle esigenze dell'artigianato regionale.

F.I.S.M. - scuole materne

Oggi, alle ore 17, nella Sala verde di via del Ronco 12, avrà luogo l'elezione del nuovo consiglio delle scuole materne non statali e una relazione sul convegno nazionale tenutosi nei primi giorni di ottobre in Roma. Sono invitati tutti coloro che prestano la loro opera in tali scuole materne.

Incontri per giovani

Presso la sede sociale della Farit, in via Paduina 9, al sabato pomeriggio alle 17.30 avranno luogo degli incontri sulla storia, arte, folclore di Trieste. Oggi si parlerà dei primi secoli di cristianesimo a Trieste fino al 1100.

«Parrucca special» ...

per apertura settore profumeria eccezionalmente a L. 10.000. E' un'offerta del «*Centro Jolly 1*», viale XX Settembre 9.

Nozze Sossi-Baruca

Oggi alle ore 10, nella Chiesa di San Giacomo Apostolo, la gentile signorina Luciana Sossi, che lavora nel reparto pubblicità del «Piccolo», e il signor Milan Baruca pronunciano il loro fatale «sì». Alla simpatica coppia rivolgiamo tutti i più cordiali auguri di felicità.

Funghi: nuova sede

La sezione di Trieste del Gruppo micologico «G. Bresadola» informa soci e simpatizzanti che la riunione di lunedì 28 si terrà, alle ore 19.30, nella nuova sede, presso il Civico Museo di storia naturale (sede staccata di via Campo Marzio 1).

CAI XXX Ottobre

Anche quest'anno, seguendo l'antica tradizione, l'Assoc. XXX Ottobre organizza la cena sociale, che conclude l'attività estiva delle varie sezioni del sodalizio. La cena avrà luogo a S. Daniele del Friuli, in conclusione della gita che, da Valbruna, raggiungerà il Rif. Pellarini e il Gran Nabois. La partenza avrà luogo alle 6.30 di domenica da piazza Oberdan.

Riducibili Haltofloor

Porte e pareti riducibili per ogni esigenza, legno, alluminio, velluti. Tende a bande verticali. — Corso Italia 3.

Haltofloor pavimenti

Moquettes, gomma, plastica. Corso Italia 3. Ratei T Club.

Spray Elnett...,

gigante con Mennen omaggio lire 1500; lamette Wilkinson lire 300; dentifricio Durbans lire 260. E' un'offerta eccezionale del «*Centro Jolly 1*», viale XX Settembre 9, per apertura del settore profumeria.

Selvaggina

Capriolo, fagiano, faraona, anitra farcita, gnocchi di pane, specialità gastronomiche e piatti succulenti in varietà; è ciò che la *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica) offre oggi alla sua spettabile clientela. Ricorda i vini adatti ai piatti offerti.

Sposi da sessant'anni



Oggi, 26 ottobre, i coniugi Giovanni e Domenica Bronzini, attorniati dai figli, nuore, nipoti e dagli altri congiunti, festeggiano il loro sessantesimo anno di matrimonio: un eccezionale, bellissimo traguardo. Molti rallegramenti e tanti cordiali auguri.

Avviso per le signore.

è arrivata «Classic», la parrucca per la donna di ogni età. Vi sentirete più sicure ed a posto se farà parte del vostro guardaroba. In esclusiva al *Market della parrucca*, via S. Lazzaro 17.

Vera occasione

Nel «*Magazzino Stoffe Inglesi*» di via San Nicolò n. 22, abbiamo messo in vendita di propaganda tessuti tipo seta pura in Trevira, disegni di ultimo grido. Il prezzo regolare è di L. 3300, ora soltanto a L. 2000. Potete approfittare anche per la prossima stagione.

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Caravan Nardi

Alla *Nuova Concessionaria Ford*, via Caboto 24, sono arrivate le favolose roulottes Nardi. Visitatele!

Arredamenti Fulvia

(Via San Nicolò 10) ha iniziato una vendita di lampade e lampadari a prezzo di costo per eliminazione articolo.

Delibere approvate dal Consiglio di S. Dorligo

Si è riunito il Consiglio comunale di San Dorligo della Valle per l'esame di vari argomenti e delibere prese dalla Giunta «pro consilio». Particolarmente impegnativa — giungendo poi a un voto unanime di approvazione — è stata la discussione relativa all'approvazione del progetto per la costruzione del monumento ai Caduti nella lotta di liberazione e quella per la costituzione del comitato comunale antifascista per le indagini eversive e per la celebrazione del 30.o anniversario della Liberazione.

Sono intervenuti nella discussione il capogruppo della DC, Gerli, e il consigliere dello stesso gruppo Gombac; per l'Unione Slovena sono intervenuti i consiglieri dott. Tul Zobec e Zulian; per il PSDI è intervenuto il dott. Bego.

In appoggio a quanto aveva dichiarato il consigliere Gombac, il dott. Bego ha sviluppato la tesi sulla necessità dell'esperimento di un regolare concorso ai fini di una migliore scelta del progetto da adottare. Per la costituzione del comitato comunale antifascista (che gestirà tra l'altro anche gli eventuali contributi volontari per l'erezione del monumento) Bego ha proposto che lo stesso Consiglio funga da Comitato, aiutato da altri rappresentanti della popolazione, in ottemperanza alle norme che vietano la gestione del denaro pubblico fuori bilancio da parte di chicchessia.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Tegelersand» (ger.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «British Duchess» (br.),) mn. «Wesertal» (ger.), mn. «Francesca II» (naz.),) mn. «Aquila» (naz.), mn. «Pirot» (jugoslava), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Freia» (ci.), mc. «Megalohari II» (gr.), mn. «Postojna» (jug.), mn. «Rio Colorado» (arg.).

CONFERENZA DEL PROF. LUNDER ALL'ASSOCIAZIONE ATENA

La riapertura di Suez: un'incognita per Trieste

I problemi mediterraneo-adriatici - E' necessario per la nostra città un vasto impiego di mezzi finanziari per sostenere i forti traffici

La riapertura di Suez (prevista secondo fonti ufficiali egiziane per i primi di maggio) quali vantaggi apporterà alla dinamica dei traffici mediterranei, ed in particolare a quelli che poggiano su Trieste? Su questo argomento il prof. Dante Lunder, che cura per il nostro giornale i problemi di economia portuale, ha intrattenuto i soci della sezione marittima dell'Associazione di Tecnica Navale «ATENA», illustrando i problemi che emergeranno dopo il «nulla osta» per il transito delle navi lungo l'istmo che congiunge Port Said con Suez.

Per un certo periodo di tempo non si avranno dei miracoli, perché i grandi gruppi armatoriali dovranno rivedere i loro piani di sviluppo per il cambiamento di rotta. Nel quadro delle comunicazioni Europa - Africa orientale - Asia meridionale - Estremo Oriente, i sistemi armatoriali hanno acquisito una grande esperienza dopo il 6 giugno 1967; sono sorte da allora le navi full-containers; sono stati messi in navigazione i big tankers (da 350 mila tonnellate in avanti); sono proliferate le RO-RO, la navi LASH, i cargo multipurpose, le navi per il trasporto di prodotti chimici e petrolieri, mentre hanno subito una contrazione i servizi con cargo-liners convenzionali e i grandi transatlantici per passeggeri hanno o stanno cedendo il passo ai «cruisers», le unità specialmente concepite per il turismo a breve ed a media distanza.

Il blocco del canale ed i progressi della tecnologia marittima (le full-containers della seconda e terza generazione hanno delle velocità che vanno dai 24 fino ai 33 nodi, questi ultimi realizzati dai colossi della Sea-Land) hanno profondamente modificato la struttura dei traffici marittimi e cambiato le dimensioni operative. Sono nate dal '67 in poi nuove marine mercantili; i paesi in fase di sviluppo si sono premurati di far costruire proprie flotte; sono sorti nuovissimi cantieri lungo tutto l'arco che dal Golfo Persico si estende fino all'arcipelago giapponese; nuovi paesi si sono portati alla ribalta delle grandi correnti di traffico ecc.

Il mondo degli affari ha subìto delle variazioni spettacolari: ha creato nuove clientele; sono sorti porti di nuova coniazione; come fungaie stanno sorgendo i terminali per contenitori e per le grandi petroliere. Il blocco del canale ha contribuito a mettere in esercizio nuovi instradamenti, come i «Landbridges», cioè i ponti terrestri capaci di sostituire l'attraversamento dell'istmo di Suez. Così da porre in rilievo è la «Transiberiana», che quest'anno raggiungerà un traffico Europa-Giappone-Europa di oltre 70 mila contenitori. I sovietici offrono oggi dei collegamenti full-containers via Siberia dalla Lombardia per il Giappone e, tramite navi semicontainers, per Hongkong, Singapore, Manila ed Australia.

Intanto l'Europa si è arricchita di poderosi complessi armatoriali come quelli del Nord, il Medclub (del quale fa parte anche il nostro Lloyd) ecc. Le rotte per l'Australia, la Nuova Zelanda sono ormai quasi containerizzate, mentre altre 14 navi full-containers entreranno fra tre anni in azione sulla rotta Europa-Sud Africa. L'apertura di Suez potrebbe dare uno sfogo a questa enorme congerie di traffici sofisticati, sempreché i pedaggi che verranno fissati dall'amministrazione egiziana siano in armonia con le leggi economiche che regolano i servizi marittimi.

Ma il fenomeno più preoccupante è quello dell'impatto fra le nuove tecnologie navali ed i porti. La «rivoluzione» tecnologica nel settore marittimo ha trovato buona parte dei porti mondiali impreparati alla manipolazione dei commerci sofisticati. Di qui gli enormi investimenti realizzati negli scali del Nord Europa, del Giappone, degli USA, dell'Australia, di Singapore, di Hongkong e così via. Purtroppo ben scarsi sono stati invece quelli nei porti italiani, Trieste compreso. Se la riapertura del canale comporterà un plus di traffico valutato in circa 5 milioni di tonnellate di merci varie all'anno negli scali mediterranei, non si vede come i nostri porti potranno far fronte alla nuova marea di merci imballate o containerizzate. E neppure come potranno soddisfare ad un'altra marea: quella delle merci di massa, di cui l'Asia e l'Africa orientale sono fortemente interessate.

Purtroppo i problemi portuali sono stati trascurati dai nostri governi, tanto che non sono state utilizzate che in minima parte le somme vincolate dal primo piano azzurro, mentre i costi di lavoro portuale si sono portati su livelli pericolosi. Trieste — ha sottolineato il prof. Lunder — potrà sostenere una nuova ondata di traffici, in concorrenza con gli scali del Nord, solamente con un vasto impiego di mezzi finanziari sia in porto che nelle infrastrutture esterne (sistemi viari, ferroviari, autoporti, stazioni doganali, perfezionamento del lavoro portuale con un aumento forte nelle rese pro-capite ecc.). E la stessa cosa vale per i porti confratelli del versante ligure.

Il prof. Lunder ha concluso la relazione mettendo in evidenza i miliardi di dollari che in pochi anni sono stati spesi nel «range» portuale che da Anversa si staglia fino alla foce dell'Elba.

COMMOSSO RICORDO



(Giornalfoto)

Si è riunita ieri sera l'assemblea del Circolo della cultura e delle arti, improntata sulla relazione dell'avv. Cavalieri sull'attività svolta e su quella futura. In apertura è stato rivolto un commosso omaggio alla memoria dell'avv. Ferraro, già presidente del sodalizio. Nella foto il momento del ricordo, al tavolo della presidenza, da sinistra: l'avv. Cavalieri, lo scultore Mascherini e il dott. Alessio. Nelle prossime edizioni daremo resoconto dell'assemblea

NE PREVEDE OTTO IL CALENDARIO DEL '75, SALVO VARIAZIONI

Sempre aperto il problema dei «ponti»

Considerando poi domeniche, festività ed altro, parte degli italiani «festeggerà» più di un terzo dell'anno - C'è poi la voce assenteismo

Otto occasioni di «minivacanze» collegate con il «calendario dei ponti» del 1975, altre tre in relazione a festività in giorni abbinati, 41 per domeniche non rientranti tra quelle determinanti i ponti o tra le festività in giorni successivi ed una media ponderata di 15 giorni di ferie, cui, per alcune categorie, vanno aggiunti 52 giorni di «corta» (tanti quante sono le settimane): queste le cifre collegate al calendario 1975, che, se non interverranno variazioni o se elementi vari (come un ritorno al regime d'austerity in materia di circolazione stradale) non torneranno ad incidere profondamente sui viaggi, porterà una certa aliquota di italiani a «festeggiare» più di un terzo dei 365 giorni del prossimo anno. Si tratta, soprattutto, delle categorie — ed ora non sono poche — che godono di un giorno di libertà settimanale in aggiunta alla domenica, categorie che, peraltro, hanno ferie oscillanti tra un minimo di 15 ed un massimo di 30-40 giorni.

Un conteggio di massima dà le seguenti cifre: 34 giorni di «minivacanza», sacrificandone tra i 6 ed i 12 alle ferie, in relazione ai ponti possibili; 7 festivi tra primo gennaio e festività abbinate (5-6 gennaio, 30-31 marzo, 7-8 dicembre); 41 domeniche in aggiunta. Il totale è di 82 giorni. A parte le eventuali «corte», aggiungendo 15 giorni di ferie si va ad un minimo di 97.

L'assenteismo collegato ai ponti ha costretto in passato alcune aziende a sospendere temporaneamente la produzione per difficoltà organizzative. Secondo un'indagine condotta dalla Confindustria su un campione di 370 aziende (320.000 dipendenti in totale) e riguardante i giorni di lunedì 18 marzo 1974 (compreso tra una domenica e la festività di San Giuseppe) e giovedì 21 marzo, il tasso di assenza registrato il giorno 18 è risultato pari al 21,2 per cento contro il 13,9 per cento del 21 marzo.

Le percentuali riguardano solo le aziende nelle quali il 18 è stato considerato lavorativo a tutti gli effetti. In generale, la differenza di assenteismo in più che, in media, è constatabile rispetto ad un giorno normale si aggira intorno al 53 per cento. La percentuale sale al 72 per cento se nel computo vengono considerate le aziende che hanno dovuto chiudere ufficialmente gli stabilimenti.

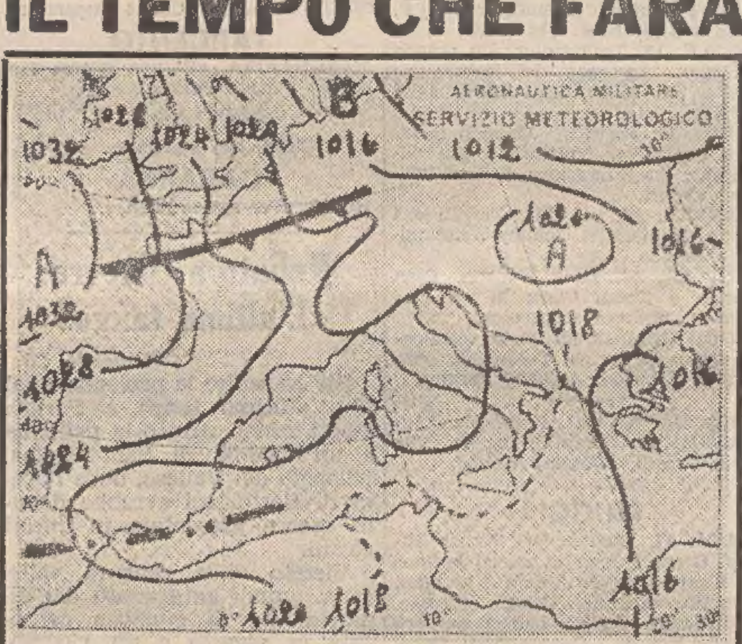
Gli otto ponti potenziali del 1975 — tanti quanti quelli di quest'anno, ma tre in meno rispetto al 1973 — seguono il seguente pur sempre «generoso» calendario: 16 (domenica) - 19 marzo (San Giuseppe), per un totale di 4 giorni (con il sacrificio di due di ferie) che salgono a 5 per coloro che lavorano il sabato; 25 aprile (liberazione) - 27 aprile (domenica), per 3 giorni con uno di ferie per quelli che non godono del sabato di riposo; primo maggio (San Giuseppe) - 4 maggio (domenica), per 4 giorni, con due o uno di ferie da sacrificare; 8 maggio (Ascensione) - 11 maggio (domenica), 4 giorni con 2 o 1 da sacrificare alle ferie, a seconda, sempre, del sabato lavorativo o meno; 29 maggio (Corpus Domini) - 1 giugno (domenica) 2 giugno (festivo), per un totale di 5 giorni, con 2 o 1 di ferie; 14 agosto (mezza giornata) - 15 agosto (festivo) - 17 agosto (domenica), per un complesso di 4 giorni, togliendone al più uno alle ferie; 1 novembre (tutti i Santi) - 2 novembre (domenica) - 4 novembre (S. Carlo Borromeo), per 4 giorni di cui al più uno di ferie; 24 dicembre (vigilia di Natale) - 25 (Natale) - 26 (Santo Stefano) - 27 (sabato) - 28 (domenica), per 5 giorni di cui al più uno di ferie.

Iniziativa slovena per le minoranze

Si è svolto ieri un incontro fra i rappresentanti della «Slovenska gospodarska zveza» di Trieste e due delegazioni rispettivamente della Comunità degli italiani e del gruppo ungherese della Repubblica di Slovenia.

I rappresentanti triestini della SKGZ nell'incontro hanno ragguagliato gli ospiti sulla situazione degli sloveni nel nel Friuli-Venezia Giulia, rilevando «i mutamenti intervenuti negli organi politici e nel rapporto verso il gruppo nazionale sloveno, specie se raffrontato con la situazione di dieci o più anni fa».

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia; piogge; nevicate; rovesci; temporali; grandine — MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi=forza 4-5); (21-33 nodi=forza 6-7); (34-47 nodi=forza 8-9)

Su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso salvo annuvolamenti sull'arco alpino e sulle Venezie ove saranno possibili sporadiche precipitazioni; foschie nelle valli e lungo i litorali, durante le ore del primo mattino e serali.

Temperatura: stazionaria.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	9	15	Bologna	6	15	Roma-N.	3	17	Catanzaro	10	16
Bolzano	—1	17	Firenze	5	15	Fiumicino	5	17	Reggio C.	13	20
Verona	1	14	Pisa	4	17	Roma-Eur	6	17	Messina	15	18
Venezia	7	15	Ancona	10	15	Campob.	5	13	Palermo	16	19
Milano	2	17	Perugia	6	14	Bari	7	17	Catania	12	20
Torino	1	16	Pescara	3	16	Napoli	5	17	Alghero	6	18
Genova	8	16	L'Aquila	0	13	Potenza	1	12	Cagliari	7	18

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Atene 14, 20; Parigi 8, 12; Londra 9, 11; Berlino 6, 8; Amsterdam 6, 11; Bruxelles 9, 13; Madrid 3, 13; Mosca 2, 5; Stoccolma 5, 8; New York 7, 14; Chicago 10, 20; Miami 23, 25; Tokio 9, 18; Hongkong 21, 27; Buenos Aires 8, 16; Montreal —4, 8; Honolulu 23, 31; Toronto —3, 12; Rio 21, 39; Lisbona 9, 14; Teheran 17, 24; Seul 8, 16; Bangkok 30, 32; Taipei 22, 27; Vancouver 2, 12; Singapore 23, 28; Helsinki 1, 5.

Stamane l'Inca-Cgil inaugura la sede

Sarà inaugurata oggi alle ore 11.30, la nuova sede provinciale del Patronato Inca-Cgil, e la nuova sala per convegni sindacali «G. Di Vittorio» della Ncodl-Cgil. All'inaugurazione interverranno il presidente nazionale dell'Inca-Cgil, Doro Francisconi e il segretario generale regionale della Cgil Arturo Calabria.

Il Provveditorato agli studi, comunica che il termine di presentazione delle domande per le scuole di Polizia è stato prorogato dal 30.9.1974 a 30.10.1974. Gli interessati potranno pertanto inoltrare domanda al Ministero entro tale data. Copia delle modalità e delle materie d'insegnamento è affisso all'albo del Provveditorato.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Kiki Pitassi Grassi nel XIV anniv. dai genitori, dalla figlia e dal fratello 30.000, dagli zii Narcisa e Luigi Grassi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome); dalle zie materne 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Ida Forti Sorrentino).

In memoria di un caro scomparso nel I anniv. (26-10) da N. N. 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ernesto Aiza nel XXVIII anniv. dalla moglie, figli e congiunti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 12.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Gnot nel VI anniv. dalla moglie Gilda 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Domenico Tagliapietra nel VI anniv. dalla moglie e figlia 5000 pro ECA, 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Angelo Pontevivo nel I anniv. dalla moglie 30.000 pro Rifugio animali ASTAD, 10.000 pro CRI e 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Licia e Guido Nordio per il compleanno (15 e 28 - 10) dalla famiglia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Pietro Rufi a sei mesi dalla scomparsa dai colleghi della figlia 15.000 pro ANFFaS (Centro lavoro protetto).

In memoria di Guglielmo Corti Kuiterer da Eric e Norina Klein 5 mila pro Istituto Rittmeyer; da Fides e dott. Mario Froglia 5000 pro CRI (Fondazione Froglia); dalla famiglia Mazzantini 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Lina Osti Giovannini dal figlio Guido 5000 pro Famelia Capodistriana (Fondo de Favento).

In memoria di Gina Comisso ved. Furiani da Neva e Glauco Tagliaferro 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria dei cari defunti da Wanda e Giorgio Batan 2000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Luigia Perentin ved. Perentin da Lidia Zoccoletti ved. Banelli 5000, da Anita Zoccoletti 5000, da Giulia Trebbi 3000 pro Operazione Lana.

In memoria di Valeria Caprin da Lidia Baccovich e Giuseppe Rovatti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Germana Germani ved. Pieri da Maria Devescovi 5000 pro Padri Carmelitani di Gretta; da Marina e Nerina Zannier 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Sbisà 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Giuseppe, Jolanda e Maria Secoli 5 mila pro Cassa scolastica Scuola media «D. Alighieri»; dalle famiglie Graziani e Gorlato 5000, da Tina Petito 3000, da Didi Clai e famiglia 10 mila pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Resi e Rina 6000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria del maestro Carlo Tomasi dalle famiglie Giuseppe Sergio Gobet 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Ferruccio e Avemaria Tommaseo 5000 pro Scuola media «G. Brunner» (Borsa di studio Carlo Tomasi).

In memoria di Nella Marini da Dora Luzzatti 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Alice Zorzetti dal marito Nicoletto 2500 pro Organizzazione Amici Villaggi S. O. S.

In memoria di Aleardo Cespa dall'amico Nicoletto pro Organizzazione Amici Villaggi S. O. S.

In memoria di tutti i propri cari defunti da N. N. 10.000 pro Opere Missionarie Parrocchia S. Bartolomeo (Barcola).

In memoria di Vincenzo e Noemi Paoletti dal fratello e cognato Antonio 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Dalio Klun da Alfieri Casa 10.000 pro Oratorio Salesiano don Giovanni Bosco.

In memoria di Giuseppina Ronzar ved. Mantoessi da Lucio e Leda Manfredi 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

INAUGURATA LA STAGIONE 1974-'75 DELLO «STABILE» FRIULI - VENEZIA GIULIA

Un golfo accogliente ai confini dell'ombra

Simpatia e applausi per «L'Austria era un paese ordinato» di Carpinteri e Faraguna

Per la serata inaugurale della stagione di prosa al Politeama Rossetti, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna hanno riaperto l'archivio delle «maldobrie» affidandone la gestione, come sempre, al brio fabulante di Bortolo e dei suoi inseparabili sodali che, usciti dai confini delle «vecchie province», ieri, vi rientrano per la porta del «paese ordinato» chiamato Austria, oggi.

Un altro viaggio di andata e ritorno sulla medesima rotta, che ce li riporta tutti, nel moto rotatorio d'un gaio carillon animato, pressapoco al punto in cui li avevamo lasciati due anni fa, e prima ancora. Rieccoli, dunque, i Barba Nane, i Barba Checo, i Polidrugo, i Giacrossich, i Nicolich e i Bunicich, le siore Nine e le siore Cate, i «paroni de barca» e i capitani, gli arciduchi, l'ufficialità di amena memoria, intenti come figurette da pittura domenicale a stanare il tempo perduto e absburgicamente «ordinato» dall'alone di un mondo postumo intriso dei profumi lessicali delle natie sponde adriatiche. Rieccoli, un'altra volta, a favoleggiare di accadimenti grandi e minimi e di buffe avventure, fermi i piedi sui moli di casa, fissi gli occhi sui lontani orizzonti, dissolti da un diverso presente. Figurette che fanno coesistere in sé due atteggiamenti opposti: di distacco, attraverso l'umor comico dell'attitudine inventiva; di rievocazione nostalgica, attraverso un processo di identificazione col paese mitico della scomparsa Cacania.

Così che «L'Austria era un paese ordinato», terzo capitolo del ciclo delle «maldobrie» cui il regista Francesco Macedonio dà ora assetto scenico, riesce a creare, secondo le mosse previste, nuovo spazio a un copione sostanzialmente unico, tutto affidato all'ammiccante recupero dell'amabile mito nelle zone trasognate di (staremmo per dire) un'utopia capovolta, proiettata cioè nel passato e inseguita a ritroso.

E' chiaro che in siffatta operazione la complicità dello spettatore è un ingrediente che va messo in preventivo. C'è semmai da chiedersi di che natura e da dove muova codesta complicità che ha garantito ai personaggi di Carpinteri e Faraguna fervido e costante successo. Perché il sentimento festoso, radicato nella grana densa e faceta dell'humus popolare, e tuttavia come sospeso sugli orli d'una trepidazione attonita e quasi sbiancata dalla memoria, con cui i nostri autori si volgono indietro, non è, ci sembra, nostalgia del retroterra storico e sociale cui appartennero le nostre province «illo tempore», bensì rimpianto, vagheggiamento retrospettivo della cosiddetta «età della sicurezza», che fu la caratteristica, anche morale oltre che politica, dell'era francogiuseppina, della «felix Austria» E se così stanno le cose, allora potrebbe ben darsi (naturalmente in via di mera ipotesi) che lo spettatore di casa si abbandoni, magari a livello d'inconscio, a questo sentimento. L'evocazione cordiale di fatti, aneddoti, freddure, iperboli vernacolo riferiti a quell'età, anche se dai più non vissuta; la visita di fantasmi tanto affabili e 'rreali, che vengono a vuotare le loro valigie piene del tempo andato alla inaffettuosa dogana del presente: ebbene, tutto questo dà forse allo spettatore la vespertina ma consolante illusione che l'ultima «sicurezza» di esistere, in anni d'insicurezza totale, si lega a immagini remote e astratte. E l'opinione ha l'attrattiva d'un golfo silenzioso e accogliente ai confini dell'ombra.

Ma passando dalle nostre opinabili ipotesi al concreto della realizzazione, è quasi superfluo dire che sia il regista Macedonio che gli interpreti dello Stabile conoscono ormai a menadito le macchine teatrali di Carpinteri e Faraguna e le usano con lo schietto piacere di divertire, divertendosi.

Entro l'impianto scenico di Sergio D'Osmo, simile alla linda cornicetta per una fotografia con gruppo di famiglia, gli attori guidati da Macedonio appaiono ben caratterizzati per ciò che riguarda il tono e il colore delle battute. Del resto, dire che Lino Savorani (nonostante gli acciacchi influenzali dei giorni scorsi) continua a offrire tutta l'ilare solidarietà del suo talento alla figura di Bortolo, che Giorgio Valletta sembra levitare sempre più in bravura eclettica nelle sue macchiette di Barba Checo e dei vari capitani di marina che impersona, o che Mimmo Lo Vecchio presta ai suoi molteplici personaggi caratterizzazioni assai gustose, è come scoprire l'acqua calda: il pubblico nostro ne sa pure qualcosa. Ma anche gli altri, la Carini, la Braico, il Bobbio, la Reggio, la Carrara, il Pavan, il Jesurum, il Pregaro, la Bonino, il Moriones, il Canali (ci sono tutti? ogni eventuale omissione è assolutamente involontaria), assecondano volonterosamente le regole del gioco. Pende, semmai, sullo spettacolo, il solito problema di rodaggio non interamente risolto, che per ora screpola un po' il ritmo del «concertino» e la fluidità dei passaggi. Ma è un problema che, come spesso accade, verrà probabilmente liquidato nel proseguio delle recite. Comunque, consensi applausi, chiamate per tutti.

Giorgio Bergamini

Il riposo dello sconfitto



Roma — L'ospite di turno di questa settimana a «Canzonissima» sarà il campione automobilistico Clay Regazzoni, che per «rifarsi» della nota sconfitta ai campionati mondiali di formula 1, si cimenterà in una «mini» corsa, contro la Carrà

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Controcampo» (TV 1, ore 21.50) — Il dibattito di questa sera avrà per tema una drammatica domanda del nostro tempo: siamo troppi sulla terra? Il grido d'allarme sta facendo il giro del mondo specialmente dopo la conferenza mondiale di Bucarest sulla popolazione svoltasi nell'agosto scorso. Oggi siamo quattro miliardi di esseri umani, il doppio di quanto eravamo nel 1930; nel duemila saremo sei miliardi. Due le opinioni sul problema delineatesi a Bucarest, da una parte la tesi neomalthusiana dei paesi più ricchi che vorrebbero limitare drasticamente le nascite; dall'altra la tesi dei paesi sottosviluppati e del terzo mondo che considerano questo programma una sorta di neocolonialismo, e vorrebbe invece una migliore distribuzione della ricchezza mondiale delle risorse energetiche e alimentari e un minor inquinamento. Le due differenti posizioni saranno sostenute in «Controcampo» rispettivamente dal prof. Giulio Maccaccaro dell'università di Milano e dall'onorevole Matteotti. Intervengono lo psicologo Luigi De Nardi, la docente in demografia Nora Federici, l'on. Maria Eletta Martini e il prof. Virgilio Bettini dell'università di Firenze. *(Ansa)*

NUOVE POLEMICHE KARAJAN E STREHLER

FLAUTO O RATTO? I DIVI BISTICCIANO

Vienna, 25

Il mondo teatrale, tra Vienna e Salisburgo, è nuovamente a rumore: a causa di Strehler e di Karajan. Si è saputo che Strehler ha dato l'addio a Salisburgo, perché Karajan avrebbe offerto a Zubin Mehta di dirigere nel 1976 «Il flauto magico» in un'edizione riveduta e corretta dello spettacolo andato in scena quest'anno a Salisburgo: per l'appunto sotto la direzione di Karajan e con la regia di Strehler. Il regista italiano, in una lettera al presidente del Festival salisburghese, dice che, non essendo stato consultato su una tale proposta, ha deciso di trarne le conseguenze. Ma ecco che Karajan smentisce di aver mai proposto a Mehta la direzione musicale del «Flauto magico»: «Io dichiaro fermamente che in nessuno modo ho avuto un qualche contatto con Mehta per l'assunzione del "Flauto magico" nel 1976. E' perciò incomprensibile che il signor Strehler abbia preso occasione da un inesistente dato di fatto per trarre conseguenze in merito alla sua collaborazione al Festival di Salisburgo».

Intanto da Salisburgo l'«Apa» apprende che forse si è scambiato «Il flauto magico» col «Ratto dal serraglio». Ci sarebbe infatti l'intenzione di trasmettere la direzione del «Ratto dal serraglio», sinora affidato a Leif Segerstam (e di cui Strehler avrebbe dovuto rinnovare l'allestimento, rimasto immutato da dieci anni), a Mehta.

Su questo possibile errore non si è ancora potuto conoscere una precisazione di Strehler. *(Ansa)*

Successo a Londra di «Portiere di notte»

Londra, 25

Spettacoli a ritmo continuo, lunghissime file di spettatori che cercano di accaparrarsi gli ultimi biglietti invenduti per i prossimi giorni, entusiastiche eco sulla stampa e grande pubblicità: così Londra ha accolto oggi la prima di «Portiere di notte».

La regista italiana è in questi giorni nella capitale inglese per una serie di incontri con la stampa. Ieri sera Liliana Cavani è stata ospite d'onore all'Istituto italiano di cultura dove è stata ricevuta da esponenti dell'ambasciata italiana a Londra e dal direttore dell'Istituto prof. Montuori. La Cavani si è detta felice dell'accoglienza riservata alla sua ultima opera e ha espresso il desiderio che il pubblico britannico capisca il significato profondo del film: «Negli Stati Uniti — ha detto la Cavani — dove pure "Portiere di notte" registra incassi di capogiro, questo film è stato interpretato come un'esaltazione del nazismo; mi attendo molto dal pubblico e dalla critica di Londra. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Inaugurazione il 7 novembre, serata di gala con il «Trittico» di G. Puccini. Direttore Giacomo Zani. Regia di Giancarlo Menotti.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Conferme e prenotazioni abbonamenti biglietteria del teatro.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 - 20.30 doppio spettacolo «L'Austria era un paese ordinato». I spettacolo in abbonamento; turno I sabato. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, tel. 36372-38547. Posteggio garantito al Giardino pubblico.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Sussurri e grida». L'ultimo capolavoro di Ingmar Bergman. Technicolor con M. Andersson e I. Thulin. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La conversazione». Un film di Francis Ford Coppola con Gene Hackman.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «L'ultima corvè». Premio a Jack Nicholson per la migliore interpretazione al Festival di Cannes 1974. (Commedia). Colori. V.m. 14 anni.

FENICE. L. 1300. Film 15, 17.30, 20, 22.25: «L'esorcista» con Max von Sydow, Lee J. Cobb. Colori. V.m 14 anni. «Il film più sconvolgente del secolo» E' indispensabile vedere il film dall'inizio. Sospese tessere, biglietti favore

FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30, ult. 22: «Prigione di donne». Technicolor con Martine Brochard, Marilù Tolo, Erna Schurer, Katia Kristine, Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. La sala è riscaldata. 16, ult. 22.20: «Un cadavere di troppo». Un giallo formidabile con Lea Massari, Michel Bouquet, Bernard Blier. Technicolor.

NAZIONALE. L. 1300. Film 15, 17.30, 20, 22.25: «L'esorcista» con Max von Sydow, Lee J. Cobb. Colori. V.m. 14 anni. «Il film più sconvolgente del secolo». E' indispensabile vedere il film dall'inizio. Locale riscaldato. Sospese tessere biglietti favore.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il cittadino si ribella». Technicolor con Franco Nero. V.m. 14 anni. II settimana.

AURORA. 16.30. Più divertenti e più matti che mai ritornano Les Charlots nel comicissimo technicolor «5 matti alla corrida». Prima visione.

CAPITOL. 16.30. A richiesta proseguono le repliche dell'ultimo grande successo di G. Giannini «Il bestione». Technicolor. V.m. 14 anni. II settimana.

CRISTALLO. 16.30. Uno dei «grandi» della presente stagione cinematografica «L'arrivista» con A. Delon e S. Rome. Un film da vedere. Technicolor per tutti. Sospese tutte le tessere ed entrate di favore.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Delitto d'amore» con Giuliano Gemma e Stefania Sandrelli. Technicolor per tutti.

FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.

IMPERO. 16. A 17 anni siamo stati così... «Zozos». Un film giovane e divertente, la storia di una esperienza comune a tutti. Technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «Pianeta Terra anno zero». 4 anni di lavorazione, 900.000 dollari per realizzare il più colossale film di fantascienza di tutti i tempi. Technicolor. Prima visione assoluta.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Un capolavoro che piacerà a tutti «Zanna bianca» di Jack London con Franco Nero, Virna Lisi, Fernando Rey, Carol André. Grande successo.

ABBAZIA. 14, 17.45, ult. 21.30: «I dieci comandamenti». Il più grande film di tutti i tempi con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La governante» tratto dalla commedia di Vitaliano Brancati. Turi Ferro, Martine Brochard, Vittorio Caprioli e Paola Quattrini. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «5 matti allo stadio». Divertente technicolor con i Charlots.

ASTRA. 16: «Amarcord». Il capolavoro di F. Fellini in technicolor con P. Maggio e M. Noel. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Un grande successo: «La gang dei Doberman» con Byron Mabe, Hall Reed, Julie Parrish.

RADIO. 16: «Zardoz - Quando il futuro esploderà». L'ultima è più avvincente interpretazione di Sean Connery. Colori.

LUMIERE. 16, ult. 21: «Tarzan e i cacciatori bianchi». Johnny Weissmuller e Brenda Joyce.

SERVOLA. 16. Rock Hudson, Dean Martin e Susan Clark in «A viso aperto». Western scopecolor.

S. GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Qualcuno dietro la porta». Technicolor con Charles Bronson, Anthony Perkins.

Riduzioni ENAL: Ariston-Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor. Tomas Milian, Gregg Palmer di nuovo insieme nel divertentissimo film: «Ci risiamo, vero Provvidenza?». Grande successo.

VERDI. 17: «Un tocco di classe» con Glenda Jackson e George Segal. Grande successo in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'arrivista».

CAPITOL. 15.30: «Professore, venga accompagnato dai suoi genitori».

CENTRALE. 15.30: «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Il cittadino si ribella». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Il giustiziere della notte».

PUCCINI. 15: «Il domestico». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «Paura nella notte».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15: «A sangue freddo» con R. Blake e S. Wilson. V.m. 14 anni. Ult. 22.

CORSO. 16.45: «Il colonnello Buttiglione diventa generale» con A. Maccione e J. Dufilho. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Simona» con L. Antonelli. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «La leggenda dell'arciere di fuoco» con V. Mayo e B. Lancaster. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Quelli che contano» con H. Silva e B. Bouchet. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il domestico» con L. Buzzanca e M. Brochard. A colori. Ult 22.

EXCELSIOR. 16: «Le farò da padre» con Gigi Proietti e Irene Papas. A colori

PRINCIPE. 17.30: «Flavia, la monaca mussulmana» con Florinda Bolkan. A colori.

SAN MICHELE. 16: «Pippo, Pluto, Paperino Supershow». Cartoni animati di Walt Disney. Segue: «Vacanza a Walt Disney». Documentario a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «I leoni di Pietroburgo» con Mark Damon ed Erna Schurer. Avventuroso. A colori.

GRADO

CRISTALLO, 20: «Afrika» con Ivano Staccioli, Jane Auril. Technicolor. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «Papillon» con S. McQueen e D. Hoffman.

EDEN. 18.30-22: «Crescete e moltiplicatevi» con R. Pellegrin e L. Stander.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Sensi proibiti» con J. Bisset e R. Powell.

CERVIGNANO

NUOVO. «La stangata».

RONCHI

RIO. «Nanù il figlio della giungla».

EXCELSIOR. «Di Tressette ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno».

PALMANOVA

ITALIA. «4 marmittoni alle grandi manovre».

GARIBALDI. «Ultimo tango a Zagarol».

GEMONA

SOCIALE. «Jésus Christ Superstar».

TARCENTO

MARGHERITA. «E' una sporca faccenda, tenente Parker».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La stangata».

CASARSA

ROMA. «Per amare Ofelia».

Rubato a Ginevra «L'ultimo tango»

Ginevra, 25

Per impedire la proiezione del film «Ultimo tango a Parigi» ignoti hanno rubato la pellicola a un cinema di Sant-Nicolas, villaggio del Vallese, dove l'opera di Bertolucci avrebbe dovuto essere presentata in questi giorni.

Vietato dalla censura vallesana, quindi autorizzato dal dipartimento di giustizia cantonale in seguito a un ricorso, «L'ultimo tango» ha sollevato l'indignazione di un «gruppo di madri di famiglia», il quale ha presentato un altro ricorso che è stato tuttavia respinto. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con R. Giovampietro; 10: Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: L'altro suono; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella Radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Nel mondo del valzer; 18: Stasera musical; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: ABC del disco; 20: N. Condler e la sua orchestra; 20.20: Manon Lescaut; 22.35: Paese mio; 23: I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il Mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Nazzaro, le Figlie del vento, S. Cuevas; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «Il coniglio»; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradisco; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Concerto operistico; 16.35: Ma che radio è; 17: Quando la gente canta; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Radioinsieme; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Dvorak; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Civiltà musicali europee; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.30: Liederistica; 15.50: Concerto di G. Gazzelloni; 16.30: Avanguardia; 17: Conversazione; 17.10: Concerto del «Dorian Woodwinds Quintet»; 17.45: Taccuino di viaggio; 17.40: Musiche di G. F. Haendel; 18.20: Cifre alla mano; 18.35: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto sinfonico - Musica e poesia; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Filomusica.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Contropiede».
12.55 «Oggi le comiche».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «La pietra bianca»
LA TV DEI RAGAZZI
17.40 «Così per sport», gioco-spettacolo.
18.30 Sapere: «Monografie», aggiornamenti culturali.
18.55 «Ragazzi nel mondo», vita nel Dahomey.
19.20 Tempo dello spirito.
19.30 Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in: «Tante scuse», spettacolo musicale.
21.50 Controcampo: «Siamo in troppi?».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.30 Bulgaria. «Campionati mondiali di ginnastica».
19.00 «Dribbling», settimanale sportivo.
20.00 «Concerto della sera».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Programmi sperimentali per la TV: «Cancer», con U. Carvana, O. Lara e A. Sampaio.
22.25 «La paura di Jennifer», telefilm.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Concerto della banda dei carabinieri di Roma; 15.25: Dialoghi sulla musica; 16.10: Il racconto della settimana; 16.20: Cori della regione; 16.35: Nuovo almanacco; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Non è solo musica; 14.30: Notiziario; 15.30: Cantanti jugoslavi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Week-end musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

13.55: Calcio: Sloboda - Hajduk; 19.45: «Primi amici», telefilm; 20.30: «Sulla nostra strada»; 21.20: «Il passo dell'eredità», telefilm; 22.10: Richard Strauss: «Concerto per oboe e orchestra».

Televisione jugoslava

13.55: Calcio: Sloboda - Hajduk; 15.50: Pallamano: Crvena Zvezda - Zeljeznicar; 17.30: Campionati mondiali di ginnastica; 20: «Non t'arrabbiare!»; 20.30: «L'ammutinamento del Bounty», film; 22.30: «Parlami d'amore», trasmissione di musica leggera. — II PROGRAMMA - 19.30: Telegiornale; 20: «La cassa di legno di Thomas Wolfe», teledramma; 21: «Belgrado, la città ospite», documentario; 21.50: «L'uomo costruisce, l'uomo distrugge», documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 25

Alla borsa di Milano chiusura prevalentemente migliore con scambi abbastanza attivi.

Anche stamane il mercato è stato influenzato dal comportamento delle Imm. Roma dopo che da parte del Banco di Roma veniva confermato l'impegno di un gruppo di imprenditori edili privati a rilevare gran parte del pacchetto in mano all'istituto di credito. Tuttavia mentre il titolo in parola ha messo a segno un sensibile progresso ed in parte più contenuto le Banco di Roma, il resto della quota ha denunciato incertezze nel corso della seduta di riflesso anche all'attesa tra gli operatori dell'evolversi della crisi governativa ed in vista del week-end.

Infatti dall'apertura alla chiusura si sono notati consistenti spostamenti di prezzo con un prevalere degli assestamenti nelle ultime battute di cui hanno fatto le spese i titoli guida. Ad esempio le Fiat dopo aver toccato un massimo di 1035 sono finite sui minimi a 1010, le Generali da 58000 del primo durante sono terminate a 56000 e le Montedison da 717 a 700. Le stesse Anic che hanno chiuso ancora in buon rialzo non hanno mantenuto il massimo di 900 toccato nel durante sotto la spinta di una domanda stimolata dalla notizia di un nuovo ritrovamento di idrocarburi.

In controtendenza con perdite di una certa entità le Alitalia dopo le notizie di una possibile svalutazione e reintegro del capitale, le Centrali e Zinelli, Romana zucchero. Deboli anche le Sarom, Lepetit priv. e Fisac.

Nel dopoborsa in leggero assestamento le Imm. Roma, Interbanca, Centrale; resistenti le Montedison, Generalfim, Fiat e Viscosa mentre apparivano in denaro le Invest, Caffaro, Linificio ed Unione Manifatture.

Il reddito fisso è apparso nuovamente cedente a seguito del ripresentarsi delle offerte che sono state assorbite con una certa fatica. Gli scambi sono apparsi un poco più vivaci.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 18.000.000; Buoni del Tesoro 175 milioni; obbligaz. 2.227.000.000; azioni 8.204.450 di cui 4.530.000 Imm. Roma.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti al listino. Prezzi informativi: Immobiliare 385-392. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 39000-42000; sterlina oro n.c. 41000-44000; marengo italiano 37000-41000; marengo svizzero 37000-41000; oro fino (IVA esclusa - cambio ufficiale) 3400-3500; argento (IVA esclusa - cambio ufficiale) 104250-108250; oro fino (mercato libero) 3700-3950; platino (IVA esclusa - cambio ufficiale) 4100.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 675-710; sterlina 1570-1670; franco svizzero 238-248; franco francese 143-153; marco 260-273.

TRIESTE

Mercato su tono abbastanza buono e maggioranza delle voci in plusvalenza, solamente Assicuratrice e Generali perdono rispettivamente 1500 e 340 punti. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 172500; Ass. Generali 56000; Ras 67000; Anic 900; Liquigas 232; Montedison 700; Rinascente 118; Rinascente priv. 81; Gerolimich 6995; Premuda 799000; Sip 1690; Tripcovich 88000; Bastogi 1470; Finmare 128; Finsider 364; Pirelli S.p.A. 790; Sme 1550; Stet 2000; Beni stabili 4800; Immobiliare 390; Cantieri —.—; Fiat ord. 1024; Fiat priv. 725; Dalmine 364; Italsider 715; Terni 88; Marzotto priv. 1260; Viscosa ord. 1545; Viscosa priv. 1020.

NEW YORK

Chiusura a prezzi sostanzialmente invariati a Wall Street. L'indice Dow Jones dei trenta valori industriali ha chiuso a 636,19, con una perdita di 0,07 punti. Il rialzo dell'apertura è stato determinato dalla decisione della First National City Bank di New York di ridurre il proprio prime rate all'11 per cento. Tuttavia, la quota ha in seguito scontato le preoccupazioni degli investitori circa una possibile recessione economica e la incontenibile inflazione.

LONDRA

La maggior parte dei titoli azionari oggi è leggermente ribassata dopo una seduta moderatamente attiva. L'eccezione più vistosa è costituita dai titoli auriferi che hanno registrato forti guadagni della borsa.

FRANCOFORTE — La quota è migliorata dopo una seduta moderatamente attiva. Alcuni esperti hanno attribuito l'andamento ad acquisti da parte di operatori esteri e alle decisioni di politica creditizia prese dalla «Central Bank» commerciale e dei metalli in primo piano.

PARIGI — I titoli sono variati con irregolarità ma con una sfumatura rialzista dopo una moderata trattazione.

AMSTERDAM — Il listino si è mosso nettamente al rialzo, dopo una seduta abbastanza attiva. Il tasso di sconto in Olanda è stato ridotto dell'uno per cento.

ZURIGO — Il listino si è mosso al rialzo.

BRUXELLES — La quota si è rafforzata.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,57	—
Capitalitalia	»	7,94	—
Equitalia	»	7,26	—
Europrogr.	frsv	186,03	—
First Fund	doll	14,04	—
Fonditalia	»	9,04	—
Intercontinental	»	9,13	—
Interfund	»	8,61	—
Interitalia	lire	6605	7219
Intern. Sec.	doll.	5,50	—
Intertrust	doll	7,36	8.—
Italfortune	doll	7,58	8,03
Italunion	doll	8,17	8,90
Mediolanum S		9,92	10,70
Management	lire	5196,95	—
Rominvest	doll	9,09	9,82

Titoli azionari

TITOLI	24-10	25-10
Alimentari e agricole		
Alimont	3800	3780
Bonifiche Ferraresi	3900	3951
Chiari & Forti	2411	2411
Eridania	1824	1850
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5450	5398
Motta	2300	2239
Romana Zucchero	391	370.50
Romana Zucch. pr.	554,50	554.50
Venchi Unica	311	326
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	45000	44985
Assicuratrice Ital.	173900	172400
Comp. Ass. Milano	12820	12980
» » » pr.	7790	7890
Comp. Latina	1300	1330
» » priv.	1105	1080
Generali	56400	56000
Italia Assicuraz.	18750	19500
L'Abeille Italiana	14350	14600
Fondiaria Incen.	12000	12030
La Fondiaria Vita	24600	25000
R.A.S.	67200	67400
S.A.I.	12400	12310
Toro Assicuraz.	35950	35980
» » priv.	12499	12490
Ausonia	4750	4950
Bowring	380	378
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14380	14630
Banco di Roma	14105	14800
Banco Lariano	6060	6050
Credito Italiano	1751	1777
Interbanca priv	12900	12995
Mediobanca	70450	70490
Cartarie - Editoriali		
Binda	6900	6920
Burgo	16190	16000
» priv.	6080	6105
Donzelli	2099	2097
Mondadori priv.	1818	1889
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1705	1710
Cer Pozzi	1121	1125
Eternit	1230	1250
Italcementi	24700	24990
Richard Ginori	365	370
UNICEM	4100	4155
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	855	889
Brioschi	79200	80000
Caffaro	324	329
Carlo Erba	4820	4990
» » priv	2895	2930
Italgas	606,50	612
Lepetit	9520	9680
» priv.	9520	9300
Liquigas	231,50	232
» priv.	147,25	146
Mira Lanza	25500	26150
Montedison	715	700
Napoletana Gas	645	645
Perlier	700	711
Petrolifera Italiana	2515	2540
Pierrel	1697	1708
Rumianca	1470	1490
Saffa	5130	5170
Siossigeno	5450	5475
Monted. Gemina	649,50	637.50
Commercio		
La Rinascente	115,125	118
» » priv	81	81
Silos di Genova	3140	3190
Stands	10595	10650
Comunicazioni		
Alitalia priv	2440	2300
Ausiliare	3800	3900
Aut. Torino-Milano	3250	3250
Italcable	2990	3015
Nord Milano	4740	4650
S.I.P.	1672	1695
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr	709	714
Marelli E.	592	610
Pan Electric	2047	2050
Tecnomasio	251,50	254

TITOLI	24-10	25-10
Finanziarie		
Agricola	2040	2042
Bastogi	1430	1470
Centrale	10390	10400
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2400	2430
Finmare	125	128.50
Finsider	356	364.75
Flaminia Nuova	1419	1010
Generalfin	1000	1050
Gim	2420	2470
I.F.I. priv.	2600	2620
I.F.I.L.	14400	14400
Invest	2380	2410
Mittel	3390	3410
Pirelli & C.	1385	1390
Pirelli S.p.A.	782	798
Riva Finanziaria	2049	2061
Sarom	2270	2210
S.M.E.	1530	1551
Stet	1990	2000
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2915	2960
Beni Immob. Italia	880	910
» » » pr.	525	530
Beni Stabili	4790	4799
Certosa	4570	4600
Coge	1520	1540
Condotte d'Acqua	622	631
De Angeli Frua	5880	6140
Gen. Immobil.	311,50	389.75
Gilardini	2525	2550
Iniziativa Edilizia	5000	5000
La Milano Centrale	28500	29000
Risanamento	9700	9700
Trenno	3820	3850
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1015	1010
» priv.	730	735
Franco Tosi	9100	9300
Nebiolo	220,50	230
Olivetti	1280	1310
» priv.	1020	1034
Westinghouse	2850	2850
Worthington	2250	2250
Minerarie - Metallurgiche		
Brogg. Izar	1040	1050
Dalmine	368	364
Falck	6750	6805
» priv.	5580	5600
Ilssa Viola	2520	2560
Italsider	696	715
Magona	2215	2249
Metalli	2480	2505
Monte Amiata	1100	1140
Pertusola	2851	2910
Siele	1065	1150
Terni	88	88.75
Trafilerie	1015	1035
Tessili		
Centenari e Zinelli	363,50	342
Cantoni	10855	10750
Cucirini	4900	5080
Cascami Seta	7110	7250
Fisac	2200	2150
Lanerossi	2280	2301
Lanificio di Gavardo	2650	2650
Linif. e Canapif.	691	719
Marzotto priv	1250	1260
Montefibre	115	114.50
» pref.	242	230
Olcese Veneziano	359	360
Rossari	—	—
Rotondi	121000	123000
Scotti	1401	1411
Snia Viscosa	1544	1531
» » priv.	1021	1010
Tilane	1565	1625
Unione Manifatture	36000	40000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1950	1945
Acque Potabili	1115	1120
Calz. di Varese	4980	5000
C.I.G.A.	2430	2520
CIR	6250	6150
Pacchetti	161,50	171
Rejna	1500	1600
Smeriglio	58	60
Terme Acqui	1080	1150
Acqua Marcia	2620	2630

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-10
Rendita	5%	86.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.20
Ricostruzione	3,50%	84.—
»	5%	86.60
Redim. Trieste	5%	84.50
Rif. Fondiaria	5%	84.40
Redimibile 54	5%	83.70
Edil. Scol 67	5,50%	83.—
» » 68	5,50%	83.—
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	86.90
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.70
» 1975 II	5%	93.90
» 1977	5%	86.05
» 1978	5%	83.50
» 1979	5,50%	86.20
» 1980	5,50%	83.90
» 1981	5,50%	83.90
Am. FF.SS 67/87	6%	74.—
» » 68/88	6%	73.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	79.50
» » 71/86	7%	83.50
I.M.I. XVIII	5%	—.—
» XX	6%	92.—
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	87.95
» XXIII	5%	74.—
» XXIV	5,50%	75.50
» XXV	6%	77.80
» XXVI	6%	71.70
» XXVII	6%	71.70
» XXVIII	7%	75.60
» XXIX	7%	75.20
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	85.10
» XXXI opt.	7%	95.20
» XXXII	7%	75.50
» XXXIII opt	7%	83.60
» 64	6,25%	81.10
» Autostrade	6%	68.—
» Finan. 66	6%	74.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.30
» » »	5,50%	65.20
» » »	6%	66.50
» » »	7%	72.50
C.O.P. ss I	6%	78.—
» » II	6%	76.50
» » III	6%	76.50
» » ANAS	6%	67.20
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	76.50
» In. St. 1.a	5%	75.50
» » » 2.a	6%	74.40
» » » 3.a	6%	73.50
» » » 4.a	6%	72.40
» » » 5.a	6%	73.20
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	80.—
» » » II	7%	79.10
» » » III	7%	78.30
» » » IV	7%	78.—
Elfer	5%	99.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.60
» (59)	5,50%	85.75
» (60)	5%	79.80
» (61)	6%	77.80
» (65) I	6%	78.—
» (65) II	6%	76.10
» (66) I	6%	76.20
» (66) II	6%	75.80
» (67)	6%	74.90
» (69) I	6%	73.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	79.90
» 72	7%	79.—
» 72 II serie	7%	78.60
Pian. Ver. (61) I	5%	77.—
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.30
» » (65) II	6%	77.90
» » (65) III	6%	76.50
» » (65) IV	6%	76.50
» » (67) V	6%	75.50
» » (67) VI	6%	73.90
» » (68) VII	6%	72.40
» » (71) I	7%	80.30

TITOLI		25-10
» » (71) II	[illegible]	78.45
Pubbl. Ut	5,50%	76.40
» » ord.	6%	94.—
» » vent	6%	71.60
» » Ed (46)	5,50%	96.70
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	96.40
» » » (56)	6%	93.60
» » Montec.	6%	93.—
Sviluppo Ind ss B	7%	77.—
» » » C	7%	75.50
» » » D	7%	76.—
» » » E	7%	76.10
» » » F	7%	74.90
Isveim (61) III	5,50%	95.20
» (62) IV	5,50%	90.—
» (62) V	5,50%	89.40
» (62) VI	5,50%	87.20
» (63) VII	5,50%	82.80
» (63) VIII	5,50%	82.50
» (64) IX	6%	81.60
» (64) X	6%	82.—
» (65) XI	6%	77.20
» (66) XII	6%	75.80
» (67) XIII	6%	76.10
» (67) XIV	6%	76.20
» (68) XV	6%	74.60
» (69) XVI	6%	73.—
» (70) XVII	7%	76.50
» (71) XVIII	7%	76.—
» (71) XIX	7%	76.30
» (72) XX	7%	76.20
Enel 65 I	6%	72.30
» 65 II	6%	76.40
» 66 I	6%	72.—
» 66 II	6%	72.20
» 67	6%	72.25
» 68 I	6%	71.10
» 68 II	6%	71.—
» 69 I	6%	70.60
» 69 II	6%	70.90
» 70	7%	79.—
» 71	7%	79.50
» 72/87	7%	77.50
» 72/92	7%	75.50
» 73/93	7%	75.20
» Europa	8%	85.60
ENI 58 vent.	6%	90.20
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	84.70
» 66	6%	76.40
» Gela	5,50%	87.20
» sud 59	6%	94.80
» 60	5,50%	88.50
» 61	5,50%	87.50
» IV	5,50%	83.—
» V	5,50%	83.—
» VI	5,50%	80.—
» VII	5,50%	87.—
» VIII	5,50%	86.—
» IX	6%	85.—
I.R.I. 56/74	6%	—.—
» 57/75	6%	96.50
» 58/74	6%	—.—
» 57/77	6%	92.80
» 58/78	6%	94.20
» 57/79	5,50%	83.40
» 68/80	5,50%	82.60
» 61/86	5,50%	68.40
» 63/83	5,50%	74.—
» 64/82	6%	78.50
» 65/83	6%	75.70
» Alfa R.	7%	77.90
» Elett. opt.	5,50%	92.—
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	67.60
» » 65	6%	73.80
» » 67	6%	72.30
» » 68 I	6%	71.40
» » 68 II	6%	72.—
» » 69	6%	70.70
» » 71	7%	75.—
» » 72	7%	75.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	79.—
Cred. Fondiario	5%	77.—
» Fond. conv	6%	71.80
» » 1985	5%	86.—
» » 1988	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	75.50
» » 1991	6%	74.30
» » 1993	6%	75.—
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	73.90
» » 1997	6%	74.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	66.—
E.N.I. 66/81	6%	87.—
» 66/81	6,50%	87.—
» 67/82	6,50%	78.—
» 67/87	6,50%	78.—
» 68/88 I	6,75%	92.—
» 68/88 II	6,75%	91.—
» 69/81	7%	90.—
I.M.I. 70/81	7,25%	77.—
B.E.I. 66/86	6,50%	74.50
» 67/82	6,50%	78.50
» 67/82 II	6,50%	82.—
» 68/80	6,75%	74.—
» 69/84	7,50%	74.—
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.—
» 66 dic	6,50%	87.—
» 67/87	6,50%	87.—
» 67	6,50/8%	88.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

STUDI ED ESPERIMENTI GIA' A BUON PUNTO

In Svezia il vento come fonte di energia

Verrà installata una piccola centrale elettrica per riscaldare le abitazioni di un grande edificio

Stoccolma, 25

Studi ed esperienze per verificare la possibilità di riscaldare le abitazioni sfruttando l'energia del vento sono stati avviati in Svezia: se ne stanno occupando l'ente nazionale per l'energia e l'Istituto di tecnologia di Göteborg.

Una piccola centrale elettrica a vento con una caldaia centralizzata di riscaldamento saranno installate in via sperimentale, a fianco di un grande edificio nella Svezia occidentale. L'edificio sarà dotato di un'estesa gamma di strumenti di misura.

Secondo i calcoli una centrale a vento, con una torre d'altezza di 60 metri ed un'elica di 57 metri di diametro dovrebbe produrre, con una velocità del vento di 15 metri al secondo, una energia di 2000 kW. La potenza media annua corrispondente è di 4,1 milioni di kWh. Sarebbero necessarie 1500 stazioni del genere per sostituire una stazione nucleare di un milione di kW.

Ogni centrale a vento operante dovrebbe costare circa 1 miliardo e 200 milioni di lire se costruite in serie, o anche meno se prodotte su larga scala commerciale. Per essere competitiva una centrale del genere non dovrebbe costare più di 300 milioni di lire. Allo stato attuale dei mezzi una centrale a vento produrrebbe energia al costo di circa 20-30 lire per kWh contro le 7 lire dell'energia nucleare. Ciò nonostante, l'energia a vento offre molti importanti vantaggi, non ultimo il fatto che la materia prima non diminuirà mai in funzione dell'impiego.

L'ente nazionale svedese per l'energia intende comunque proseguire lo sviluppo tecnico dell'energia da vento sia in Svezia che all'estero e continuerà a studiare ogni nuova soluzione che potrà emergere dalla ricerca congiunta con l'ente svedese per lo sviluppo tecnologico.

Guida per l'IRPEF del Banco di Roma

Roma, 25

«IRPEF, imposta sul reddito delle persone fisiche» è il titolo di un apposito fascicolo-guida pratica che il Banco di Roma ha realizzato per illustrare la disciplina del tributo.

Aggiornata con i recenti provvedimenti relativi all'addizionale straordinaria 1974 e alle altre modifiche per i redditi di lavoro dipendente, questa nuova pubblicazione del Banco propone al contribuente un quadro completo dei principi fondamentali nonché dei meccanismi di applicazione con i relativi adempimenti.

Il fascicolo, di formato adeguato per una comoda consultazione, si divide in quattro parti: la prima è dedicata alle norme di carattere generale; la seconda alle categorie di redditi distinte per fonte di produzione (lavoro, capitale, impresa, ecc.); la terza al sistema delle ritenute con un'analisi più particolare sul trattamento degli stipendi e salari e dei redditi mobiliari da azioni e obbligazioni; la quarta e ultima parte riguarda la denuncia annuale e le scritture contabili obbligatorie.

Completa il lavoro una serie di tabelle per il rapido conteggio dell'imposta sui diversi livelli di imponibile.

Oro: acquisti USA provocano il rialzo

Roma, 25

Il rialzo dell'oro e dell'argento verificatosi ieri e stamane su tutte le maggiori piazze dipende da massicci ordini di acquisti statunitensi sul mercato di Zurigo. In particolare, in attesa della prossima liberalizzazione degli acquisti di oro da parte dei cittadini statunitensi, le compere di oro (ufficiose) vengono dagli operatori USA perfezionate sulle piazze svizzere, mentre quelle di argento (consentite dalla vigente legge, e quindi ufficiali) avvengono a New York.

Sono ormai alcuni mesi che gli acquirenti USA fanno il bello ed il cattivo tempo sui mercati dei metalli preziosi, sospinti dalle sempre più negative prospettive economiche interne ed internazionali: gli esperti rilevano, infatti, che la speculazione è stata in questi giorni del tutto assente dai mercati, mentre il rialzo dei metalli preziosi deve essere interamente attribuito ad autentici acquisti.

Il rialzo di ieri, e della prima parte della giornata odierna (nel pomeriggio l'oro ha registrato ribassi significativi di un almeno momentaneo allentamento della pressione) è stato inoltre particolarmente vistoso perché all'interesse della domanda USA si è aggiunto quello di acquirenti britannici, anch'essi spinti dalla scarsa fiducia nel governo laborista uscito dalle recenti elezioni.

In Italia, il rialzo di ieri non è giunto che con 24 ore di ritardo: i maggiori operatori italiani basano le loro quotazioni sul secondo fixing di Londra (ovvero sull'apertura di New York), quando, cioè, le compere statunitensi, nella giornata di ieri, non erano ancora iniziate; solo oggi il metallo giallo ha segnato in Italia un progresso del 4,3 p.c. giungendo a 3.600 lire al grammo contro le 3.450 di ieri. Identico l'andamento della quotazione dell'argento, salita del 2,5 p.c. (da 108.500 a 111.200 lire al chilogrammo) rispetto a ieri e progredita del 6,9 p.c. tra lunedì scorso ed oggi. Resta ora da vedere se l'atteggiamento statunitense confermerà il precedente andamento, ovvero se l'interesse degli acquirenti USA si sia arrestato per il momento: per ragioni di fuso orario, in ogni caso le operazioni compiute sulla piazza di New York non avranno oggi che scarso effetto sui mercati europei.

LA SETTIMANA IN BORSA

REALTÀ CHE NON CONVINCE

Dopo il buon avvio di lunedì e la discreta prosecuzione di tale indirizzo nella seduta di martedì, a metà ottava l'improvviso appesantimento del mercato dava già la stura a valutazioni previsionali che vedevano la Borsa ripiegare su basi nuovamente modeste, quali d'altronde sembrava logico si toccassero, data l'assenza di motivi incentivanti.

Tra lunedì e martedì, la quota — sotto l'effetto di azioni tonificanti basate in parte sul consueto momento magico dell'avvio del nuovo ciclo mensile — aveva raggranellato attorno al 3%, ma mercoledì la situazione si è rapidamente deteriorata, dando luogo a diffuse cedenze, che toglievano alla media dei prezzi quasi la metà del precedente guadagno.

Tutti i vari comparti del listino hanno registrato bilanci negativi; più pesanti per quelli «immobiliare» e «diversi», e relativamente modesti per quelli delle «comunicazioni» e degli «assicurativi». Una lunga lista di titoli, tra i quali parecchi di primo piano (ad es. Pierrel, Interbanca, Toro ass., Erba, Abeille, B.I.I.) metteva in luce ribassi tra il 2,5 ed il 5 e più per cento.

Contro ogni logica attesa, peraltro, giovedì il mercato ha ha avuto un'improvvisa impennata. Il denaro, alimentato da un'insistente richiesta delle Immobiliari Roma, allargava gradualmente il proprio interesse anche ad altri valori e comparti, tanto che in chiusura di seduta, il progresso medio della quota si misurava in quasi il 2,5%. Per conto loro, le Immobiliare concludevano con un vantaggio di ben il 12,5% (salito a fine ottava ad oltre il 50%! Tale indirizzo persisteva entro certi limiti anche ieri, consentendo alla quota di terminare la settimana con un margine positivo non lontano dal 6%. Un risultato che soddisfa indubbiamente gli operatori, ma che lascia estremamente perplessi circa le sue basi e le possibilità di conservazione.

Il fatto di essersi innestato sullo spunto offerto dall'impennata delle Immobiliare, muoventesi in un ambito tecnico dai contorni non ancora ben definiti, non può non porre interrogativi. Tanto più che le componenti interne ed estere che possono condizionare la Borsa (ad es. la crisi politica e il deterioramento della congiuntura, nonché la debolezza delle Borse estere) sono tutt'altro che incoraggianti.

Nel comparto dei valori a reddito fisso, mercato sostanzialmente interdetto, con scambi limitati e quotazioni soggette ad erosioni.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 18.10	chius. 25.10	percentuali
Generali	53.950	56.000	+ 3,8
RAS	64.000	67.400	+ 5,3
Assicuratrice	171.500	172.400	+ 0,5
Mediobanca	67.180	70.490	+ 4,9
ANIC	815,5	889	+ 9,0
Montedison	661,5	700	+ 5,8
Bastogi	1370	1.430	+ 4,4
Finsider	332	364,75	+ 9,9
Centrale	9995	10.400	+ 4,0
Pirelli SpA	737	798	+ 8,2
Beni Stabili	4640	4.799	+ 3,4
Immobiliare Roma	255	389,75	+ 52,8
FIAT	990	1.010	+ 2,0
Olivetti	1230	1.310	+ 6,5
Sifa	1041	1.140	+ 9,5
Viscosa	1489	1.531	+ 2,8
Italcementi	23350	24.990	+ 7,0
Rinascente	105	118	+ 12,4

CI VORRANNO ALMENO DIECI ANNI PER PAGARE TUTTI I DEBITI

Oltre 11 mila miliardi di lire i prestiti italiani con l'estero

E' passiva mensilmente di oltre trecento miliardi la bilancia dei pagamenti

Roma, 25

I prestiti esteri assunti dal nostro paese a vario titolo ammontano ad oggi a poco più di 11 mila miliardi di lire: essi comportano un onere annuale di circa 850 miliardi di lire per interessi ed il loro rimborso è praticamente in atto ed ipotecа il prossimo decennio.

La composizione di questi prestiti, ricavabile dalle fonti ufficiali è così sintetizzabile: 1) prestiti esteri assunti a vario titolo da istituzioni e gruppi: 3,6 miliardi di dollari; 2) prestiti esteri assunti a compensazione di deficit della bilancia valutaria (Crediop, Imi, Ferrovie Stato, ecc.): 8,2 miliardi di dollari; 3) stand-by del fondo monetario internazionale: concessoci per 1,2 miliardi di dollari ed utilizzato attualmente per 650 milioni circa. Dovrà essere restituito in tre anni a partire dalla fine del '75 ed è gravato da un interesse estremamente modesto; 4) oil facilities del fondo: utilizzata solo la prima tranche per 312 milioni di dollari, rimborso in tre anni, interesse del 7 p.c.; 5) swaps con banche centrali: 750 milioni di dollari tutti inutilizzati; 6) swap con Federal Reserve Bank di New York: 3 miliardi di dollari tuttora inutilizzati; 7) sostegno monetario CEE: 1885 milioni di dollari scadente il 31 dicembre '74 mentre proprio oggi a Lussemburgo il consiglio dei ministri finanziari ne decide il rinnovo a medio-termine (rimborso oltre 3 anni); 8) prestito Deutsche Bundesbank (contro oro): 2 miliardi di dollari a due anni.

Queste passività per 16,6 miliardi di dollari possono (e debbono) essere osservate da tre diversi punti di vista: lo stato attuale delle riserve, lo stato attuale e prossimo della bilancia dei pagamenti, il reddito nazionale italiano.

Le riserve attuali presentano un valore stimabile intorno ai 15 miliardi di dollari: quasi 2 miliardi di dollari in valute convertibili e circa 13 miliardi di dollari le 2.500 tonnellate di oro della Banca d'Italia al prezzo attuale di 155 dollari per oncia Troy da 31,103 grammi. A queste riserve sono da aggiungere circa altri 4,6 miliardi di dollari per linee di credito già a nostra disposizione e non utilizzate (residuo stand-by con il fondo, swaps con banche centrali e seconda tranche oil-facility). In totale una capacità di tiraggio valutabile intorno 19-20 miliardi di dollari: poco di più dei debiti già assunti.

In termini di bilancia dei pagamenti il discorso è meno allegro: il deficit basico attuale è dell'ordine dei 300 miliardi al mese ed è questa grandezza che dovrà essere gradualmente ridotta per poter poi sperare in un avanzo per poter pagare gli interessi e restituire poi i debiti assunti in questi ultimi 24 mesi. Discorso sul quale si innesta il «Piano Carli» per l'espansione delle esportazioni, visto che le importazioni sono incomprimibili ai livelli attuali.

Dal punto di vista del reddito nazionale, sulla grandezza di circa 95 mila miliardi di lire (stimabile per il 1974) i debiti incidono per il 10-11 p.c.: gli italiani dovrebbero — ipotesi meramente paradossale — lavorare per 36-40 giorni senza percepire mercede e senza consumare nulla per poter ripagare i debiti. In realtà gli interessi già pattuiti ed i piani di ammortamento più ottimisticamente ipotizzabili dicono che — ai livelli attuali di cambio della lira — il 2-2,5 p.c. del reddito nazionale netto dei prossimi 10 anni dovrà essere destinato a pagare i nostri creditori. E questo alla data odierna e senza poter tenere conto dei debiti che — fatalmente — dovremo contrarre nei prossimi mesi.

Convegno sui consumi energetici

Milano, 25

Un convegno sui possibili risparmi energetici a breve termine si svolgerà nei giorni 7 e 8 novembre alla federazione delle associazioni scientifiche e tecniche. Questo incontro che fa parte di un organico programma della Fast sui problemi energetici, si collega strettamente a specifici interessi nazionali quanto mai urgenti. Se infatti il problema energetico è legato fondamentalmente a problemi di approvvigionamento che hanno dimensione mondiale e sono perciò problemi essenzialmente di natura politica prima che economica, esistono anche possibilità di un razionale uso delle risorse energetiche che potrebbe in una certa misura allentare la stretta in cui oggi l'Italia si trova.

Il programma delle due giornate di lavori si articolerà su gruppi di argomenti affini tra loro. Vi parteciperanno, oltre ai tecnici impegnati nel convegno, il direttore generale per le fonti di energia del ministero dell'industria, Vittorio U. Ristagno, il direttore generale dell'Enel, Massimo Moretti, il direttore degli affari economici della Confindustria, Alfredo Solustri, l'ingegner Paolo Della Porta presidente del gruppo energia del CERD, comitato ricerca e sviluppo delle comunità europee, il professor Siro Lombardini noto economista ed il professor Mario Silvestri, presidente del Comitato tecnologico del CNR.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %)) del 25.X validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	10	10-5/16	10-3/8
Sterlina	12-1/2	13-3/4	14
F.co svizz.	8-3/4	9-1/2	9-1/2
Marco	9	9-1/2	9-1/2

Prezzi dell'oro

Londra, 25

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	165,45	(+ 6,84)
Francoforte	165,13	(+ 5,75)
Hongkong	163,41	(+ 7,50)
Londra	163,25	(+ 1,25)
Milano	168,10	(+ 7,25)
New York	163,50	(+ 0,25)
Parigi	164,49	(+ 1,56)
Zurigo	163,25	(— 1,00)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	259,10	258,75	259,10
Fiorino olandese	253,99	253,50	254,017
Franco belga	17,4975	17,40	17,501
Corona danese	111,63	111	111,675
Corona norvegese	121,31	120	121,29
Corona svedese	152,39	150	152,395

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	666	670	666,025
Dollaro canadese	677,10	670	677,10
Peseta spagnola	11,628	11,36	11,631
Escudo portoghese	26,38	23	26,377
Scellino austriaco	36,40	36,35	36,417
Franco francese	141,73	141,40	141,765
Franco svizzero	233,92	233,90	233,985
Yen nipponico	2,22	2,15	2,221
Lira sterlina	1553,50	1556	1553,85
Dracma greca	—	19	—
Dinaro jugoslavo	—	38,70	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,54% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

"Concorso prova e vinci" seconda estrazione

hanno provato l'Alfasud e l'hanno vinta

i signori

Fausto Coletta di Segni (Roma), via Pascoli 26

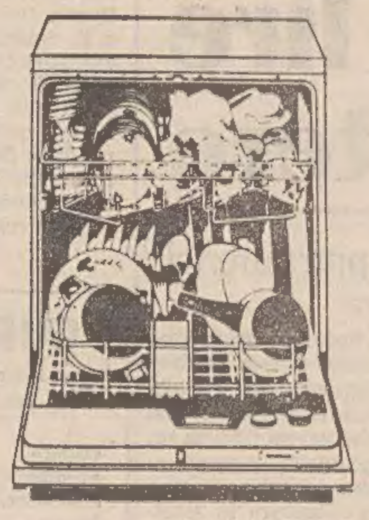
Giorgio Ferluga di Trieste, via del Capuano 14

Franco Codan di Trieste, via Madonna del Mare 3
(cliente presentatore)

Sono in palio ancora tre Alfasud. La prossima e ultima scadenza è il 15 novembre.

non correre rischi...

Constructa è un investimento sicuro



ha la vasca e la controporta in acciaio inossidabile od in ®HOSTALEN PP

assicura il miglior risultato di lavaggio in funzione della quantità e del tipo di stoviglie, grazie al dispositivo "VARIO"

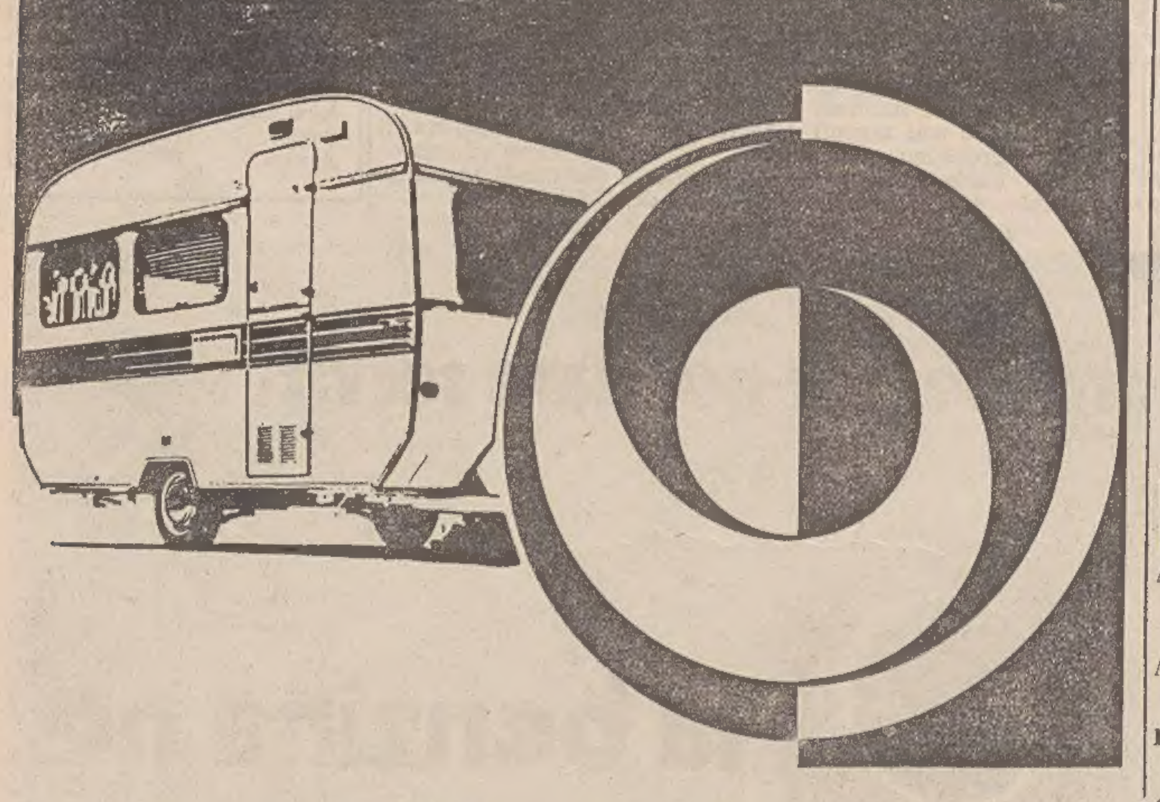
ha il decalcificatore automatico incorporato

è inseribile nelle cucine componibili

Constructa

SIEMENS ELETTRA S.P.A. - MILANO vendita CONSTRUCTA

in vendita presso: **RADIO TREVISAN**
Via S. Nicolò 21 - TRIESTE



solo dal 16 al 31 ottobre

puoi chiedere (e ottenere)

uno sconto personale

su tutta la produzione **roller**

È vero: uno sconto eccezionale ti sarà personalmente offerto su tutta la produzione Roller. Ma è meglio che ti informi subito subito presso l'organizzazione di vendita Roller.

roller calenzano firenze telefono 886141

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DI ZONA

PORDENONE: Nord Caravan - corso V. Emanuele 49 tel. 30081 (ufficio). - v.le Venezia Circonvallazione tel 31418 (esposizione). **TRIESTE:** Caravan Trieste - via Scomparini 8 tel. 741273 - Strada Statale 202. **UDINE:** Antonio Kratk via Nazionale (S.S. 13 Udine Tarvisio) ADEGLIACCO tel. 44241/22834 - Esposizione te. 680807 **BOLZANO** Garage Bolzano - via Roma 98 tel. 36265. **PADOVA:** Caravan Veneto - via Marcon RONCAGLIA DI PONTE S. NICOLO' tel. 636064. — Camping Shop - via Euganea 25 a FERIOLE D TEOLO tel 655548. — Padova Caravan - SS 307 del santo CAMPO DARSEGO (PD) tel 554432. **TREVISO:** Elleci Caravan - via Terraglio Loc. GRAZIE PREGANZIOL tel. 56395 **VENEZIA:** Bruno Slongo - via Orlanda 41 CAMPALTO MESTRE te 900744 Stefar S.p.A. - via Dante 8 MIRANO tel. 430626/431040. **VERONA:** Maril - Zona Artigianale LEGNAGO tel. 21392 - via Flavio Gioia 8 Z.A.I. (uscita Autostrada) tel. 504079. **TRENTO:** Emilio Franceschi, via Brennero 284, tel. 80110.

L'organizzazione vendita Roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce Roller

ROLLER PREMIO QUALITÀ ITALIA 1971 e 1972 MERCURIO D'ORO 1973

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

OFFRESI prestaservizi 7-9, telefono 824323. 29270 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. OTTIMA retribuzione offresi a prestaservizi 8 - 16.30 escluso cucinare. Telefonare 35357 centro. 29689 B

A.A. REFERENZIATA stabile cercasi per 2 persone adulte Telefonare 795646. 51548 B

A. STABILE con dormire referenziata cercano coniugi soli. Tel. 64535 Trieste. 29210 B

CERCASI collaboratrice domestica, ore da combinarsi, alto stipendio contributi. Telefono 764122. 51524 B

CERCASI domestica stabile per famiglia adulti buon trattamento, pagamento contributi. Tel. 745025. 29256 B

CERCASI coppia tuttofare per villa. Telefonare 825571. 29282 B

CERCASI domestica referenziata stabile per villa. Telefonare 825571. 29282 B

CERCASI donna stabile per signora sola. Telefono 794302.

CERCO domestica con dormire ottime referenze trattamento familiare. Telefonare 224129. 51626 B

DONNA tuttofare senza impegni 50-60enne cercasi da famiglia persona sola. Referenziare. Scrivere Cassetta 18 R SPI Como. 7569 B

PRESTASERVIZI ore 8-13 capace cucinare zona Gretta. Telefono 414220. 78872 B

REFERENZIATA tre ore mattina cerca famiglia tre adulti. Telefonare 421268. 29248 B

VIA Commerciale 201/B cercasi referenziata capace governo casa. Tel. 422315 o 795496. 51592 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente C disposto viaggiare offresi anche per privati giorni festivi. Telefono 414397 solo sera. 29731 C

AUTISTA mezzo proprio conoscenza zona offresi. Telefonare 209733 ore 20.30. 51529 C

BANCONIERA offresi turno mattina. Tel. 775393 ore 10.30-12.30. 51370 C

CALLISTA manicure pedicure offresi anche a domicilio. Tel. 12.30 - 15 743928. 51596 C

COMMESSO abbigliamento 27 anni esperenza 12 anni cerca impiego anche in altri campi. Telefonare 75880 Monfalcone. 204 C

COMMESSO pratico abbigliamento uomo donna offresi. Tel. 791769. 51348 C

CONDUTTORE generatori vapore e riscaldamento II generale offresi. Tel. 812831. 51050 C

CUOCA (pensionata) occuperebbesi mezza giornata. Cassetta 10 R, SPI Trieste. (51244 C)

DATTILOGRAFA diplomata mille orarie offresi solo pomeriggi. Tel. 411173. 551434 C

DATTILOGRAFA pratica offresi copiatura tesi lauree ecc. Telefono 824323. 51554 C

DATTILOGRAFA veloce occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 421768. 28956 C

DIPLOMATA, corrispondente commercio estero, pluriennale esperienza ramo importazioni esportazioni offresi inizia 1975 Indirizzare cassetta N. 8 U SPI Trieste. (51646 C)

DIPLOMATA capace offresi pomeriggio anche mansioni fiducia. Cassetta 13 S, SPI Trieste. (51615 C)

DIPLOMATO 30enne serio volonteroso conoscenza francese inglese dattilografia offresi. Tel. 212308. 29373 C

DISTINTA signora offresi per lettura e compagnia a persona giovane impossibilitata. Esclusi lavori domestici. Tel. 54048.

SE AVETE **HOVAL** siamo qui per VOI Tel. 040-422642



DIRIGENTE con lunga esperienza trasporti camionistici a carico completo e collettame anche con mansioni di direzione personale, desideroso migliorare propria posizione offresi. Cassetta 20 S, SPI Trieste. (51410 C)

DUE volonterosi offronsi tempo libero giorni feriali per qualsiasi lavoro anche con auto propria. Tel. 53393 dalle 12 alle 15. 51603 C

GEOMETRA 22 anni militesente offresi come disegnatore o impiegato contabile, telefonare 796574. 29523 C

GRAFICO pubblicitario realizza inserzioni per giornali, marchi, depliants, campagne pubblicitarie. Cassetta 15 S SPI. 551641 C

IMPIEGATA contabile offresi solo pomeriggio. Cassetta 27 S SPI Trieste. (39643 C)

IMPIEGATA 29.enne buona dattilografa pratica ufficio offresi mezza giornata. Tel. 826251 ore 10-12. 29397 C

IMPIEGATA offresi metà giornata mansioni ufficio conoscenza inglese cognizioni paghe dattilo. Telefonare ore pasti 793620. 29407 C

INSEGNANTE esperta offresi istitutrice uno più bambini pomeriggi massima serietà. Cassetta 12 S SPI Trieste. (51617 C)

OFFRESI prestaservizi e custodia bambino tre quattro mattine alla settimana 4-5 ore, telefono 743393. 29036 C

OLANDESE signorina corrisponderebbe tedesco inglese francese italiano pluriennale esperienza ufficio offresi mansioni segretaria. Telef. (0431) 72528. 51565 C

OPERATORE IBM 360 pluriennale esperienza massima serietà riservatezza offresi ore libere rinforzo organizzazione operatività centri anche province limitrofe. Cassetta 21 S SPI Trieste. (29529 C)

PENSIONATO incarichi vari riscossioni sorveglianza ecc. mezza giornata offresi. Cassetta 6 S SPI Trieste. (51531 C)

PENSIONATO marittimo meccanico navale patente motori offresi officina, tel. 817365. 29533 C

PENSIONATO 60enne autista C fattorino eventuali altre mansioni anche mezza giornata. Tel. 752819. 51553 C

PENSIONATO con auto offresi piccole consegne in città 4-5 ore al mattino. Telefonare orario pasti 751552. 29483 C

PENSIONATO autista patente C offresi anche altre mansioni. Telef. 413373 ore 12-15. 51477 C

PERITO edile pensionato occuperebbesi mezza giornata lavoro sedentario. Tel. 31793. 51680 C

PLURIENNALE esperienza presso compagnia inglese pratiche organizzazione commerciale agenzie marittime aeree corrispondenza inglese francese anche disposto trasferirsi scopo miglioramento offresi. Telefono 68371. 29034 C

RAGAZZO 17enne bella presenza offresi per lavoro decoroso ore mattino. Cassetta 8 S SPI Trieste. (51541 C)

RAGIONIERA programmatrice neodiplomata seria volonterosa offresi. Telefonare ore 12 - 16 812903. 51628 C

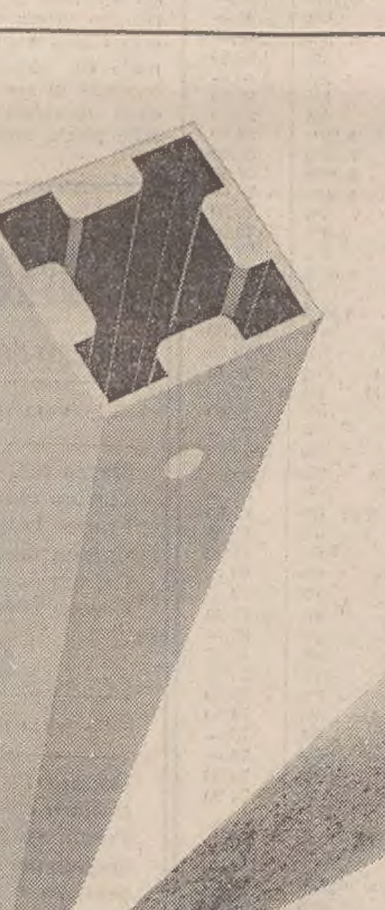
RAGIONIERA corrispondente lingue slave, italiano e secondo anno inglese, esperta ramo commercio estero offresi a importante azienda, libera fine anno. Indirizzare cassetta n 8 U SPI Trieste.

RAGIONIERA primo impiego conoscenza sloveno offresi, telefono 816905. 51256 C

RAGIONIERE dattilografo mezza età auto propria offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 5 S SPI Trieste. (51527 C)

Continua in 12.a pagina

LA SOC. INTERCOSMO S.R.L.
distributrice per l'Italia della prestigiosa linea estetica
ROSE CHANDAL
CERCA RAPPRESENTANTI INTRODOTTI
parrucchieri - profumerie - Istituti di bellezza per le seguenti zone: Venezia città - Trento, Gorizia e Trieste - *Ottime condizioni*
Scrivere: INTERCOSMO - Padulle di Sala Bolognese Via Zaccarelli 5/7 - Tel. 828203/04



mobili ZERIAL

IL CHIODO FITTING

attendiamo una vostra visita

vi consegneremo in omaggio la nuova GUIDA ALL' ARREDAMENTO

nodo di congiunzione dei mobili a componibilità totale

FITTING pierelli

DOPO QUASI UN MESE DI LAVORI SUL TEMA DELL'EVANGELIZZAZIONE

Un discorso del Papa chiude oggi il Sinodo

Già note nelle sue linee principali il «messaggio al popolo di Dio» che riassume il dibattito - Rimarrà invece riservato l'«indice» redatto per il Pontefice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 25

Il Sinodo è concluso. Domani Paolo VI con un discorso farà un primo bilancio dei lavori che si sono protratti per tutto il mese, e lascerà intravedere in prospettiva come intende valorizzare l'ampia documentazione che i padri hanno preparato in tema di evangelizzazione. C'è chi dice che tutto confluirà in una enciclica, che è sempre il più solene e impegnativo documento del magistero papale. Come è noto, non ci sarà un testo finale del Sinodo, dopo che la «bozza» presentata ai padri era stata bocciata nelle sue parti più importanti (e ancora perdura in argomento qualche strascico polemico): i padri hanno invece votato approvando un «messaggio al popolo di Dio» in tema di evangelizzazione e un «indice o elenco dei temi trattati al Sinodo» da rimettere al Papa.

Il primo documento, che sarà pubblicato domani nella sua forma definitiva, è già noto nelle sue parti essenziali; il secondo, che non verrà reso pubblico, ricapitola la problematica dibattuta al Sinodo nei seguenti capitoli: presenza dello Spirito Santo nella evangelizzazione; predicazione e testimonianza della parola di Dio e doveroso impegno dell'intera Chiesa; ruolo delle chiese locali; religiosità popolare; la Chiesa sacramento di salvezza; ecumenico; legame tra evangelizzazione e liberazione; i giovani, le piccole comunità; i non praticanti. Per precisa richiesta del cardinale Wiszinski è stato recepito un capitolo su l'«ateismo».

Il testo del messaggio al popolo di Dio non è soltanto esortativo, come si potrebbe credere; è anche dottrinale e pratico e informativo sui più importanti problemi discussi al Sinodo. Ad una premessa di carattere teologico segue la indicazione degli ostacoli più gravi che la Chiesa incontra nel predicare il Vangelo: «senza chiudere gli occhi — dice il messaggio — sugli ostacoli antichi e recenti che si frappongono all'evangelizzazione, i padri hanno attentamente esaminato alcuni fenomeni caratteristici del nostro tempo quali la secolarizzazione, l'ateismo, i tentativi di coartare la libertà religiosa e la vita della Chiesa. Anche in questo però si è preferito scorgere la voce di Dio che ci chiama a maggiore purezza di fede e di testimonianza cristiana, ad un approfondito rinnovamento di noi stessi per rendere più efficace l'annuncio del Vangelo. Né sono stati dimenticati coloro che soffrono, specialmente i perseguitati a motivo del Vangelo: costoro compiono una squisita opera di evangelizzazione e aiutano non poco la chiesa nell'adempimento della sua missione».

Ma esistono anche delle difficoltà per così dire «interne»: ed ecco che il Sinodo invita a rendere più credibile il Vangelo con la parola, il gesto, il modo di vivere e sollecita i fedeli alla conversione individuale, comunitaria. Incitati i cattolici a collaborare con gli altri cristiani e al dialogo con i non credenti e con tutti gli uomini di buona volontà e di «cuore sincero» il messaggio prosegue: «Tra le molte cose trattate, emerge il problema dei rapporti tra l'evangelizzazione e la promozione della liberazione degli uomini e dei popoli da ogni genere di alienazione e oppressione. Pur nella diversità di opinioni, siamo stati tutti profondamente d'accordo nel ribadire l'intima connessione tra evangelizzazione e liberazione. Ci ha spinti a ciò non solo la solidarietà con le nostre popolazioni e con gli altri uomini, ma prima di tutto la fedeltà al messaggio evangelico di salvezza... All'opera di liberazione la Chiesa può grandemente contribuire proponendo motivazioni profonde, con sempre nuovi stimoli alla generosa dedizione al servizio dei più poveri e sofferenti e per abolire le conseguenze del peccato presenti nelle ingiuste strutture sociali e politiche».

Sempre la Chiesa, inoltre, può insegnare ad evitare deviazioni che mettono in forse il conseguimento di una autentica promozione umana e di una vera liberazione dei singoli, dei gruppi sociali e dei popoli». Il messaggio si conclude con la esortazione «ad affrontare l'avvenire con grande speranza» e con l'invito alla riconciliazione nello spirito dell'anno santo: così la chiesa «apparirà sacramento di salvezza per tutti».

Con la conclusione dei lavori sinodali, comincerà un periodo di riflessione per le conferenze episcopali che saranno informate sui lavori del Sinodo dai vescovi che hanno partecipato come delegati all'assise. La conferenza episcopale latino-americana si riunirà a Roma da lunedì prossimo.

A. Paglialunga

Nominata da Kruscev



Telefoto Upi

Mosca — Una delle ultime immagini di Iekaterina Furtseva, ministro della cultura dai tempi di Kruscev, scomparsa ieri

VITA AMARA PER GLI ITALIANI ALLA «VOLKSWAGEN»

La crisi a Wolfsburg grava sugli emigrati

Ritmi aumentati, riduzioni d'orario, frequenti spostamenti
Secondo molti la fabbrica tende a «espellere» gli stranieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Wolfsburg, 25

I circa quattromil operai italiani alla «Volkswagen» cominciano ormai a chiedersi se vale la pena restare nell'immensa fabbrica di Wolfsburg. «I ritmi sono aumentati a tal punto che per mantenerli bisogna correre avanti e indietro lungo la catena». «Con le riduzioni di orario di lavoro, non si sa più quanto si prende a fine mese». Ecco le due osservazioni più frequentemente raccolte nella grande sala comune-bar che serve le torri a sette piani di Kaesdorf, l'isolato villaggio a cinque chilometri da Wolfsburg dove sono alloggiati tutti gli scapoli (la stragrande maggioranza). Ma le difficoltà non si limitano al lavoro aumentato e al salario diminuito. C'è anche il nuovo sistema invalso in fabbrica di spostare in continuazione gli operai.

Oltre alla tensione psicologica dei frequenti cambiamenti, ne deriva l'impossibilità di controllare i ritmi. «Quando siamo in un posto nuovo — spiega uno degli operai italiani — non sappiamo quanti pezzi all'ora lavorava il nostro predecessore. E alle nostre spalle il «Meister» (il capo reparto) ci ordina di far presto, sempre più presto». Spesso si è trasferiti ad un posto di lavoro che richiede una categoria inferiore a quella di prima e così la paga si riduce ancora.

La linea ufficiale della società — una multinazionale a capitale pubblico con oltre 21. mila dipendenti 17 miliardi di marchi di fatturato lo scorso anno (olre 4 mila 200 miliardi di lire) — è che la crisi nel settore richiede una ferrea razionalizzazione. Anche con riduzioni del personale. E infatti, alcune settimane fa, la «Volkswagen» ha annunciato un premio di liquidazione tra 5 mila e 9 mila 500 marchi (tra un milione e 300 mila e due milioni è 500 mila lire, a seconda dell'anzianità) per coloro che si licenzieranno. Subito — ricordano gli operai — si è creata un'enorme ressa davanti agli uffici dell'amministrazione. Prendiamo i soldi — così pensavano i più — e ci troviamo un lavoro in un'altra fabbrica, magari in una zona meno decentrata (Wolfsburg è a una decina di chilometri dalla Germania orientale e la sua vita dipende esclusivamente dalla fabbrica).

Ma poi sono subentrate altre riflessioni: con oltre un milione di disoccupati previsti per questo inverno. la Repubblica federale non si prospetta più come un'oasi di pace in un mare in tempesta. Gli operai hanno scoperto poi che chi avesse preso il premio, non avrebbe ottenuto la gratifica natalizia e non avrebbe avuto diritto per quattro mesi nè a sussidio di disoccupazione, nè alla cassa malattia. Due prospettive, queste ultime, preoccupanti in un momento di crisi, Alla fine sono partiti soltanto coloro che avevano comunque deciso di tornare e coloro che ritengono di poter avviare con i 5 mila marchi una piccola attività in proprio o potenziarla, se già l'avevano.

E così dei 1200 circa che avevano fatto richiesta, nei giorni scorsi hanno fatto le valigie soltanto un'ottantina. Gli altri aspettano ancora oppure — nella maggioranza — hanno cambiato idea. In ogni caso è la fabbrica che decide quali «autolicenziamenti» (questa la parola coniata per l'occasione) accettare. I criteri non sono noti ma gli operai non hanno dubbi: verranno lasciati andare i più stanchi, quelli che si ammalano più spesso, quelli che non riescono a sostenere gli intensi ritmi di lavorazione. In sostanza, essi ritengono, una parte importante la giocheranno i «Meister» i fedeli rappresentanti della società dai quali gli operai italiani sono divisi da una considerevole differenza nella paga mensile e dall'insormontabile barriera della lingua.

Dalle difficoltà personali alla crisi del settore e viceversa, in un'altalena di dialetti, di saggezza contadina e di precisi riferimenti ai problemi strettamente tecnici delle lavorazioni, nella grande sala — quasi una piazza di paese, gente che gioca a carte o a biliardo e che discute — ci sono sempre molte decine di operai che hanno appena finito il turno o bevono l'ultimo caffè prima di andare al lavoro. Tutti pronti a parlare e discutere. Pochissimi imputano alla cosiddetta «guerra del petrolio» l'attuale crisi delle fabbriche automobilistiche. In molti poi non vogliono nemmeno ammettere che crisi ci sia: lavoriamo di più — dicono — e se ogni tanto ci mettono ad orario ridotto, è anche vero che hanno istituito turni di notte e fanno lavorare migliaia di operai il sabato e la domenica.

I più «duri» lanciano anche accuse: la società risparmia con le riduzioni di orario (a carico della collettività) e, per di più, ottiene la stessa produzione aumentando i ritmi. Alla fine della giornata, dalle catene di montaggio sono uscite più macchine di prima della crisi. E' difficile accettare o respingere una simile tesi con cifre alla mano per quanto riguarda la Volkswagen.

Questa diagnosi non è naturalmente condivisa dalla società, che lamenta una congiuntura sfavorevole. Basta vedere le aree di deposito della fabbrica, piene di automobili invendute. Ma molti operai contestano anche questo: si tratta di modelli che non «tiravano» più già prima della crisi. Alcuni arrivano a sostenere che le automobili vengono lasciate lì per i sindacati ed i giornalisti.

Ma, a parte tutte le polemiche, resta una precisa sensazione, su cui quasi tutti sono d'accordo: «non ci vogliono più, non hanno più bisogno di noi. Aumenti di ritmi, allettamenti finanziari per i cosiddetti autolicenziamenti, i «Meister» che ci trattano peggio di prima, tutto vuol dire una sola cosa: andatavene».

Enrico Francot

«Oscar dell'edilizia» a un costruttore presunto mafioso

Palermo, 25

Il costruttore palermitano Gaetano Carini di 56 anni, presunto mafioso e sorvegliato speciale, ha ricevuto l'«Oscar dell'edilizia per il 1974» che gli è stato consegnato due giorni fa in un grande albergo romano nel corso di una cerimonia. Condannato a tre anni di reclusione per associazione per delinquere (il 10 novembre del 1972 dalle assise di Palermo nella sentenza per il processo sulla strage avvenuta in viale Lazio a Palermo il 10 dicembre del 1969), il Carini è attualmente sorvegliato speciale. Era stato già posto in libertà provvisoria prima del dibattimento, dopo un breve periodo di carcerazione preventiva.

Per andare a Roma a ricevere il premio, organizzato da alcune imprese publicitarie, Gaetano Carini ha ottenuto un permesso speciale dalla questura di Palermo, Quale sorvegliato speciale, infatti, egli non può liberamente lasciare la città.

(Ansa)

CAPI DI ISTITUTO IN ASSEMBLEA NELLA CAPITALE

DECRETI DELEGATI: MOLTE LE CRITICHE DEI PRESIDI

La categoria teme riunioni tumultuose e basse percentuali alle elezioni - Richiesta di garanzie per il delicato ruolo

Roma, 25

Oltre 500 capi d'istituto si sono riuniti in assemblea a Roma per «programmare» il loro immediato futuro, che si chiama entrata in vigore (dal 12 novembre) dei decreti delegati scolastici. L'assemblea è stata convocata dal comitato intersindacale delle maggiori organizzazioni autonome del personale docente e non docente, avviate — a quanto pare con concrete possibilità, questa volta — verso l'unificazione (120 mila iscritti): Sasmi e Snsm, in rappresentanza soprattutto degli insegnanti, Ancisim e Snppr per i presidi e i docenti di ruolo, Snia per l'istruzione artistica.

La relazione generale del segretario generale dell'Ancisim (Sindacato unitario presidi), Pasquale Pazzanese — «figura, posizione, compiti e responsabilità del preside nel quadro del nuovo stato giuridico» — ha alternato speranze e preoccupazioni, ha sottolineato motivi di soddisfazione e di insoddisfazione: in sintesi, i presidi non sono affatto scontenti del loro nuovo ruolo, ma esigono «tranquillità». «La figura del preside si inquadra perfettamente nella nuova realtà sociale che indica la scuola non come fonte unica per l'apprendimento culturale e per la formazione professionale dei giovani, ma come servizio di promozione sociale, culturale e professionale» — ha rilevato Pazzanese.

Ogni capo d'istituto «dovrà svolgere la sua azione in modo prudente e flessibile; dovrà tentare di colmare i vuoti e le lacune, formali e sostanziali, che si verranno necessariamente a determinare non appena le nuove componenti del governo della scuola cominceranno a funzionare accanto a quelle tradizionali». Dunque il ruolo del preside non risulta affatto svilito: ma varie «spade di Damocle» potranno turbare lo svolgimento del suo compito.

Ad esempio — ha fatto rilevare il relatore — l'attività del preside è esposta ad un parere del consiglio d'istituto sull'andamento generale, didattico e amministrativo, dell'istituto stesso; «l'iniziativa e l'entusiasmo» del preside possono venirne notevolmente frenati; il potere di intervento nelle assemblee studentesche «importa larga discrezionalità nel delicato accertamento dell'impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea e nelle decisioni da prendere»; manca nei decreti delegati una adeguata disciplina» sulla responsabilità civile del personale direttivo (e docente) delle scuole (Pazzanese ha qui profilato l'ipotesi dell'illegittimità costituzionale per violazione del principio di uguaglianza).

I presidi sono inoltre scettici sulla partecipazione dei genitori alle prossime elezioni scolastiche; specie in alcune zone, dicono, i genitori interverranno in percentuali «bassissime» (con un danno di gran lunga maggiore di quello derivante dalla mancata espressione della rappresentanza: per questo il decreto delegato avrebbe dovuto condizionare la validità della votazione alla sussistenza di una determinata percentuale di voti).

Anche sulla collaborazione delle famiglie, ha affermato il segretario generale del sindacato unitario presidi, ««non si possono avanzare a priori previsioni ottimistiche, stanti le esperienze negative registratesi dappertutto, salvo che negli Stati Uniti». Criticata è pure la partecipazione di studenti minorenni (dai 16 anni in su) alla gestione scolastica; quantomeno gli organi collegiali dovrebbero avere il potere di escludere — con decisione eventualmente presa all'unanimità — quegli studenti minorenni che non «diano prova di maturato senso di responsabilità» (un rappresentante studentesco ha commentato che si avrebbe un esame di maturità anticipato).

I presidi in conclusione, vogliono essere «garantiti» nello svolgimento dei loro delicati compiti e soprattutto ottenere il trattamento economico che spetta agli altri dirigenti statali. Con l'assegno perequativo, perdendo alcune indennità previste per il loro lavoro, ci hanno infatti rimesso.

(Italia)

AGENTE DI POLIZIA ucciso da un collega

Seregno, 25

Un agente di polizia, Carmelo Feti di 20 anni, è stato ucciso la scorsa notte, sembra in maniera accidentale, dal collega Antonio Donnarumma. Donnarumma, secondo le prime informazioni, stava mostrando il funzionamento della propria pistola all'altro poliziotto quando dall'arma è partito un proiettile che ha colpito Feti alla testa.

(Ansa)

STRONCATA DA UN ATTACCO CARDIACO LA NOTA DONNA DI GOVERNO

Si è spenta la Furtseva «primadonna» del Cremlino

Aveva 63 anni e da 14 occupava il dicastero della cultura - Celebre anche all'estero per i suoi frequenti viaggi, era tra i politici più aperti al dialogo con la stampa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 25

Iekaterina Furtseva, la donna più illustre del governo sovietico, è morta improvvisamente stamani a Mosca. L'annuncio del decesso della signora Furtseva, ministro della cultura, è stato dato alla stampa da un portavoce del suo ministero che non ha però precisato se la morte l'ha sorpresa nella sua abitazione o in ospedale. La causa del decesso è da attribuire a un infarto.

La Furtseva, che aveva 63 anni e aveva compiuto in seno al partito una spettacolosa carriera durata 44 anni, era anche molto nota in occidente da quando, come ministro della cultura, rappresentò il mondo artistico e intellettuale dell'URSS all'estero. Una delle sue ultime apparizioni in pubblico si ebbe il 7 ottobre, quando intervenne all'inaugurazione a Mosca del «Country Music Show» con Ernie Ford e la sua troupe giunti dagli Stati Uniti. Dopo il concerto si intrattenne con Ford e gli altri cantanti, e a tutti apparve in ottima salute.

Ma la sua ultima apparizione in pubblico si ritiene sia avvenuta mercoledì sera, quando svolse le funzioni di moderatore in un dibattito televisivo dedicato al teatro satirico. La signora Furtseva era moglie di Nikolai Firybin, sottosegretario agli esteri. Il fatto che nelle sue relazioni sociali usasse il suo nome da ragazza dà la misura del suo personale successo. Era stata membro del Soviet supremo, il più alto organo legislativo dell'Unione Sovietica, dal 1950, e per tre volte aveva ricevuto l'ordine di Lenin, la più alta onorificienza sovietica. Nelle ultime elezioni per il Soviet supremo tenutesi nello scorso giugno, la Furtseva non presentò però la propria candidatura per ottenere una rielezione.

Questa decisione venne messa in rapporto alle voci che corsero sul suo conto all'inizio di quest'anno, voci che ufficialmente non sono mai state confermate, secondo cui era stata redarguita dalle più alte gerarchie del paese per essersi servita della sua posizione per ottenere a prezzi di favore materiali per la costruzione di una dacia. Comunque non sembra che questa sua disavventura le abbia nociuto, almeno per quanto riguardava la sua posizione in seno al governo.

Iekaterina Furtseva era nata nel 1910 in un villaggio nei pressi di Mosca da una povera famiglia. I suoi genitori erano operai tessili. Si iscrisse al partito comunista nel 1930 e frequentò la scuola del partito e l'Istituto di chimica a Mosca. Dopo avere lavorato anche lei come operaia in uno stabilimento tessile, ottenne diversi incarichi nel partito fino alla sua elezione, nel 1952, a membro alterno del comitato centrale, il massimo organo esecutivo del partito, per divenire successivamente membro effettivo del Politburo dal 1957 al 1961. Nikita Kruscev, quando era primo ministro, manifestò la stima che nutriva nei confronti della signora Furtseva, nominandola nel 1960 ministro della cultura, ciò che le consentì di fare numerosi viaggi all'estero in qualità di rappresentante della cultura sovietica. Ma la sua protetta sopravvisse alla caduta politica di Nikita.

Anche fra i giornalisti occidentali di Mosca aveva molte simpatie. Le sue conferenze stampa erano sempre molto affollate e si distinguevano per frequenti battibecchi ricchi spesso di umorismo. Quando un giornalista le chiese, dopo lo scandalo della dacia, se si sarebbe presentata candidata al Soviet supremo nelle elezioni di quest'anno, la signora ribattè lesta: «Perché, ha intenzione di votare per me?». Ma poteva essere anche molto dura. Nel maggio 1972, la Furtseva attaccò Alessandro Solgenitsin, premio Nobel per la letteratura, parlando di lui come di uno scrittore «che aveva superato i confini della letteratura per divenire un oppositore del sistema sovietico». La Furtseva era stata interpellata su Solgenitsin durante una conferenza stampa dai gioralisti americani al seguito di Nixon durante l'ultimo vertice russo-americano di Mosca. «Perché ci accusate di non pubblicare le opere di Solgenitsin? Si tratta di un uomo che non è contro a una persona particolare nell'Unione Sovietica, ma contro tutto il popolo. E perché mai dovremo spendere il denaro del popolo per pubblicare delle opere contro il popolo?» chiese.

Circa gli ebrei sovietici, la signora Furtseva sostenne in quella occasione che non esisteva affatto nel suo paese una questione ebraica, e che il numero degli ebrei sovietici che volevano emigrare era stato esagerato in Occidente e che in realtà la maggior parte degli ebrei russi è impegnata a costruire la cultura sovietica. Per quanto riguarda l'arte moderna, la signora Furtseva diceva di non credere all'arte per l'arte ma nell'arte posta al servizio del popolo e in grado di rifletterne lo spirito. A un giornalista che le chiese la sua opinione sull'arte astratta, rispose: «Sono certa che anche voi siete stufo dell'arte moderna e avete sete di cose belle».

La signora Furtseva non si era però pronunciata pubblicamente su due mostre di arte astratta ordinate da un gruppo di artisti a Mosca.

A. P.

IL PIATTO DI GOERING



Telefoto Upi

Monaco — Acquirenti europei e americani hanno speso circa 650.000 marchi (170 milioni di lire) per acquistare quattrocento oggetti appartenuti al defunto braccio destro di Hitler, Hermann Goering, messi all'asta alla Casa Weinmueller-Neumeister. Il piatto d'argento tenuto dalla ragazza nella foto, porta inciso lo stemma della famiglia Goering e una scena di caccia: per esso è stata pagata la cifra più alta, 20 mila marchi (circa un milione e mezzo di lire)

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO SUL CANCRO DI FIRENZE

PER OGNI AMMALATO OCCORRE UN TRATTAMENTO «SU MISURA»

E' necessaria la collaborazione fra tutti gli specialisti
Da evitare una somma disordinata e inutile di più terapie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 25

L'undicesimo convegno mondiale sul cancro si è chiuso ufficialmente stasera, dopo una settimana di lavori. Il prossimo congresso si terrà nel 1978 a Buenos Aires.

Ricerca delle cause e cura della malattia hanno costituito i due aspetti fondamentali di questo raduno, al quale hanno partecipato oltre seimila scienziati provenienti da tutto il mondo. Nel tracciarne il bilancio, il prof. Pierre Denoix, presidente dell'Unione internazionale per la lotta contro il cancro, ha detto che «si assiste a un momento importante a livello nazionale e internazionale nella lotta contro il cancro, perché si è fatto un inventario di tutto ciò che si ha per la cura di questa malattia». La grande novità — ha proseguito — «consiste nel fatto che invece di sommare insieme tutte le terapie, si cerca adesso di fare un trattamento "su misura" per ogni malato, da un lato semplificando i singoli trattamenti e dall'altro associandoli per ottenere il massimo effetto».

«Per la chirurgia — ha spiegato Denoix — si cerca di asportare ogni volta il meno possibile; per la radiologia si diminuisce l'intensità, il numero delle sedute e la loro durata. Per i medicinali infine si cerca la dose adatta al ritmo di crescita del tumore, basandosi anche sull'esame delle cellule cancerose». Alla base di tutto, poi, ha tenuto ad aggiungere, è il concetto di «collaborazione fra tutti gli specialisti interessati prima di cominciare la cura, in modo da evitare la somma disordinata ed inutile delle singole terapie, che non porta a buoni risultati».

Anche il presidente del convegno, prof. Pietro Bucalossi, direttore dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano, ha accennato ad alcuni risultati. «Fra l'altro — ha detto — è emersa l'importanza di fattori ambientali cancerogeni (inquinamento dell'aria e delle acque, lavorazioni industriali, abitudini sociali come il fumo o la dieta). Nascono da qui i suggerimenti per un'opera attiva dei governi, con leggi di controllo e protezione e l'emanazione di provvedimenti per l'educazione sanitaria della popolazione». «Però — ha aggiunto a questo punto Denoix — spesso è difficile il colloquio con i governi, anche se molto lavoro viene svolto in questo campo da organizzazioni internazionali dell'Onu, come la "Who" (per la salute) e l' "Ilo" (per il lavoro). C'è poi il difficile problema di armonizzare le legislazioni di vari paesi su problemi, come ad esempio i coloranti artificiali, che possono avere riflessi cancerogeni».

Si è anche parlato della ricerca sull'origine della malattia. «Alcuni settori della ricerca biologica in questo campo — ha detto il segretario generale prof. Veronesi — che avevano progredito negli anni scorsi (ad esempio l'immunologia e l'immunoterapia) hanno avuto un rallentamento, mentre altri, come la virologia, hanno progredito».

Nel concludere la conferenza stampa, Bucalossi ha definito la riunione fiorentina «un convegno di riflessione» perché è servito, dopo alcuni facili entusiasmi degli anni scorsi, a raccogliere l'enorme materiale accumulato nelle ricerche in tutto il mondo e ad analizzarlo criticamente, per continuare sulla strada verso la vittoria su questo male.

Giuseppe Cultrera

Monaco: fa morire la figlia di fame



Monaco di Baviera, 25

Una bambina di 11 anni è stata legata dalla madre ad un termosifone per 18 giorni, fino a quando non è morta di fame. Lo ha scoperto la polizia bavarese che ieri sera aveva trovato il corpo della bambina, Daniela Kuehlmeier, nella telefono Upi, in uno scatolone di cartone in un giardino non lontano dalla casa dove viveva con la madre e l'amante di quest'ultima.

Era stata la stessa coppia a segnalare tempo fa alla polizia la «scomparsa» della bambina, ma gli agenti si sono insospettiti e hanno indotto i due a confessare.

(Ansa - Afp - Upi)

URTATO DA UNA MACCHINA MENTRE STAVA VIAGGIANDO VERSO BOLZANO

Autocarro militare precipita incendiandosi: sette ustionati

Bolzano, 25

Sette militari del secondo reggimento genio di stanza a Bolzano sono rimasti feriti in un drammatico incidente avvenuto la scorsa notte lungo la statale della Mendola, nei pressi dell'abitato di Appiano. Un autocarro «CL 51», condotto dal geniere Massimo Garguglio di 23 anni da Cassino, sul quale viaggiavano 13 soldati che stavano rientrando dal distaccamento di Caldaro alla sede di Bolzano, è stato urtato in fase di sorpasso da una Fiat 128, ed è precipitato lungo una scarpata incendiandosi.

Sette dei tredici militari di leva hanno riportato ustioni e ferite in varie parti del corpo: si tratta dei genieri ventunenni Enrico Vittiglio da Cassino, Bernardino Saccomani di Taranto, Giuseppe Napolitano di Brindisi, Quinto Vargiù di Bolzano, Antonio Cogli di Lecce, Lorenzo De Giorgi di Bari e Vincenzo Roselli di Molfetta. Tutti sono stati ricoverati all'ospedale civile di Bolzano con prognosi varianti fra i sette e i 20 giorni.

Il conducente della «128», Antonio Ferraro di Bolzano, che è rimasto illeso, ha dato l'allarme. Sul posto si sono portati immediatamente i carabinieri e gli agenti della polizia stradale per le operazioni di soccorso.

(Italia)

Brigadiere e appuntato morti in uno scontro

Rimini, 25

Un brigadiere della polizia stradale e un appuntato della guardia di finanza sono morti la scorsa notte sulla strada statale adriatica, nei pressi di Rimini, per lo scontro frontale delle autovetture sulle quali viaggiavano. Le vittime sono il brigadiere di pubblica sicurezza Giuseppe D'Impero di 32 anni e l'appuntato della guardia di finanza Mario Giannotta di 46. Nell'incidente è rimasto ferito anche l'agente Bruno Nanni di 32, che era alla guida dell'automobile della polizia stradale.

Secondo i primi accertamenti la «Fiat 128» della polizia stradale, in normale servizio di vigilanza, si è scontrata con la «Ford Taunus 1300» condotta dall'appuntato Giannotta, il quale stava facendo ritorno a casa dopo il turno di guardia presso la brigata di Riccione, dalla quale dipendeva. *(Ansa)*

PATRICIA HEARST trovata in Canada?

Montreal, 25

Radio Canada ha annunciato che Patricia Hearst è stata ritrovata ieri sera in una città canadese presso la frontiera tra Stati Uniti e Canada. L'emittente, che non ha menzionato la fonte delle sue informazioni, non ha precisato di quale città si tratti. Sembra che sarebbero stati alcuni informatori della malavita a mettere la polizia sulle tracce dell'ereditiera.

Marilyn Baker, redattrice di una rete televisiva californiana, ha dichiarato che Mickey Cohen, noto per aver appartenuto alla malavita, si è servito di alcuni amici per ritrovare Patricia Hearst in una città non precisata presso il confine canadese. Cohen, che si sarebbe incontrato con Randolph Hearst, padre di Patricia, nei giorni scorsi, ha detto che l'FBI ha confermato che Patricia Hearst era nascosta nella città negli ultimi dieci giorni, ma ha aggiunto di non sapere dove si trova ora. Cohen non ha nemmeno voluto precisare se la città si trova in territorio canadese o negli Stati Uniti. *(Ansa)*

ANCORA MALTEMPO SULLA JUGOSLAVIA

SOLDATI NEI CAMPI PER SALVARE I RACCOLTI

Belgrado, 25

Il ministro della difesa jugoslavo, generale Nikola Ljubicic, ha ordinato oggi l'intervento di reparti dell'esercito per aiutare i contadini a salvare i raccolti minacciati dalle inondazioni. Grandi quantità di mais, di barbabietola da zucchero e di altri prodotti agricoli sono state sommerse dalle acque o sono sul punto di esserlo per lo straripamento del fiume Sava e dei suoi affluenti.

In Belgio, le piogge torrenziali di questi ultimi giorni hanno fatto straripare fiumi e canali sia in Vallonia sia nelle Fiandre. Centinaia di ettari di terreno sono allagati e molte fattorie sono rimaste isolate. I vigili del fuoco sono intervenuti per evacuare l'acqua che minacciava di invadere miniere e cave. Quasi dovunque nel paese i cereali marciscono e in Vallonia la raccolta delle patate e delle barbabietole è compromessa in quanto le macchine agricole o i cavalli affondano nel suolo fangoso.

La polizia stradale di Berlino Est è impegnata in questi giorni in un eccezionale controllo del traffico reso caotico dal maltempo. Particolarmente numerosi sono stati negli ultimi dieci giorni gli incidenti stradali: 200 incidenti con oltre 100 feriti gravi. I giornali invitano gli automobilisti a moderare la velocità e a rispettare le distanze di sicurezza.

Da venti giorni a Berlino piove ininterrottamente e la città è immersa in una semioscurità «sonnolenta» — a causa del cielo coperto e della nebbia — che riduce sensibilmente le reazioni degli automobilisti. E' sempre nel periodo di mezzo autunno che si registra il maggior numero di incidenti stradali anche a causa — secondo gli esperti — dell'«instabilità psichica» durante il periodo di passaggio da una stagione e l'altra. *(Ansa - Afp)*

RAGIONIERE esperienza quinquennale contabilità generale offresi provincia Gorizia. Scrivere: cassetta 1 A SPI Gorizia.

SEGRETARIA d'azienda 18enne volonterosa primo impiego offresi. Cassetta 3 S SPI Trieste. (29431 C)

SIGNORA con patente auto offresi per curare incassi e pagamenti ditte anche per impiego mezza giornata massime garanzie. Cassetta 19 S SPI Trieste. (51408 C)

SIGNORA 45enne sorveglierebbe bambina-o orario da accordarsi. Telefono 753133. 29481 C

SIGNORA media età cerca qualsiasi lavoro purché decoroso ore pomeridiane. Tel. 810598. 51472 C

SIGNORA diplomata referenziata pratica bambini offresi ore da accordarsi. Telefonare 18-20 732707. 51510 C

SIGNORA occuperebbesi ufficio ore pomeridiane. Cassetta 7 U SPI Trieste. (51622 C)

SIGNORE serio per compagnia accompagnatore con proprio automezzo offresi persona distinta. Cassetta 1 S, SPI Trieste. (29389 C)

SIGNORE serio offresi con proprio automezzo come accompagnatore a persona distinta. Cassetta 24 T SPI Trieste.

SIGNORINA offresi per pomeriggio custodia bambini. Telef. 746015 giorni feriali dalle 13.30 alle 15.30. 51569 C

SPEDIZIONIERE coadiutore, disponibile casa di spedizioni o altri. Tel. 414347. 29759 C

TURNISTA 21 enne desideroso impiegare tempo libero offresi per trasporti o manovalanza. Telef. 815616. 29260 C

UNATTACHED Italian citizen twentyfive years managerial experience with leading British Group, overseas, perfect English and French, notions of Arabic, looks for situation with shipping commercial, insurance (excluding lifeassurance), international forwarding and correspondence, public relations firm, preferably multinational as accustomed systems in British-French territories, for info telephone 68371 office hours. 551255 C

VENTICINQUENNALE esperienza posti responsabilità importante gruppo commerciale inglese oltremare perfetta conoscenza inglese francese nozioni arabo disposto trasferirsi estero-oltremare cerca occupazione in organizzazione commerciale marittima assicurazioni spedizioni internazionali corrispondenza e pubbliche relazioni traduzioni. Tel. 68371 ore ufficio. 51291 C

VETRINISTA libera ore pasti e lunedì offresi. Telefonare n. 791769 domenica lunedì. 51348 C

17ENNE dattilografa conoscenza sloveno nozioni di contabilità offresi. Cassetta 14 S, SPI Trieste. (29004 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO	
CC	Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE, decoratore stanze, semilavabile lire 15 mila, lavabile lire 20.000. Telefonare 732054. 29637 CC

A. ARTIGIANALMENTE traslochi e trasporti di fiducia. Giona, tel. 814319. 29250 CC

A. MAXICALOR impianti riscaldamento metano - gas liquido et metano - gasolio massima efficienza et convenienza. Tel. 761782. 29701 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci telefono 414244. 51682 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 29158 CC

ESEGUIAMO lavatura moquett negli uffici negozi appartamenti. Preventivi gratuiti. Telefonare 36985 9-11 16-18. 0028208 CC

OFFRESI piastrellista piccoli lavori. Telefonare dopo le ore 20, 768202. 150 CC

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti. Offresi subito, telefono 732949. 29242 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493.

TRASLOCHI, trasporti, sgomberi. Prezzi convenienti, servizio accurato. Telefono 773528. Risparmierete! 51276 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte	
D	Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CERCASI impiegata possibilmente diplomata, capace ramo amministrazione stabili, anche scopo miglioramento. Presentarsi Agenzia Immobiliare DOMUS, Galleria Tergesteo. 54 D

A.A. AIUTO banconiere, apprendista cercasi Ciccio Bar Battisti 8. Tel. 37728. 51668 D

A.A. CASSIERA referenziata offrendo ottime condizioni cerca torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2. 51647 D

A. CERCASI 2 ore giornaliere mattino primo pomeriggio dopolavorista tecnico contatti altri tecnici. Tel. 761782. 29701 D

A GORIZIA selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di elaboratori elettronici. Interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Matutina, via Nizza 36 ore 16-19.30. 7365 D

AIUTO banconiere o apprendista cerca bar «Rio» viale XX Settembre n. 16. Tel. 796304 29757 D

AIUTO banconiere - a cercasi. Bar Gianni piazza Garibaldi Tel. 793067. 29779 D

ALBERGO prima categoria cerca facchino piani. Tel. 212666.

ALBERGO cerca cameriera ai piani anche mezza giornata, tel. 37134. 29056 D

APPRENDISTA volonterosa cerca pelletterie La Bussola via Roma. Presentarsi. 51696 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio pelletterie Lux Moda, largo Barriera Vecchia 2, tel. 741404. 29244 D

ASSUMO persona pratica ufficio presentarsi sabato dalle 10 alle 12 presso Vivai Piante Busa, via Brandesia 13, S. Giovanni.

AUTISTA fattorino militesente cerca ditta medicinali. Presentarsi lunedì via S. Lazzaro 18. 78898 D

AUTISTA per consegne città cerca grossista buon trattamento economico legato al lavoro svolto verrà data la preferenza a persona già pratica. Presentarsi lunedì ore ufficio. V. XX Settembre 104. 78900 D

AZIENDA provincia Gorizia assume autisti patente C 40 ore settimanali. Scrivere cassetta postale N 18 Gorizia.

CERCASI apprendista o aiuto banconiere turno fisso di mattina Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3. 29258 D

CERCASI autista patente B solo se volonteroso pratico città ottimo trattamento. Spadaro Androna C. Marzio 12. Tel. 31819. 51574 D

CERCASI pulitrice gruppo portoni zona via Giulia. Presentarsi Pulicasa viale Terza Armata 12/A. 51678 D

CERCASI autista portapane panificio Dudine piazza Garibaldi 4 51662 D

CERCASI apprendisti per bar Ulpiano. Via Giustiniano 9. 29216 D

COMMESSA anche mezza giornata cerca pelletterie La Bussola. Presentarsi via Roma. 51696 D

CUOCO cercasi per stagione invernale montagna. Per informazioni telefonare 0431 - 80797 dalle 8 alle 10. 51550 D

EDITORE Turismo Alpino e Tennis Regionale cerca per redazione capaci collaboratori Scrivere casella postale 90 Udine. 7577 D

ELETTRAUTO Gigi Billa cerca operaio specializzato massima capacità ottima retribuzione. Tel. 790173. 51582 D

GUADAGNO immediato importante organizzazione vendita prodotto largo consumo cerca per Gorizia numero 10 elementi ambosessi o studenti avendo disponibile mezza giornata. Offresi lire 6000 giornaliere fisse più provvigioni. Presentarsi dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 Gorizia Corso Italia 17 I piano O.V.E.M. signor Dino. Tel. 31085. 78870 D

IMPIEGATA esperta lavori amministrativi subito disponibile cerca importante azienda. Offerte Cassetta 27 T SPI Trieste. (29252 D)

IMPIEGATO ragioniere con esperienza per incarico di fiducia, azienda industriale modernamente organizzata, assume. Richiedesi serietà e capacità. Assicurasi assoluta riservatezza. Manoscrivere a cassetta 56 B SPI 38100 Trento. 7592 D

IMPORTANTE società navigazione cerca secondi - terzi ufficiali coperta - macchina per imbarco motonavi bandiera italiana servizio linea. Telefonare 040 - 37616 — 041 - 89780. 51666 D

RAGIONIERE seriamente referenziato già pratico lavori ufficio, contabilità fiscale, paghe e contributi cercasi. Cassetta 2/U, SPI, Trieste. (29264 D)

RAGIONIERE o persona capace contabilità generale azienda cercasi per ditta pressi zona industriale. Cassetta 22 T SPI Trieste. (29224 D)

125 mila mensili netto, ragazza conoscenza sloveno, I impiego per abbigliamento Sergio, via Roma 8. 51607 D

STANZE E PENSIONI Richieste	
E	Lire 130 per parola

FUNZIONARIO ente locale 46enne solo cerca stanza indipendente doccia oppure miniappartamento non mobiliati. Tel. 415374 lunedì dalle 15 alle 18. 29765 E

ISTRUZIONE	
G	Lire 150 per parola

DUE universitarie impartiscono ripetizioni materie letterarie medie inferiori e ginnasio. Telef. 812200 ore pasti.

ENGLISH tuition any level britishborn couple. Mother language. Phone 417894. 29551 G

GIOVANE maestra impartisce lezioni elementari medie. Telefonare 766175. 29543 G

INGLESE insegnante impartisce lezioni singoli piccoli gruppi. Telefono 61750. 29234 G

LEZIONI accurate per qualunque materia medie e superiori impartiscono laurate. Telefonare 209581 - 33796 mattino. 29507 G

LICEALI impartirebbero lezioni di italiano latino matematica inglese. Telefonare 731311.

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni, estimo; recupero anni. Telef. 726932 - 775700. 210 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni scuole elementari, medie. Telefonare ore pasti n. 733435. 29743 G

OGGETTI SMARRITI	
H	Lire 150 per parola

OCCHIALI vista smarriti sabato percorso Gatteri Carducci. Mancia. Telefonare 790448. 29176 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte	
I	Lire 130 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO affittasi primentrata 2 camere salotto servizi Sistiana 125.000 mensili. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 29609 I

AFFITTASI semiammobiliati 2 3 stanze servizi 90.000. Telefonare 729370 9 - 12. 29727 I

AFFITTO appartamento in villa, soggiorno, camera, servizi, ammobiliato zona centrale Scorcola. Tel. 33201. 29725 I

APPARTAMENTI signorili a MONFALCONE salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza posto macchina riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

APPARTAMENTO signorile zona Santandrea salone, matrimoniale cucina doppi servizi, grande atrio grande terrazza prospicente mare posteggio riservato affittasi subito. direttamente. Telefonare 30425.

APPARTAMENTO S. LUIGI vista mare 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio garage centralnafta affitta prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 29278 I

APPARTAMENTO CENTRALE VIII salone 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore affitta vuoto Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 29278/2 I

CAMERA cameretta bagno cucina bagno affittasi a studentesse indirizzo SPI. 51618 I

MOBILIATO tutto nuovo 160.000 mensili affittasi solamente coniugi distinti. Telefonare al 61309. 29270 I

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

SI È INIZIATA PER I DUE PUGILI L'ULTIMA SETTIMANA DI PREPARAZIONE

Alì: «George è un buffone!» Foreman: «È come un pappagallo»



Telefoto Upi

«Vuoi vedere Foreman? Eccolo qui». E' questa la risposta di Clay a un sostenitore del suo avversario. Che l'imitazione sia riuscita è opinabile, ma per Cassius va bene lo stesso

Kinshasa, 25

Alì ha definito George Foreman un buffone goffo e lento, e il campione del mondo ha risposto con un sorriso benigno e un atteggiamento a cuor leggero. «Alì è come un pappagallo... e continua a dire sempre le stesse cose», ha detto il campione. «Non ci si può arrabbiare a meno che qualcuno non dica qualcosa su di te con una certa intelligenza. Personalmente — ha proseguito il campione del mondo dei pesi massimi — Alì mi piace. Il contributo che egli ha dato al pugilato, alla sua famiglia e alla religione, è enorme. Non beve e non fuma. Penso che sia un esempio per molti giovani».

Queste sono le battute dei rapporti tra i due pugili, in attesa che si compia il tempo per il loro incontro, con titolo in palio, fissato sulla distanza regolamentare delle 15 riprese per il 30 ottobre prossimo. Si tratta di un match che farà storia. Sarà il primo campionato di pesi massimi che si svolge in Africa e da molte parti viene indicato come «l'incontro», anzi, «lo scontro» del secolo. Avrà inizio nello stadio di Kinshasa alle 4 antimeridiane del 30 ottobre.

Per i due pugili è iniziata quindi l'ultima settimana di allenamento e di preparazione psicologica. Sempre più caustico e volitivo Alì, sempre più riservato, tanto da parere un monaco, George. Il contrasto acuto nell'atteggiamento dei due pugili è stato sottolineato anche oggi dal modo di allenarsi dei due contendenti.

Alì, si è allenato al sacco e al punching-ball, sulla cadenza del ritmo di un tamburo, battuto da un vecchio amico, «Big Black», di Los Angeles. L'allenamento di Foreman è stato accompagnato dalle note e dalle parole di «I love the Lord» (Io amo il Signore) di Donna Hathaway, e di «You got a friend in Jsesus» (Tu ha un amico in Gesù) di Aretha Franklin. I due avversari si sono allenati nell'aula dei congressi dell'immenso complesso sportivo di N'Sele, costruito fuori della capitale dalla Cina per il Presidente dello Zaire, Mobutu Sese Seko.

Dopo una sessione molto intensa di allenamento, Alì ha dato il via al bombardamento di frasi «ad hoc» per la soddisfazione dei cronisti presenti. «Foreman è un grosso ma brutto toro. Ha imbrogliato tutto il mondo — ha detto — specialmente voi bianchi, ha imbrogliato. Egli non è capace di combattere. E' goffo, lento e non sa colpire». Muhammad non ha nascosto il suo risentimento per le quotazioni di Las Vegas, dove Foreman è dato favorito 3-1 o 2-1 e ha detto: «Il pubblico del pugilato è matto. Voi giornalisti siete matti. Non capite niente di pugilato».

SERIE «A» ALLA QUARTA GIORNATA: GLI ESTREMI SI TOCCANO

Ora il campionato attende i «principi» di Edimburgo

La Juventus ospita l'Ascoli - Lazio a Terni e Fiorentina a Cesena - Il Milan a Roma

Gli estremi si toccano nella quarta giornata del massimo campionato di calcio. La capolista Lazio, unica squadra ancora a punteggio pieno, si metterà in viaggio per l'Umbria dove l'attende la Ternana, fanalino di coda, ancora a bocca asciutta. La trasferta, sulla carta, non dovrebbe impensierire troppo la compagine di Maestrelli: le squadre che hanno preceduto la Lazio sul terreno dei rossoverdi (Fiorentina e Cagliari) hanno entrambe fatto bottino pieno per cui Chinaglia e soci (tra l'altro l'attacco «tricolore» è il più prolifico almeno fin'ora) non vorranno essere da meno.

Come sempre però, l'incontro tra la prima e l'ultima della classe finirà per riservare qualche sorpresa. Gli umbri non lasceranno certo fare ai laziali: in una posizione già problematica saranno costretti a lottare fino all'ultimo respiro per uscirne almeno con un punticino «scacciapensieri» che permetta loro di non perdere troppo i contatti con le squadre che li precedono in graduatoria.

Anche il terzetto che insegue la fuggitiva Lazio sarà in trasferta. Il Napoli farà visita alla Sampdoria: i partenopei, caricati dopo la vittoria in Coppa, vorranno mantenersi in «media inglese» ma i blucerchiati sul proprio terreno sanno farsi rispettare.

Impegnativo il compito del Torino che privo della punta di diamante Pulici (sarà Quadri probabilmente a sostituirlo) dovrà guardarsi dalle velleità del Lanerossi che sul suo campo non è ancora riuscito a raccogliere punti.

Va in Romagna la Fiorentina dopo aver superato a pieni voti l'esame «San Siro» della scorsa settimana. I viola si troveranno di fronte un Cesena che ha già fame di punti per cui dovranno stare attenti a non rimanere infilzati.

Roma - Milan, classica tra già deluse: la compagine capitolina è riuscita a racimolare finora solo un punticino e non ha ancora segnato, i rossoneri con due pareggi interni, non stanno certo meglio dei prossimi avversari.

Quella di domenica potrebbe essere la giornata della Juventus: i bianconeri ospiteranno la matricola Ascoli esaltati dalla super-prestazione in Coppa. Malgrado tutto Parola farà partire Altafini, protagonista e match-winer in Inghilterra, con la maglia numero tredici: forse è la sua nuova tattica.

L'Inter «bastonata» in Coppa riceverà il Bologna: per i nerazzurri l'incontro rappresenterà la prova del nove sulle reali capacità del collettivo impostato da Suarez.

Per finire Cagliari - Varese: i sardi sono tornati a vincere (anche senza Riva) ma i lombardi dal canto loro sono «matricole» senza complessi e potrebbero anche fare risultato.

MONDIALI GINNASTICA

Prosegue la marcia dei ginnasti nipponici

Varna, 25

Dopo aver conquistato il suo quarto titolo mondiale di ginnastica maschile a squadre, pur mancando del suo numero uno Sawao Kato, il Giappone prosegue la sua marcia positiva pure nella prova individuale. Nella classifica provvisoria per questa specialità i nipponici si trovano al primo e al terzo posto con Kasamatsu e Kentmotsu. Kasamatsu la guida grazie alla vittoria nell'esercizio a corpo libero.

In seconda posizione il sovietico Andrianov, che si è imposto nel volteggio al cavallo, negli anelli e nelle parallele, rimanendo escluso dalle finali a corpo libero e alla sbarra. Grande sorpresa ha destato il sovietico Viktor Klimenko, medaglia d'oro olimpica nel cavallo con maniglie, che non si è qualificato per alcuna finale individuale.

UDELLA EUROPEO

Milano, 25

L'italiano Franco Udella ha conquistato il titolo europeo dei pesi mosca, battendo lo spagnolo Pedro Molledo per k.o. alla quinta ripresa.

MONDIALI PALLAVOLO

Sconfitto il Giappone Polonia al comando

Città del Messico, 25

Si avviano alla conclusione i campionati mondiali di pallavolo che, pur dando molte conferme, hanno registrato anche alcune sorprese. E' questo il caso del girone finale maschile per l'assegnazione del primo posto ,che vede in testa alla classifica provvisoria la squadra polacca. La sorpresa non viene tanto dalla Polonia, ma dalla sconfitta del Giappone da parte dell'Unione Sovietica che si è imposta in tre set e che ha permesso alla nazionale polacca di portarsi in testa.

Nel girone di Guadalajara per l'assegnazione del 19.o posto gli azzurri , dopo la vittoria su Panama per 3-0, conducono la classifica a pari punti con il Canada.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Per il «Trofeo Berretti» la TRIESTINA, ancora imbattuta dopo tre giornate di gare, ospiterà nel pomeriggio il PORTOGRUARO. La partita verrà disputata sul campo di via Flavia con inizio alle ore 14.30.

La STOCK incontrerà alle 14.30 in viale Sanzio il CAMPANELLE nell'anticipo del campionato dilettanti di Seconda categoria.

Un anticipo anche per il campionato dilettanti di Terza categoria. Sul campo di Aquilinia saranno di fronte alle 14.30 la GRANDI MOTORI e la FIAMMA.

ATLETICA LEGGERA

Le piste e le pedane dello stadio «Grezar» ospiteranno la «Coppa Libertas 1974». La manifestazione, organizzata dalla società biancoscudata, è riservata alle categorie juniores e seniores. La prima gara verrà effettuata alle ore 15.

PALLAVOLO

L'OMA TRIESTE esordirà questa sera nel campionato di serie B femminile. Le pallavoliste giuliane incontreranno nella palestra di via della Valle, con inizio alle 21.15, la compagine dello JUNIOR CASALE.

SOFTABLL

Sul campo di Villa Opicina verranno disputate le semifinali della «Coppa Miramare» di softball femminile. Questi gli accoppiamenti delle due partite che inizieranno entrambe alle ore 15: TRIESTINA SOFTBALL - STARANZANO e ASS TRIESTE - LUBIAM RONCHI.

Calcio minore

Domani si rimette in marcia anche il campionato triestino riservato alla categoria giovanissimi che nelle due ultime settimane era stato costretto a segnare il passo per l'impossibilità di reperire gli arbitri. L'attività giovanile quindi proseguirà quasi regolarmente.

Queste le partite di domani.

Campionato «Giovanissimi»: Muggesana-Edera (Muggia, 11.45), Zaule-Esperia Pio XII (Aquilinia, 11.45), Triestina «B»-Montuzza (Guardiella, 10.30), Cremcaffè-Rosandra (San Sergio, ore 12.15), Breg-Fortitudo (San Dorligo della Valle, 12).

«Coppa Pacco» per allievi: Opicina Supercaffè-Vesna (Opicina, 10.15), Ponziana-Esperia San Luigi (via Flavia, 11.30), Cremcaffè-San Giovanni (San Sergio, 9.25), Primorie-Libertas San Marco (Prosecco, 12.30), Union-De Macori (Guardiella, 12.45), Domio-Libertas Trieste (San Dorligo, 8.30), Libertas Rozzol «B»-Montuzza (San Sergio, 14.30), Breg- Rosandra (San Dorligo della Valle, 13), Zaule-Costalunga (Aquilinia, 12.45), Triestina-CGS (Guardiella, 8.30), Libertas Rozzol «A»-Giarizzole (San Sergio, 15.15), Muggesana-Fortitudo (Muggia, 10.30).

Campionato «Juniores»: Muggesana-De Macori (Muggia, 9), Union-Rolanese (Guardiella, 11.15), Zaria-Giarizzole (Basovizza, 10), Esperia San Luigi-Rosandra (San Luigi, 11), Vesna-Costalunga (Santa Croce, 12.45), Inter San Sabba-Edera (Padriciano, 8.30), CMM-Libertas Trieste (viale Sanzio, 8.45), Cremcaffè-Barcola (San Sergio, 8), Primorie-Primorec (Prosecco, 9).

Tennistavolo

Due squadre di tennistavolo saranno impegnate domani nei rispettivi campionati di appartenenza. Per il torneo cadetti il Cus Trieste renderà visita all'Aurora di Lecco. La squadra universitaria, che nel turno inaugurale si è facilmente imposta sull'ARS Vicenza, non dovrebbe fallire il bersaglio del secondo successo consecutivo.

Per il campionato di serie C i Ricreatori Trieste, sconfitti nella giornata d'avvio in casa della Quiriniana di Udine, esordiranno sui campi di via Solitro 1, ospitando la Montedison Marghera. La partita avrà inizio alle ore 10.

Rugby minore

Due squadre triestine di rugby saranno impegnate domani in trasferta sul campo di San Donà. Il Cus Trieste incontrerà alle ore 10, per il campionato cadetti, il quindici sandonatese; alle ore 12, per il torneo nazionale giovanile, il San Donà incontrerà la Fiamma.

IL PREMIO USSI

La corsa giornalisti «clou» a Montebello

Ottobre chiude, ippicamente parlando, domani a Montebello con una giornata veramente speciale. L'avvenimento di maggior risonanza è rappresentato dalla finale del Campionato italiano giornalisti, che Trieste ha il vanto di ospitare per la prima volta. Il Premio U.S.S.I. Riccardo Arpisella radunerà i nove vincitori delle eliminatorie regionali (per Trieste vi sarà l'eccezione del secondo arrivato Re David che sostituirà l'indisposto Persoglia) in una prova alla pari sui 1660 metri che vedrà agli ordini dello starter, Malatesta (Marchi - Firenze), Gondola (Bertolini - Milano), Ieffren (Martino - Bologna), Altona (Mendia - Napoli), Neutrone (Ongaro - Roma), Inquart (Corrao - Palermo), Klitia (Bonetto - Padova), Erzurum (Bianchi - Torino) e Parsifal (Re David - Trieste).

L'U.S.S.I. locale e la «Triestina Montebello» si sono adoperati perché una finale valida per il «tricolore» riuscisse sotto ogni profilo. I protagonisti della «bellissima» saranno ospiti questa mattina al Circolo della Stampa ove si terrà una tavola rotonda che avrà quale tema «Il cavallo personaggio della domenica». I graditi ospiti quindi oltre a compiere un giro turistico nei dintorni della città, saranno ospiti delle Aziende autonome di soggiorno e turismo di Trieste e Muggia, come sempre sensibili in queste particolari circostanze.

La corsa valevole per il titolo di campione italiano giornalisti non sarà l'unico richiamo del pomeriggio domenicale a Montebello. In programma figura anche una corsa riservata alle studentesse universitarie (che tanta ammirazione hanno riscosso nelle precedenti esibizioni) in gara nell'handicap a invito Premio della Vendemmia. Sul doppio chilometro saranno ai nastri di partenza Gatta (Vascotto), Eboli (Giovannini), Randara Way (Von Büren) a metri 2080, e Bauta ((Stengel), Twinki (Tabakov) a metri 2100.

Sempre domenica si avrà modo di ammirare i bravi cavalieri del Circolo Ippico Triestino che misureranno il loro valore in uno «steeple chase» che non mancherà di offrire spunti spettacolari, mentre in tribuna verranno esposte le opere dei partecipanti al concorso fotografico «Il mondo dell'ippodromo» organizzato dall'Adriaclub Italia.

LA TRIS: 12 - 9 - 10

Superlativo Daosa domina Volpone e Rabbi

I «toscani» hanno maramaldeggiato nella Tris romana, Premio Bayard. Ad un netto primo piano di Daosa, che ha martellato inesorabilmente il battistrada Fatatis costringendolo alla resa a metà retta d'arrivo, ha fatto riscontro il terzo posto del vecchio Rabbi, appostato subito nella scia di Daosa e poi battuto allo spunto soltanto dal più fresco Volpone. Quarto è finito l'attento Firmiliano.

Alte le quote del totalizzatore, che ha pagato, 55; 27, 52, 37; (1176). Elevato anche il monte premi della Tris, lire 172.206.000. La combinazione 12 - 9 - 10 è stata azzeccata da 421 scommettitori, dei quali undici a Trieste, otto presso la Sala Corse Monti, tre presso l'Agenzia Ippica Tergestea. La quota pagata per la Tris è stata di lire 286.328.

QUASI CENTO RAGAZZI CHE SOGNANO DI DIVENTARE I GRANDI CAMPIONI DEL DOMANI

DAL GEMELLAGGIO ESPERIA-SAN GIOVANNI È NATA UNA VERA SCUOLA DEL FOOTBALL

Spartaco Ventura «presidente tuttofare» - «Il nostro primo obiettivo è formare degli uomini: il gioco viene dopo»



Un giorno qualunque di una settimana qualsiasi sul minicampo dell'oratorio parrocchiale di San Giovanni, via San Cilino 101: il terreno è invaso da un'ottantina di ragazzini fra i nove e i tredici anni. Alcuni, una ventina o poco meno, sono sdraiati su delle coperte ed eseguono, a comando, una serie di impegnativi esercizi di ginnastica a terra; i portieri, sistemati al centro dei pali delle due reti o di qualche porta improvvisata sull'asse orizzontale del campo, sono sottoposti ad un vero e proprio bombardamento di palloni da parte dei compagni; altri ancora, con maglie di tutti i colori (il rossonero, naturalmente, è quello che va più di moda da queste parti) palleggiano di testa o di piede. Sono le «promesse» dell'U.S. Esperia Pio XII che quest'anno compie il venticinquesimo anniversario della sua fondazione essendo sorto nel 1949.

Allora, e per una decina d'anni, la società giallonera svolgeva saltuariamente attività agonistica nelle discipline del calcio e della pallavolo. Nel 1961 il sodalizio di via San Cilino decideva di partecipare con le sue squadre ai campionati di calcio del C.S.I. e con l'avvento di Spartaco Ventura, avvenuto nel 1964, la società acquistava una fisionomia nuova, moderna, come si addice ad un vero club Dice Ventura, che è il presidente, l'animatore, il «tuttofare» insomma dell'Esperia Pio XII: «La nostra grossa fortuna è quella di poter possedere un campo tutto per noi, un terreno di gioco cioè sul quale poter giocare a qualsiasi ora. Oggi abbiamo 98 giocatori, dei quali una sessantina non arrivano ancora ai dieci anni, ma tanti altri, che avrebbero avuto il desiderio di poter giocare, sono in... lista d'attesa».

Spartaco Ventura può contare sulla collaborazione del vice presidente Damiano Papagno; del segretario Walter De Pol; di Giorgio Vagaia che è il responsabile tecnico del settore giovanile («Giorgio — tiene a precisare Ventura — ricopriva questo incarico prima ancora che iniziasse una collaborazione completa fra il San Giovanni e la nostra società»). Il direttivo è completato dai consiglieri Bois, papà Ramani, Giombetti e dal consulente ecclesiastico don Mario Penso.

Dal campetto dell'Esperia Pio XII sono già usciti numerosi giocatori che confermano la bontà di questo vivaio: «Il primo che ha preso il largo — dice Ventura — è stato nel 1964 Andrea Truant; l'ultimo, nel 1973, Gordini che è passato alla Spal. Solo ora però la società potrà raccogliere i frutti del lavoro svolto nelle ultime annate. L'Esperia, sino al 1969, costituiva un po' una specie di terra di conquista per tutte le società. La «caccia alla promessa» però, da allora, non si è più verificata perché abbiamo istituito il NAGC, abbiamo cioè vincolato i giocatori che comunque un domani sono liberi di andarsene dove vogliono».

Ventura, nelle ore lasciate libere dall'attività professionale, lo si trova sempre nell'oratorio di via San Cilino Una passionaccia difficilmente riscontrabile in altri giovani della sua età, una missione, quasi. «Lo faccio molto volentieri — dice Spartaco — perché credo in tutto ciò, perché sono convinto che i giovani hanno bisogno di un paio di persone che, oltre a quanto fanno i genitori, collaborino con loro anche fuori da casa. Come i papà vorrebbero che i figli arrivassero dove loro non sono stati capaci di arrivare, così io cerco di far realizzare ai giovani quello che è sempre stato il mio sogno più bello: diventare un buon calciatore». Ventura sottolinea «un buon calciatore perché — chiarisce — se saranno più o meno bravi dipenderà molto da loro stessi. La nostra funzione non si esaurisce sul campo di gioco. Cerchiamo infatti nei limiti del possibile di formare anche degli uomini con un lavoro di gruppo che svolgiamo all'oratorio dove i ragazzi hanno a disposizione sale per il gioco, cinema e dove possono anche studiare, conoscersi meglio, diventare amici nel vero senso della parola. Ecco anche perché abbiamo trovato una formula di collaborazione con il San Giovanni il quale continua questa opera educativa. Alla società rossonera i ragazzi non costano nemmeno una lira. Un domani, quando accettano un trasferimento, ricevono tutti una percentuale che viene depositata in banca su un libretto personale intestato al giovane».

— Come vive allora l'Esperia Pio XII?

«Con i contributi che riceviamo da parte delle autorità, con le quote dei soci e con le somme che ricaviamo dall'affitto del campo nelle ore serali».

La chiacchierata si è fatta più lunga del previsto. Ventura, che ha lasciato l'incarico di dirigere l'allenamento a Walter De Polo, scruta tutto e tutti facendosi sentire quando uno sgarra. Sul campo il lavoro volge ormai al termine. La speranza di una prima intervista richiama un gran numero di ragazzini. Massimo Del Negro, tredici anni, è fra i più intraprendenti: «Se è più bravo mio fratello oppure io? Senza dubbio sono superiore a Diego, ma non lo scriva per favore. Se vuole farlo riporti che il più bravo è lui...». Sergio Olivo, tredici anni e mezzo, gioca interno sinistro e segna gol a grappoli. «Da quando gioco ho realizzato in partite ufficiali 84 reti. Non sono poche, è vero, ma per arrivare al record assoluto detenuto da Franca con 196 devo migliorare parecchio la mira...». Anche Roberto Medici, anni undici, è un centrocampista che inquadra parecchie volte la porta avversaria: «La mia specialità — dice — sono i calci di punizione. Possiedo un tiro molto forte tanto con il destro che con il sinistro».

Paolo Glionna, portiere, ammette senza esitazioni che preferisce il gioco allo studio. L'anno scorso militava nell'Union, ma ha fatto fuoco e fiamme per venire con i gialloneri: «Perché? Mi trovo meglio, proprio come in una grande famiglia e non vorrei mai andarmene perché siamo tutti amici».

Dino Spadaro, undici anni, riesce ad emergere tanto sul campo quanto a scuola (viaggia sulla media dell'otto). Gioca portiere e non abbandona mai una maglia che ha indossato Dino Zoff in Nazionale. «Mi sono tanto affezionato — osserva — che andrei anche a dormire con questa maglia. Spero proprio mi porti tanta fortuna».

Il più piccolo, fra gli intervistati, è Leonardo Casagrande, dieci anni appena ma tantissimi capelli attorno ad un visino sbarazzino. «Gioco centravanti e quando mi allungherò spero di fare gol anche di testa. A quale centravanti mi ispiro? A Rivera...». «Rivera — osserviamo — non è un centravanti...». «Mi piacerebbe tanto — dice Leonardo — giocare come lui per cui vuol dire che cambierò ruolo!».

Claudio Nordio



Spartaco Ventura

IL TREVISO AL GREZAR

Giacomini confessa: «Molta nostalgia!»

Treviso, 25

Massimo Giacomini si appresta a rimettere piede sul terreno del «Grezar». Il tecnico del Treviso non nasconde che ha sempre provato una certa emozione quando, sia nelle vesti di giocatore che in quelle di allenatore, sbucava dal sottopassaggio e si trovava dinanzi ad un pubblico così entusiasta come quello alabardato. «Quanti bei ricordi — dice — conservo di Trieste e della Triestina. Non potrò mai dimenticare quelle due meravigliose stagioni in serie C quando ho indossato quella gloriosa maglia rossa. Qui mi trovo bene, sia chiaro, ma a Trieste ho lasciato un pezzetto del mio cuore, è inutile che lo neghi».

— Triestina - Treviso bussa ormai alle porte — diciamo — e non esiste più tempo per le nostalgie....

«E' una partita molto importante, inutile nasconderlo, ma non drammatizziamo nel senso che non sarà certamente una gara che deciderà il campionato .E' logico che delle due compagini, quella che si assicurerà i due punti, se il big match non terminerà in parità, riceverà una notevole spinta sotto il profilo psicologico».

— Il Treviso sta andando abbastanza bene: otto punti in cinque partite, nessuna sconfitta, sette gol fatti e uno solo al passivo...

«Non mi posso lamentare — osserva Giacomini — anche se siamo una compagine giovane, forse troppo giovane, e quindi non molto esperta. Contro la Triestina faremo la nostra partita. La trasferta si annuncia difficile, inutile nasconderlo, ma i miei ragazzi sapranno farsi rispettare. Certo, se questo impegno fosse capitato una settimana prima sarei stato molto più tranquillo. Ma è proprio vero che esordiranno anche Pierbattista, Goffi e Foresti?».

— Così — diciamo — almeno sembra...

«E Veneri, allora, farà il mediano?, oppure l'amico Tagliavini ha in mente qualche altra soluzione?».

— Parliamo un po' invece del Treviso: quali novità ci sono per la partita con la Triestina?

«Sinceramente ho ancora qualche dubbio. Domenica contro l'Audace la squadra ha fatto molto bene per cui devo pensarci. Se rientrerà De Biasi con la maglia numero dieci? E' proprio questo il mio pensiero più grosso».

Giacomini dice e non dice. La partita è troppo importante per sbilanciarsi, per lasciarsi sfuggire qualche cosa di troppo e dare anche il più piccolo vantaggio al tecnico avversario.

«Al "Grezar" giocheremo con la consueta disposizione tattica che è in pratica la stessa con cui facevo giocare lo scorso anno l'Udinese e che Manente adotta anche oggi. Io spero in un pareggio, per il quale sottoscriverei subito senza alcuna esitazione. Sono realista e mi accontento sempre...». Il Treviso giungerà a Trieste nella mattinata di domani.

DI LORENZO NEO-CONSIGLIERE AL PONZIANA MENTRE...

ZADEL TORNA ALL'OVILE

«Oll'Ovest niente di nuovo». La... segnalazione è del presidente del Ponziana il quale, con una delle sue caratteristiche espressioni, vuole spiegare che per il momento l'ambiente biancoceleste ha nulla da dire. «La mia precisazione — sottolinea Ventura — sta a significare che siamo tranquilli, sereni, quindi pronti ad affrontare ogni ostacolo con animo sgombro da preoccupazioni». Chi si attendeva, dunque, la «bomba» in casa ponzianina, può mettersi il cuore in pace.

«Un momento — precisa il presidente quasi pentendosi, — non è con questo che qualcosa in pentola non possa bollire. Potrei ancora essere capace di sorprendere. Finchè non scocca l'ora "X", cioè il 31 ottobre, il Ponziana potrebbe rivelare qualche... segreto». Pian piano dunque il presidente qualche novità la tira fuori. E veniamo a sapere così che con novantove probabilità su cento verrà risolto finalmente il «caso Zadel». Grazie ai buoni uffici del neo-consigliere ponzianino Pino Di Lorenzo (eccone un' altra di novità), il portiere rientrerà quasi sicuramente nei ranghi, e quindi Fornasiero verrà «sacrificato», cioè rientrerà al Venezia con il quale la società biancoceleste aveva gettato le basi di una vasta collaborazione che è venuta meno in questi ultimi giorni.

Novità meno liete per quanto riguarda la formazione: Trentin non ce la farà per domani e Jannuzzi, come noto, non potrà essere impiegato perché colpito dagli strali del giudice sportivo. «Due handicap — ha detto l'allenatore Russo — alquanto severi ma andiamo egualmente fiduciosi e convinti che a Conegliano possiamo fare risultato. Per ottenere questo, però, i ragazzi dovranno lottare con la determinazione messa in mostra contro l'Adriese». La formazione del Ponziana sarà un tantino rivoluzionata. La coppia dei terzini sarà formata da Cattonar e Tricarico (l'...indiano è in perfetta forma per cui il reparto non dovrebbe accusare scompensi), inalterata la linea mediana mentre il reparto avanzato dovrebbe presentare Cirello con il numero dieci o undici. Al terzino goleador potrebbero essere affidati i compiti di «guastatore» sui centrocampisti avversari.

Il Ponziana contro la Coneglianese si schiererà presumibilmente con: Magris; Cattonar, Tricarico; Giuliano Gerin, Del Piccolo, Ravalico; Dalle Crode, Vidonis, Momesso, Lenardon, Cirello. In panchina il portiere Coronica e Di Benedetto e Fabio Gerin (l'elenco dei convocati si conoscerà oggi).

Vincono i camerali

«En plein» dei camerali triestini nel nono confronto con i giornalisti fiumani de «La Voce del Popolo», svoltosi a Trieste. Per la prima volta il gruppo sportivo guidato dal suo presidente Tamaro si è aggiudicato tutte le quattro gare in programma: carte, bocce, pallavolo femminile e pallacanestro maschile.

Convincenti soprattutto le vittorie nelle due gare più attese: 2-0 (15-12, 15-12) il punteggio a favore delle pallavoliste triestine e 50-39 il punteggio con il quale i cestisti della Camera hanno concluso l'incontro a loro favore.

JUDO

De Denaro terzo ai campionati «speranze»

Enzo de Denaro ha colto un brillante terzo posto ai campionati nazionali di judo (categoria «speranze») svoltisi a Roma. Il portacolori della Società Ginnastica Triestina ha colto questo ottimo piazzamento dopo diversi combattimenti selettivi. De Denaro ha dato dimostrazione di validità, grinta e spirito agonistico per cui probabilmente farà parte della squadra nazionale che parteciperà ai campionati europei.

Scheda Totip

(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	x 2 1
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	x 2

Totocalcio n. 9

CAGLIARI - VARESE	X
CESENA - FIORENTINA	1 X
INTER - BOLOGNA	1 X 2
JUVENTUS - ASCOLI	1
L. R. VICENZA - TORINO	1 X
ROMA - MILAN	1 X 2
SAMPDORIA - NAPOLI	1 X
TERNANA - LAZIO	X
CATANZARO - BRESCIA	1
PALERMO - VERONA	X
SAMBENEDETT. - FOGGIA	1 X
MODENA - GIULIANOVA	1
REGGINA - MESSINA	1

MOBILIATO Opicina, in villetta, due stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, affittasi novembre - maggio. Altro detto, vuoto, due stanze in più, affittasi durata annuale. Telefonare 795982. 29763 I

MONFALCONE affittasi appartamento superattico saloncino bistanze servizi più mansarda bistanze bagno lire 150.000 trattabili. Telefonare 41092 orario ufficio. 101 I

SISTIANA villa affittasi salone tre stanze mansarda servizi. Tel. 29574. 29284 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ADRIATICA servizi immobiliari CERCA in affitto appartamenti per selezionata clientela, massima assistenza con contratto e registrazione. Telef. 35598 via Mazzini 30.

A.A.A. CERCASI appartamenti affittanza 2 3 camere servizi causa demolizione stabile; persone statali; oppure commercianti. Nulla è dovuto all'agenzia. A nostro carico registrazione contratto. Telefono 750323 Aurora Ginnastica uno. 29609 L

A.A.A. CON CELERITA' E COMPETENZA l'Immobiliare ARGO sempre al Vostro servizio, assume incarichi di affittanze, perizie e compra-vendita dei Vostri appartamenti senza alcuna spesa da parte Vostra. S. Francesco 4, telefono 768163. 51496 L

Continua in 16.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.50
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.50
Genova	07.30	12.25
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.15
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	20.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.30	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	17.40	20.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	19.15	20.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	14.10
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	11.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	14.35
Malta	07.15	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	12.20
	17.00	20.10
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	17.15	20.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.10	13.50
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	20.00
Malta	15.00	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	20.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	20.00
Tel Aviv	14.10	22.30
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	20.00

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05



Il nuovo impianto Esso di Augusta produce lubrificanti d'avanguardia per 24 Paesi

e porta 40 miliardi netti all'anno in valuta pregiata per l'Italia.

In tutto il mondo, c'è bisogno di olio lubrificante.

Per le macchine agricole, ad esempio. Per le automobili, per i macchinari industriali, per un'infinità di apparecchiature, dalle più complesse a quelle di uso più comune. Oggi, il più grande impianto produttore di olio lubrificante in Europa è stato costruito dalla Esso in Sicilia, ad Augusta.

Il nuovo impianto si avvale della più avanzata tecnologia di raffinazione; inoltre, un elaboratore elettronico è stato programmato per sovrintendere e controllare tutte le operazioni. Insieme a quello già esistente, il nuovo impianto è in grado di produrre 700.000 tonnellate all'anno di olio lubrificante, per il consumo nazionale e per inviarlo in 24 Paesi, dalla Finlandia alla Jugoslavia, dalla Germania alla Malesia.

Questa grande rete di esportazioni permette una notevole entrata di valuta pregiata nel nostro Paese, calcolata in circa 40 miliardi di lire all'anno di valore aggiunto.

È un valido contributo alla nostra bilancia dei pagamenti.

Esso per l'economia italiana. Esso

Se desiderate ricevere ulteriori informazioni, rivolgetevi alla ESSO ITALIANA
Ufficio Pubbliche Relazioni (A) – Piazzale dell'Industria, 46 – 00144 ROMA.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cucette Lecce-Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso nei giorni 25.12.1974 e 1.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Österreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall' 8.12.1974 al 19.3.1975, esclusi il 25.12.1974 e il 5.1.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) - WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ARGOMENTO PIU' IMPORTANTE SUL «TAVOLO» AI COLLOQUI IN CORSO AL CREMLINO

Nuove proposte di Kissinger sul «blocco» alle armi nucleari

Possibile un accordo che verrebbe ratificato da Ford e dal segretario del PCUS sovietico alla fine di novembre a Vladivostok - Una dichiarazione incoraggiante del ministro Gromiko

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 25

Proseguendo le conversazioni con Leonid Breznev, in una atmosfera che fonti americane hanno nuovamente definito stamane «molto amichevole e molto cordiale», Henry Kissinger ha sottoposto oggi al segretario generale del PCUS concrete proposte sulla limitazione delle armi nucleari, nel tentativo di superare l'impasse in cui si trovano i negoziati per un nuovo trattato decennale. Come si è detto, da parte americana si è di nuovo posto l'accento sulla cordialità e sulla amicizia che caratterizzano i colloqui del segretario di stato con il numero uno del Cremlino, ma ufficialmente nessuna delle due parti ha finora indicato se si stiano facendo progressi verso una intesa sulle linee basilari di un trattato, che Breznev e il Presidente Ford potrebbero approvare tra un mese nel quadro di un «mini summit».

Henry Kissinger, evidentemente, punta le sue carte sull'evidente desiderio del Cremlino di saggiare le intenzioni del nuovo Presidente americano. In questa situazione, il segretario di stato ritiene che esista un incentivo sufficiente per realizzare la «svolta concettuale» che il capo della diplomazia americana non riuscì a conseguire, sia nei colloqui di marzo, sia in occasione del vertice della scorsa estate tra Breznev e l'ex presidente Richard Nixon. Ford e Berznev ratificherebbero le grandi linee dell'accordo, probabilmente a fine novembre a Vladivostock, impartendo istruzioni ai negoziatori di Ginevra per elaborare un trattato sulla limitazione dei missili, delle testate nucleari, e dei bombardieri, entro la fine del 1975.

L'attuale accordo provvisorio russo-americano scade nel 1977 e l'urgenza di un nuovo trattato, di più ampio respiro, è sottolineata dall'impegno che le due potenze stanno ponendo nella messa a punto di una nuova, più avanzata generazione di armi strategiche. La terza seduta di stamane fra Kissinger e Breznev, cui ne è seguita una quarta nel pomeriggio, è durata due ore e venti minuti. I due uomini politici erano affiancati da specialisti militari.

Le dichiarazioni pubbliche di Ford, in appoggio a Kissinger, vanno interpretate, secondo i funzionari, come una riconferma dell'autorità del segretario di stato e, di riflesso, come una precisa indicazione rivolta ai sovietici della volontà del nuovo Presidente di proseguire sulla linea aperta dalla precedente amministrazione. Lo stesso Kissinger, del resto, ha voluto riassicurare i russi quando, in occasione del brindisi di ieri sera, ha detto che nonostante il cambio della guardia alla Casa Bianca «è un saldo e permanente principio della politica americana che Stati Uniti e Unione Sovietica portano una responsabilità specialissima per la salvaguardia della pace nel mondo e per contribuire alle positive aspirazioni dell'umanità.

Questa positiva responsabilità di pace sarà portata avanti con grande energia dalla nostra amministrazione, ha affermato il segretario di stato. Kissinger ha ricordato «gli alti e bassi delle nostre relazioni» e «le molte occasioni in cui non ci siamo trovati d'accordo», ma ha aggiunto in tono ottimista: «Nel guardare indietro agli ultimi due anni, vi sono state, naturalmente, alcune delusioni, ma la tendenza di fondo è stata estremamente positiva». La risposta sovietica, a opera del ministro degli esteri Andrei Gromiko, è stata d'altra parte incoraggiante. «Ulteriori, grandi successi — egli ha detto — esigono sforzi e sforzi vigorosi da ambo le parti. Noi siamo pronti a fare questi sforzi». In linea con l'atmosfera di semplicità e concretezza che caratterizza questi colloqui, giornalisti e fotoreporter sono stati tenuti lontani dal Cremlino anche in occasione della terza tornata di colloqui.

A. P.

Gli altri temi

Mosca, 25

Su altri temi, le posizioni si possono così sintetizzare: Medio Oriente: le divergenze sono rilevanti, ma entrambe le superpotenze si mostrano assai prudenti, per non pregiudicare le relazioni bilaterali. Dopo mesi di offensiva diplomatica statunitense, l'URSS, «digerite» meglio le realtà e le sorprese medio-orientali, sta ora sviluppando la propria iniziativa. Invia altre armi alla Siria, dà altre armi ed aiuti a Sadat, con cui Breznev si incontrerà in gennaio. Mosca è contraria a trattative bilaterali fra Israele e i paesi arabi, dalle quali si sente esclusa, ed insiste perciò fortemente per la riconvocazione della conferenza di Ginevra, nella quale conta di far sentire la sua presenza, condizionando l'intera soluzione del problema. Recentemente ha accresciuto il suo appoggio alla organizzazione palestinese diretta da Arafat.

Gli Stati Uniti, mentre continuano a sviluppare la collaborazione con l'Egitto ed altri paesi arabi, oltre che con Israele, preferiscono puntare su una soluzione graduale e a tappe, giudicata più realizzabile. Non ritengono indispensabile una immediata riconvocazione della conferenza ginevrina, giudicandola tribuna troppo ampia e dispersiva, nella quale è facile una «impasse» diplomatica che aumenterebbe i rischi d'una nuova guerra. Gli americani non hanno contatti con l'organizzazione palestinese (benché ci siano voci, non confermate, di cauti sondaggi).

Conferenza europea: l'Unione Sovietica esercita da mesi forti pressioni per giungere alla conclusione più rapida possibile, ritenendo di avere ormai raggiunto i suoi obiettivi politici essenziali ed evitando in tal modo di fare concessioni di sostanza sul libero scambio di persone, informazioni, pubblicazioni, idee. Kissinger è piuttosto propenso ad appoggiare tale posizione ma non vuole alienarsi gli alleati europei ed agisce con circospezione.

Cooperazione economica e commerciale USA-URSS: in seguito all'impegno, in forma non precisata, assunto dai dirigenti sovietici (secondo l'annuncio dato dal senatore Henry Jackson) di permettere l'emigrazione di circa 60 mila persone, in maggioranza ma non soltanto ebrei, nel prossimo anno, astenendosi da rappresaglie verso chi chiede il visto, è aperta la via alla ratifica del trattato commerciale USA-URSS, alla concessione della clausola della nazione più favorita all'URSS, e quindi allo sviluppo della cooperazione economica fra i due paesi.

(Ansa)

Gas siberiano a Mosca



Mosca, 25

Il gas naturale estratto dai vasti giacimenti di Tyumen, nella Siberia occidentale ha cominciato a giungere direttamente a Mosca attraverso il nuovo gasdotto, lungo tremila chilometri, recentemente completato. Lo annuncia oggi con rilievo l'agenzia «Tass».

Anche la stampa sovietica ha ampiamente illustrato la costruzione del gasdotto, sottolineando le difficoltà del terreno che è stato necessario superare nei nove mesi di lavori per completare il collegamento attraverso tredici regioni e repubbliche sovietiche. La stampa ha anche sottolineato che l'afflusso del gas siberiano dà un rilevante sviluppo alle risorse energetiche di Mosca e costituisce un grande passo avanti negli sforzi per la valorizzazione delle zone impervie della Siberia.

SVOLTA STRATEGICA

MISSILE ICBM lanciato da un aereo «C-5 A Galaxy»

New York, 25

Per la prima volta nella storia della missilistica americana un razzo balistico intercontinentale (della classe «Minuteman uno») è stato lanciato da un aereo e fatto funzionare per dieci secondi prima di esser lasciato cadere in mare. L'esperimento, di cui ha dato notizia oggi il Pentagono, è stato compiuto, ieri, nel cielo della base di Vanderberg della US Air Force in California, quando il missile in questione, che pesa circa 39 tonnellate è stato fatto uscire mediante paracadute dal ventre di uno dei giganteschi cargo-jets «C-5 A Galaxy» in volo sopra l'Oceano Pacifico, a 7000 metri d'altezza.

Nel momento in cui il grande missile inerte e sempre appeso al paracadute toccava quota 2500, veniva acceso e azionato per dieci secondi. La spinta dei motori lo faceva risalire con traiettoria verticale fino alla quota di volo dell'aereo, dove i razzi venivano spenti e il missile cadeva in mare. Si tratta del più pesante oggetto che sia mai stato lanciato da un aereo.

L'esperimento è ritenuto molto importante dai tecnici militari perché, perfezionando questo tipo di lanci, l'America potrebbe rendere invulnerabili ad attacco sovietico i suoi più potenti missili intercontinentali (ICBM). Questi sono attualmente installati in silos sotterranei. I lanci in volo eliminerebbero sia i Silos, sia le rampe di lancio terrestri.

Nel dare la notizia dell'esperimento, il portavoce del Pentagono ha precisato che non sono stati provati i sistemi di teleguida e ha anche smentito che il «test» sia stato fatto coincidere di proposito con i colloqui di Kissinger a Mosca sulla limitazione delle armi strategiche, aggiungendo che la data di questo lancio sperimentale figurava da tempo nella tabella di marcia tecnica delle prove in corso da mesi alla base californiana delle forze aeree statunitensi.

(Ansa)

CIFRE RELATIVE AL PRIMO TRIMESTRE DEL 1974

Alle stelle negli S.U. i profitti del petrolio

Alcune società hanno addirittura raddoppiato le entrate
Forti progressi anche della siderurgia - Ford preoccupato

New York, 25

I profitti delle compagnie petrolifere statunitensi hanno continuato ad aumentare rapidamente nel terzo trimestre di quest'anno, anche se tale aumento è stato meno netto per le grandi compagnie internazionali. Il fenomeno ha suscitato nuovamente commenti sfavorevoli. In particolare un portavoce della Casa Bianca ha parlato di preoccupazioni del Presidente Ford per i profitti eccessivi di alcune compagnie.

Gli ultimi dati trimestrali annunciati da diverse compagnie petrolifere come la «Continental Oil», la «Phillips Petroleum» e la «Standard Oil of Ohio» rivelano un aumento del cento per cento dei profitti trimestrali. L'aumento è — come si è detto — sempre sensibile ma rallentato per le tre grandi compagnie internazionali: 23 per cento per la «Texaco», 25 per cento per la «Exxon» e il 31 per cento per la «Gulf».

Una buona parte di questo aumento dei profitti è però dovuto al plusvalore degli «stock» (rischiano quindi di scomparire nel corso dei prossimi mesi) e per l'anno prossimo gli esperti ritengono che i profitti delle compagnie saranno inferiori a quelli registrati quest'anno. Questo particolare, insieme alla minaccia di nuove tasse e di misure contro i consumi, spiega perché le azioni delle compagnie petrolifere rimangano basse a Wall Street, nonostante i dati economici altamente positivi annunciati.

Viene, d'altra parte, notato che le compagnie petrolifere non sono le uniche ad aver registrato forti progressioni dei profitti: aumenti analoghi, se non ancora più accentuati, vengono annunciati anche nei settori della siderurgia, dell'alluminio e del rame. Ad esempio la società «Anaconda» ha annunciato, nel terzo trimestre di quest'anno, un aumento dei profitti del 119 per cento.

(Ansa - Afp)

ATENE SMENTISCE un tentativo di «golpe»

Atene, 25

Il governo greco ha nettamente smentito stamani che vi sia stato un pericolo di colpo di stato, ma ha affermato che i cinque capi della giunta inviati in esilio miravano ad organizzare un'attività terroristica per l'annullamento delle elezioni. Un comunicato afferma che in tutti i reparti delle forze armate regna la calma e che i militari si occupano «solo dei loro doveri militari».

Fonti militari bene informate hanno confermato che il generale Dimitrios Ioannides, che rovesciò Papadopulos con un altro colpo di stato nel novembre dell'anno scorso, è riuscito a evitare l'arresto e si trova nascosto ad Atene. Le fonti hanno pertanto smentito che l'ex capo della polizia militare sia riuscito a fuggire all'estero.

Frattanto, Andrea Papandreu, in un comizio a Corfù, ha sostenuto che gli arresti di queste personalità del passato regime non sono altro che «fuochi d'artificio pre-elettorali» e hanno lo scopo di indurre gli elettori a votare per un governo conservatore sotto la direzione del primo ministro Caramanlis. Ha aggiunto che non esiste alcun pericolo di colpo di stato ora in Grecia «perché popolo ed esercito sono uniti».

(Ansa)

CARACAS NAZIONALIZZA le miniere di ferro

Caracas, 25

Un alto esponente del governo di Caracas ha reso noto che il Venezuela si appresta a nazionalizzare le società americane che operano nell'industria mineraria del ferro. Il provvedimento entrerà in vigore dal primo gennaio 1975.

(Ap)

Hussein in Marocco



Telefoto Upi

Rabat — Hussein di Giordania giunge all'aeroporto della capitale marocchina accolto da Hassan II per partecipare al summit

ARIA DI TEMPESTA ALL'APERTURA DEL «SUMMIT» ARABO

RABAT: PIENO APPOGGIO ALLE RICHIESTE DELL'OLP

La risoluzione contrasta con gli interessi della Giordania che ha posto il «veto» - Tentativo di mediazione di Sadat

Rabat, 25

I leader del mondo arabo stanno affluendo a Rabat per l'annunciata conferenza al vertice, un evento di portata storica che, secondo i più autorevoli osservatori, potrebbe risultare decisivo per la pace o la guerra in Medio Oriente. La vigilia dell'attesa riunione è stata caratterizzata da una atmosfera di estrema confusione e tensione per il categorico «no» della Giordania a un documento con cui i ministri degli esteri arabi, in una convulsa seduta conclusiva del prevertice, hanno raccomandato ai capi di stato e ai re arabi di non riconoscere la sovranità di Re Hussein sulla riva occidentale del Giordano, in appoggio alle tesi della organizzazione per la liberazione della Palestina. Il dibattito al vertice si annuncia, inoltre, particolarmente infuocato anche alla luce delle divergenze emerse a livello di conferenza preparatoria dei ministri degli esteri sulla questione chiave del modo in cui trattare, eventualmente, con Israele.

Per la questione della Palestina, come si sa, il nodo di fondo sta nella rivalità tra l'OLP di Yassir Arafat e Re Hussein di Giordania che ambiscono entrambe alla rappresentanza del popolo palestinese sulla riva occidentale del Giordano. Ieri sera, in una conferenza stampa, il portavoce di Arafat, Said Kamal, aveva lasciato capire che i ministri degli esteri erano orientati a proporre al «summit» la raccomandazione che Hussein negoziasse un ritiro parziale israeliano dalla riva occidentale senza consultare l'OLP.

Vero è che Siria e Algeria si erano schierate dalla parte dell'OLP, ma Kamal, facendo di ogni erba un fascio, aveva accusato tutti i governi arabi di non tener fede ai loro impegni verso la rivoluzione palestinese. Stamane, a Beirut, tre giornali avevano riferito anche di una dichiarazione ancor più bellicosa di Faruk Khaddami, capo della delegazione OLP al «presummit» di Rabat. Dopo aver accusato i ministri arabi di aver ignorato le proposte della guerriglia, Khaddami aveva minacciato in sostanza il boicottaggio del «summit» se l'OLP non avesse ottenuto l'appoggio degli altri stati arabi nella controversia con Hussein.

Evidentemente, la pesante reazione dei palestinesi ha sortito l'effetto desiderato. Dopo una serie di contatti dietro le quinte e una seduta sospesa in mattinata senza risultati concreti, i ministri hanno alla fine votato a favore della proposta di risoluzione formulata dalla Siria e appoggiata dall'Egitto dopo l'adozione di alcuni emendamenti: il documento, rinviato ai capi di stato per il voto decisivo, dice testualmente: «Qualsiasi terra araba liberata con la lotta in ogni sua forma tornerà ai suoi proprietari, il popolo palestinese, sotto la guida dell'organizzazione per la liberazione della Palestina con il concomitante suo diritto a stabilire una autorità nazionale indipendente sulla terra che è stata liberata».

La risoluzione accoglie in definitiva tutte le richieste dell'Olp, ossia il suo riconoscimento quale unica rappresentante di tutti i palestinesi e il suo diritto a creare uno stato palestinese indipendente sulla riva occidentale quando Israele si sia ritirato. Contro il documento ha votato categoricamente «no» la rappresentanza giordana, secondo le direttive di Re Hussein che non vuole cedere la riva occidentale ai palestinesi, appoggiato indirettamente da Israele, che ha manifestato il proposito di non ritirarsi se la riva occidentale non tornerà sotto il governo di Amman.

Re Hussein, informato della decisione dei ministri degli esteri, parteciperà ugualmente al vertice. Abou Amara ha negato che Hussein, come vorrebbero alcune notizie, abbandonerebbe i lavori se il vertice votasse contro di lui, ma altre fonti hanno detto che una simile eventualità non è da escludere del tutto. Quanto alla prospettiva di un'adozione della raccomandazione dei ministri degli esteri, regna una larga incertezza. Di norma re e presidenti arabi raggiungono le loro decisioni all'unanimità, unanimità che in questo caso non è garantita. Abou Amara si è peraltro rifiutato di congetturare se per il voto sulla raccomandazione prevarrà il criterio dell'unanimità.

Secondo notizie dal Cairo, in ogni modo, il Presidente egiziano Sadat intenderebbe continuare il tentativo di promuovere una riconciliazione tra i guerriglieri e la Giordania e a tal fine cercherà di organizzare un incontro tra Arafat e Hussein nell'ambito del vertice. La controversia, ha dichiarato ieri Sadat secondo un dispaccio dell'agenzia Medio Oriente, deve essere risolta prima che si facciano altri passi verso un accordo con Israele.

(Ap)

MESSA IN GUARDIA LA COMPAGNIA TEDESCA

Attacchi palestinesi contro la «Lufthansa»?

L'aeroporto di Tel Aviv è già in stato d'allarme
«Colpi» clamorosi per influire sul vertice arabo?

Bonn, 25

La compagnia aerea tedesca «Lufthansa» ha reso noto oggi di essere stata messa in guardia circa possibili attacchi di guerriglieri palestinesi contro i suoi aerei e le sue installazioni. Secondo un portavoce, gli attacchi avverrebbero tra oggi e domenica ad opera del gruppo «Habash».

La notizia è stata data anche da Radio Gerusalemme, comunicando inoltre che la «Lufthansa» ha messo in stato di allarme tutti i suoi apparecchi diretti verso il Medio Oriente. A Tel Aviv sono state adottate da stamani severe misure di sicurezza all'aeroporto inernazionale «Ben Gurion», come afferma l'agenzia israeliana «Itim», secondo la quale il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» progetterebbe il dirottamento di un aereo o qualche altra azione contro l'aviazione civile allo scopo di attirare l'attenzione mondiale sul problema palestinese, in occasione del vertice arabo di Rabat. Sempre secondo l'agenzia, non solo la «Lufthansa» ma anche altre compagnie aeree straniere sarebbero state minacciate di azioni di guerriglia da parte dei terroristi palestinesi.

A Gerusalemme è diffuso il timore — che forse può trovare conferma dagli avvertimenti giunti alla «Lufthansa» — che alcune fazioni della guerriglia tentino in Israele o in altre parti del mondo, nuove sanguinose operazioni per influenzare in modo spettacolare la conferenza panaraba al vertice che si apre domani a Rabat.

(Ansa)

SI PRESENTA A LONDRA CON UNA TELEFONATA ANONIMA «BANDIERA ROSSA '74»

ANCHE IN INGHILTERRA ALL'OPERA GLI EXTRAPARLAMENTARI DI SINISTRA

Si sarebbero addestrati alla guerriglia con i reparti dell'IRA - Rastrellamenti della polizia

Londra, 25

Agenti di una branca speciale di Scotland Yard hanno effettuato oggi simultanee operazioni di rastrellamento a Londra e in altre città inglesi, prima dell'alba, nell'ambito delle ricerche in relazione alla recente ondata di atti terroristici che si è abbattuta sul paese. Un portavoce di Scotland Yard ha detto che alle 6 di stamane a Londra venivano setacciate una ventina di case mentre altre operazioni analoghe venivano condotte a termine a Bristol, Birmingham e Liverpool. Secondo fonti della polizia le abitazioni perquisite appartenevano a simpatizzanti dell'IRA.

Nel frattempo, la polizia segue anche un'altra pista, e per questo motivo sta vagliando la fondatezza delle rivendicazioni di una nuova organizzazione che ha fatto la sua comparsa sulla scena nelle passate settimane. Questa nuova formazione si è autodefinita «bandiera rossa 1974» e nei giorni scorsi ha telefonato alla polizia minacciando attentati.

Ieri sera, secondo l'agenzia di notizia «Press Association», un individuo, dalla corretta pronuncia, ha telefonato per rivendicare, a nome di «bandiera rossa 74» la responsabilità degli attentati terroristici che hanno avuto come obiettivi due locali pubblici a Guildford e tre club londinesi. L'agenzia riferisce tuttavia che l'interlocutore ha negato che il gruppo sia responsabile dell'attentato messo in atto mercoledì sera contro una scuola di Harrow.

«Siamo militanti della sinistra e intendiamo spingere il paese con la forza a sinistra», avrebbe dichiarato l'uomo alla «Press Association». Il misterioso interlocutore avrebbe affermato altresì che il gruppo è stato formato solo alcune settimane fa, è composto da una quarantina di elementi nella zona di Londra e i suoi aderenti sono in larga parte studenti.

«Ci siamo addestrati con alcuni dei membri dell'IRA e parte dell'esplosivo proviene da loro — avrebbe aggiunto il portavoce del nuovo gruppo — ma essi vanno per la loro strada e noi andiamo per la nostra». Egli avrebbe sostenuto infine che la sua organizzazione ha effettuato gli addestramenti nella repubblica d'Irlanda e conta aderenti in tutta la Gran Bretagna.

(Ap)

MOSCA ACQUISTA «jumbo» dagli USA

New York, 25

A un prezzo scillante tra i 25 e i 30 milioni di dollari l'uno, l'Unione Sovietica acquisterebbe dalla «Boeing» alcuni «747» o «Jumbo jet». Il quotidiano «Los Angeles Times» annuncia la notizia precisando che il contratto riguarderebbe un minimo di cinque aerei.

L'annuncio ufficiale della conclusione del contratto, secondo il quotidiano, dovrebbe essere diramato entro un mese. La «Boeing» per ora non conferma né smentisce la notizia, ma si limita a dire che sono in corso trattative da tempo. Si è appreso però che la settimana scorsa funzionari sovietici si sono recati presso la direzione generale della «Boeing».

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ARRESTATO A MOSCA assassino di 11 donne?

Mosca, 25

La polizia moscovita ha annunciato stasera di avere arrestato un uomo che, secondo notizie insistentemente rimbalzate nella capitale sovietica, aveva assassinato undici donne con un coltello. I giornali di Mosca non avevano pubblicato nemmeno una parola su un assassino in libertà, ma per tutta la città circolavano voci e notizie non confermate ufficialmente.

Secondo informatori che si rifanno a fonti mediche, un uomo di 23 anni era stato arrestato dopo l'uccisione di altre due donne, ieri sera. Un portavoce della polizia di Mosca, interrogato sulla cosa, ha solo confermato che è stato effettuato un arresto.

(Ap)

L'ISTITUTO DI DIRITTO PRIVATO E PROCESSUALE CIVILE dell'Università degli Studi di Trieste prende viva parte al lutto che ha colpito il prof. Giovanni Caselli per la scomparsa del

Padre

Si associano al lutto:
- GIAMPAOLO e BEATRICE de FERRA
- GIOVANNI e LUISA GABRIELLI
- LINO e VITTORINA GUGLIELMUCCI
- FERRUCCIO e AVE TOMMASEO
- GIANCARLO e PATRIZIA LO CUOCO
- LUCIANO e LORI SAMPIETRO

---

† Ieri 25 corrente è mancata ai suoi cari

Maria Sabadin n. Piccini

Ne danno il triste annuncio le figlie ERSILIA e VIOLETTA, il genero LEO, i suoi cari nipoti MARINA con il marito PIETRO, LOREDANA, GABRIELLA e RAOUL ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la famiglia CAMPIUTTI

---

† Il 22 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Buda ved. Timeus

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio le figlie NIVES, BRUNA (assente) e l'affezionata nipote AURELIA insieme ai generi, ai nipoti, ai pronipoti, alle cognate e ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Enzo Derosa.

---

† Il giorno 25 corrente si è spenta

Antonia Ceglar ved. Possega

Ne danno l'annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La Direzione ed i colleghi della SORVEGLIANZA SIPA Trieste si associano al lutto della famiglia Pagnacco per la dolorosa scomparsa dell'affezionato e valido collaboratore

Mario

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nino Bellide

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Gorizia, 26 ottobre 1974

Nel decimo anniversario della scomparsa del signor

Alberto Bignami senior

fondatore della Ditta omonima, i DIPENDENTI tutti ne onorano la memoria.

Nel VI anniversario della morte di

Tina Granata

i FAMILIARI La ricordano a quanti Le vollero bene e La stimarono.

---

†

Il giorno 24 ottobre è mancata la nostra cara

Antonia Kolb n. Paul

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO, la nuora DINA, il nipote GIANFRANCO.

Un ringraziamento particolare ai signori medici e alle infermiere della Patologia medica.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto:
- FAUSTO e IRIDE FRAGIACOMO
- BRUNO ed ELISABETTA PREGAZZI
- LUCIANO e MARIUCCIA OLENICH
- il PERSONALE dell'Adriatico Palace Hotel

---

†

Il giorno 25 corrente si è spenta la nostra cara

Lella Caprin

Ne danno il triste annuncio il fratello EZIO con la moglie NILLA, la sorella GENNY con il marito TULLIO e gli adorati nipoti tutti.

Le famiglie congiunte CAPRIN, DE MARTINI, BACCOVICH e PAMPANIN.

I funerali avranno luogo oggi 26 ottobre alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 25 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Chiara Baricevic n. Naressi

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, WILLI e MARISA, le nuore, il genero, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di S. Anna.

Per volontà dell'Estinta non fiori ma opere di bene.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

GIORGIO USSAI senior e famiglia partecipano al dolore.

Partecipano al lutto le famiglie MINCA, COLAGRANDE e RABACCI.

---

†

Il giorno 24 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Mazzinis in Cinti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, la sorella, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Gorizia, 26 ottobre 1974

---

†

Giuseppe Picone

si è spento il 24 corrente.

Ne danno l'annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina Turk ved. Petrovic

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

26-10-1970 — 26-10-1974

Nulla è mutato

Tore

mio.

Vive scolpita nel mio cuore disperato l'immagine del Tuo caro volto splendente di gioia per la raggiunta felicità, quella felicità che la vita seppur breve volle donarci e che il destino tanto atroce volle toglierci.

Con tanto rimpianto Tua

LUCIANA

A dieci anni dalla scomparsa del loro caro

Alberto Bignami

la moglie, i figli ed i nipoti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi in affitto, massime referenze. Telefonare 35111 - 71709. 5108 L

CERCASI appartamenti affittanza 1 2 3 stanze nulla è dovuto al locatore. Cassetta 17 T SPI Trieste. (29677 L)

COPPIA giovani sposi cerca appartamento in affitto, massimo 75.000. Telef. 761016 lunedì tra le 16-17. 29473 L

GIOVANI sposi cercano appartamentino massimo 70.000. Telefono 62071. 51372 L

INSEGNANTE cerca affitto appartamentino da dividere con collega o studentessa oppure stanza, presso famiglia con uso cucina. Telefonare 32183. 29569 L

MAGAZZINO cerco affitto 300-400 mq. o locali adatti. Telefono 29371 martedì 15-21. 51344 L

MINIAPPARTAMENTO o soffitta giovani sposi cercano affitto. Telefono 810089. 29561 L

REFERENZIATI solvibilissimi cercano appartamento massimo 75.000, comfort. Telefono 32288 ore pasti. 29088 L

STATALE cerca appartamento 2 camere, cucina, bagno, massimo 60.000, zona Piccardi Ananian. Telefonare 722316, ore 12,30-14. 29419 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BAMBINI ragazzi giovanetti troverete tutto l'abbigliamento in grande assortimento da LANA E BIMBI via Caprin 5.

CUCCIOLA pastore tedesco 5 mesi pedigree eccezionale lire 180.000. Tel. 814319. 29250 M

CUCCIOLI doberman maschi e femmine allevamento Dente d'Acciaio vendesi telefonare ore ufficio 763333. 51643 M

CUCCIOLI siamesi bellissimi vendesi. Tel. 8-9 mattina al 227271. 78876 M

MACCHINE per falegnameria praticamente nuove cederei ottimo prezzo. Telefonare 8.30 12.30 al 422663. 51518 M

OCCASIONISSIMA — blocco macchine maglieria Dubied 8 e 12 nuove e usate vendonsi, prezzo eccezionale per realizzo. Telefonare Verona 045/21799. 7578 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano. Leopardi di somale, giaguari, ocelot messicani, ghepardi, visoni canadesi tutti gli incroci Zibellini, marmotte, volpi, castori, castorini, giacche modelli moda 1974-75. Prezzi incredibili controllateli. 51676 M

VENDESI enciclopedia «1-15» nuova. Tel. 8.30 - 14 755528. 78880 M

VENDO Televisore color 26" nuovo, Tel 744146 feriali. 29663 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili, mobili giacenze ereditarie, telefonare, 68657. 51659 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni sgombero abitazioni telefonare 30358. 51683 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare 37872. 51665 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. PRIVATO vendo stanza pranzo e stanza letto una persona. Telefonare 747034. 29290 NN

ASSORTIMENTO, arredamenti, singoli vasta esposizione prezzi bassi: «Polli» — Grimani 11. 111 NN

LUIGI Filippo originali tavolo sei sedie, divano due poltrone. Vendonsi via Ananian 2, Istituto Vendite Giudiziarie. 8 NN

MATRIMONIALE liberty fine 800 vendesi 450.000. Telefono 61164 esclusi intermediari. 51674 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

SCAMBIO compero pagando bene oro argento preziosi oreficeria Pison Tarabochia 1. 51536 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di Via Commerciale 27, tel. 418762 deposito Via Pagliaricci (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043 gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Sangemini (330) Alba (85). Vino Tombacco 10½ gradi (240) Tombacco 12 gradi (270) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (325) Marco Felluga 12 gradi (350) Castagna 12 gradi (340). Birra Dreher 2/3 (19) tipo forte 2/3 (280). Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (200). Ed inoltre una vastissima scelta di liquori, vermouth, vini pregiati, olii di semi e di oliva. Noi abbiamo messo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 51452 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ABILI introdotti venditori — piccole medie grandi industrie — enti pubblici — ricercansi in varie regioni Italiane — vendita prodotti chimici industriali — alta provvigione. Casella 21 - D SPI 20100 Milano. 7579 P

20.000 giornaliere offre ad abile venditore venditrice oggetti pubblicitari, pratico. Scrivere Fasano, Casella Ferroviaria 87 - 10100 Torino. 7590 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. - MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Fiat 500 F, L, Fiat 850 berlina, 850 special, 850 coupé sport, 128 coupé SL 124 berlina, 125, 1100 R Ford Cortina; Opel Kadett, Rekord; Lancia Flavia 1800; NSU Prinz 4L, 1100. Simca 1000, LS, GLS, 1301 special, Chrysler 160. 57 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA, PADOVAN - DE CARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 600 D, 850, 850 special 70, 1100 R, Volkswagen 1200, Mini Cooper 72, Simca 100 71, 72, 73, 1100, 1301 S, 1200 S coupé, Chrysler 73 74, Simca rallye 2. Festivi 10-12. 29547 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO»: valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider 1973, Alfetta 1973, Giulia 1600 super 1972, GTi junior 1.6 1974, Giulia 1300 super 1971, 1300 Ti 1970, GT junior 1300 1972, Alfasud 1974 1973. FIAT 126 1973, 850 spider 1969, 1100 R 1968, 124 special 1971, 124 coupé 1972, 130 berlina 1970. AUTOBIANCHI Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini familiare 1968, 1001 1972. DINO FERRARI 246 GT 1971. FIAT 126 NUOVA PRONTACONSEGNA. LAVERDA 750 SF 74. VISITATECI!!!

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà): Fiat 124 special T 73; 128 69 (impianto gas); 124 68; X 1-9 73; 850 coupé 69, 67; Bianchina 68; Giulia 1300 Ti 69;junior 1300 68; 1750 70; junior 1,3 72; Simca 1301 special 72; Manta 72; Capri 1700. Permute. Rateazioni. 29623 Q

AFFARE privato vende Citroen D. Special 2000, impianto a gas, lunotto termico, interno panno anche con permuta. Rivolgersi via F. Severo 124. Tel. 775133. 78874 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD-VIA CABOTO 24-TRIESTE

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo; Fiat 132 1600 72, 125 S 69, 128 74, 124 familiare, 1100 R, 127 74, 500 F 65, Giulia Ti 69, Fulvia coupé 71, Dune Baghy 72.

AUTOSALONE Trieste vende 128 pronta consegna, 127 '72, '74, 128 '70, '74. Mini '71, A 112 '71, 500 '66, '70; 850 coupé '69, '71, 850 '67, '71. Moto Ducati '74, 126 '73, 124 sport '68, 124 '72. Visibile via Giulia 10. 28191 Q

DAF 44 da immatricolare forte sconto. Telefonare 6603 Cormons, ore pasti. 201 Q

MINI Cooper Mk. 3 vendo. Telefonare 741992 lunedì ore pasti. 51658 Q

MOTO Laverda 750 71 privato vende. Visibile via Cologna 7, Autosalone Trieste. 77290 Q

OCCASIONI: 128 70, 73, rally 71; 124 72; 124 coupé, 125 special, Primula, 1100 R, Kadett rally, furgone R4 73, Alfa junior 71, Ford Escort, Mini minor, Morris Cooper. Permute, facilitazioni. Aperto festivi. Autoagenzia «Lancia - Autobianchi», di Adriano Fiegl, nella nuova sede di strada di Fiume 19. 29577 Q

PRIVATO vende 128 SL, 1100 73 ruote in lega. Telefonare al 755161. 29745 Q

Alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940, occasioni con garanzia scritta per la durata di 3 mesi.

Prinz 1000 '69-'72, R8S '70, Simca 1301 con gancio traino e targa ripetitrice '69, R 16TL '70, R16TS' 70-'71, Wolkswagen Porsche '71, R12TL '72, R12 Gordini Rally '72, R12 Gordini GT '72, Bianchina '68, Citroen Pallas 23 '73.

Se amate le cose genuine Julia è per voi.



Chi sa apprezzare le cose più autentiche e genuine sa riconoscere nel ricco e delicato aroma della Grappa Julia le più nobili origini che una grappa possa avere: le vinacce dei migliori vini italiani a denominazione d'origine.



103/74

JULIA
grappa di carattere

ROULOTTE: Laika e Marloreen. Una scelta completa per ogni esigenza. Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. Tel. 271256 festivi 10 - 13. 51594 Q

VENDESI Renault 4 ottima lire 190.000 non trattabili. Tel. 810286. 51600 Q

VENDESI 125 causa partenza. Rivolgersi domenica mattina bglietteria FF.SS. Monfalcone. 205 Q

VOLETE vendere la vostra vettura? telefonate all'826183 noi la compriamo, pagando in contanti. 114 Q

1100 D perfetta vendo. Telefonare 826635. 51590 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centralissimo, angolo, numerose vetrine vendesi; altro zona Ospedale vendesi 3.000.000; altro vendesi 4.000.000; altro anche merceria vendesi 5.500.000; altro 2.500.000. Agenzia Gentile Toro 8. 28822 R

ALIMENTARI - fruttaverdura - zona bellissima, ottimo lavoro, causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 28822 R

BAR centrali posteggio totocalcio bene avviati vendesi anche condizionando pagamento; altro zona Franca, tutte licenze vendesi 9.000.000 altro diverse zone vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 28822 R

CAFFE' - latteria fortissimo lavoro documentabile vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 28822 R

CARTOLERIA profumeria zona Roiano vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 28822 R

CEDESI avviatissima trattoria quattro camere licenze Ronchi. Bar, licenze, alto reddito, annesso appartamento Monfalcone. Agenzia Alfa, viale S. Marco 55, telefonare 41807. 103 R

CERCASI negozio anche piccolo con licenza di maglieria o abbigliamento. Scrivere cassetta 23 T SPI Trieste. (29226 R)

NEGOZIO elettrodomestici e lampadari vendesi 15.000.000; negozio arredamenti TV - radio ecc. vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 28822 R

RECUPERO crediti assistenza legale prontamente sensa anticipi senza spese interpellateci con fiducia, telefono 62462.

VENDESI salone parrucchiera. Tel. 750628. 78878 R

VENDO licenza osteria trasferibile. Prezzo 600.000. Telefonare 749125. 29262 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDESI stabile libero 3 piano vuoti con annesso locale piano terra mq. 20 x 20 totale mille metri zona centissimo adatto molti usi oppure demolizione. Zona A. Non telefonare. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 29609 S

A.A.A. VENDESI terreno centro 500 metri adatto villa tre piani. Agenzia Aurora Ginnastica uno. Non telefonare. 29609 S

A.A.A. VENDONSI appartamenti. Occupati; esentasse 2 3 4 camere zone vicolo Castagneto, Ghirlandaio, Gretta, Perugino. Per informazioni Agenzia Aurora Ginnastica uno. 29609 S

AC. BELLOSGUARDO vendesi appartamento salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi ampio poggiolo centralnafta ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 29601 S

A.C. ROTONDA DEL BOSCHETTO vendesi appartamento due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, V piano. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 150 S

AC. VIA BARTOLI (Borgo San Sergio) vendesi appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio garage riscaldamento ed acqua centralizzati. MUTUO VENTENNALE APPROVATO. ALTRI CAMPANELLE 2-3 stanze cucina bagno riscaldamento ed acqua centralizzati, MUTUO APPROVATO. Altro D'ANNUNZIO appartamento affittato stanzetta soggiorno cucinino bagno WC poggioli ascensore riscaldamento autonomo. Altro zona BAIAMONTI libero saloncino stanza cucina bagno poggioli ascensore centralnafta. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono n. 62636. 29601 S

A.I. COMMERCIALE alta. Nuovo prontentrata 2 camere cucina bagno centralnafta ascensore, EVENTUALE ANCHE GIARDINETTO PROPRIO. Vendonsi con mutui 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 29024 S

A.I. COMMERCIALE alta. Nuovo prontentrata. Bellissimo. Camera salone grande doppi servizi, MQ 72 DI ANNESSA MANSARDA, centralnafta box auto. RIFINITURE EXTRA. Vendesi con mutuo 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 29024 S

A.I. DUINO. PRONTINGRESSO. PALAZZINA SIGNORILE 2 PIANI. 2 camere, salone, doppi servizi più 60 MQ. DI MANSARDA. TERRAZZE VISTA MARE. Box auto. VENDESI DIRETTAMENTE. Mutuo Bancario 20 anni. ESPERIA, Imbriani, 8. Telef. 29235.

A.I. SALITA DI ZUGNANO. Pressi COSTALUNGA, stabile 5 piani, appartamenti 1-2 saloncino servizi ampie terrazze, ogni comfort moderno. ATTICI CON AMPPIE TERRAZE. POSTO AUTO e cantina. MUTUO 40% in 20 anni. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE 16-17.30. Informazioni telef. 29235. 29026 S

A.I. SISTIANA, BELLISSIMO, salone 2 camere cucina soggiorno bagno giardinetto proprio centralnafta cantina vendesi libero ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 29505 S

A.I. VERGERIO. SEMINUOVO, PRONTINGRESSO. BELLISSIMO, IV p., 2 camere, cameretta, cucina grande, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta. Vendesi 28.000.000 Trattabile. ESPERIA, Imbriani, 8, tel. 29235. 29024 S

A.I. VIGNETI 61 pressi via ISTRIA. Bellissimi consegna 1975. 1-2 camere saloncino servizi ampie terrazze ascensore centralnafta. POSTO AUTO e CANTINA. DISPONIBILI PIANI ALTI. ATTICO CON GRANDE TERRAZZA, MUTUO CONCESSO 20 anni. VISITARE FERIALI ORE 14-16. OGNI DOMENICA 10 - 12.30. Informazioni tel. 29235.

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Vendesi signorile costruzione appartamento salone 2 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta garage giardino. Finiture lussuose. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29475/4 S

A. ACIT DREHER (zona) vendesi apaprtamenti due stanze soggiorno cucina bagno poggioli soleggiati ascensore centralnafta. Disponibili attici con terrazza. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 29475/1 S

A. ACIT. FABIO SEVERO (alta) vendesi appartamenti corso costruzione soggiorno due stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate vista mare giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29475/2 S

A. ACIT. NUOVI prontentrata COMMERCIALE (alta) salone due stanze cucina bagno terrazza vista mare — ROIANO due stanze stanzetta cucina bagno cantina riscaldamento — VIA RISMONDO tre stanze cucinino tinello rimesso nuovo — GIARDINO PUBBLICO soggiorno due stanze cucina bagno riscaldamento — S. Lazzaro 3 tel. 68810.

A. ACIT OCCUPATI investimenta capitale vendonsi — D'ALVIANO due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta — UDINE 5 stanze cucina bagno riscaldamento — REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta — VIA S. NICOLO' tre stanze cucina bagno — CARLALBERTO 2 - 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento — VIA MAIOLICA 5 stanze cucina — S. Lazzaro 3 tel. 68810. 29477 S

A. ACIT. SERVOLA. Costruzione palazzine soleggiate vista mare, tre stanze cucina bagno poggioli centralnafta garage giardino proprio. Disponibili appartamenti con mansarda, finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29475/3 S

A. ACIT VIA D'ALVIANO vendesi appartamento due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, libero. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29475 S

ACQUISTASI contanti appartamento comforts possibilmente Giulia Chiadino Rossetti. Tel. 767790. 29777 S

APPARTAMENTO 3 stanze doppi servizi vendesi ininterrmediari. Tel. 816514 ore 12.30 - 13.30. 29236 S

APPARTAMENTO zona Rosmini 3 camere cucina poggioli vista riscaldamento centralizzato garage vendo tel. 37915.

APPARTAMENTO Commerciale alta seminuovo bicamere tinello salone più mansarda poggioli vista garage vendo. Tel. 37915. 29198 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina servizio 2.o piano vendo Tel. 62462. 29288 S

APPARTAMENTO libero inizio via Giulia cinque stanze doppi servizi uso abitazione o uffici vendo contanti motivo trasferimento. Tel. 827056. 29246 S

CAPANNONE 1000 - 1500 mq in affitto o per acquisto cerca importante ditta commerciale. Cassetta SPI 2 S. 51332 S

CASETTA 3 camere affitto o acquisto contanti, zona Barcola-Roiano o vicinanze. Telefono 744970, ore ufficio. 600 S

CASETTA stanza cucina bagno cantina giardino mq 460 vista golfo, Strada Friuli privato vende contanti. Telefono 827056. 29246 S

CERCO appartamenti casette villette nuove vecchie. Pagamento contanti. tel. 69677. 29477 S

FORTUNIO 8 pressi PICCARDI. Bellissimi occupati: camera cameretta cucina bagno RISCALDAMENTO, L. 11.500.000 trattabile. ALTRI: 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno RISCALDAMENTO. 13 milioni 500.000 trattabile. ALTRO 3 camere cameretta soggiorno cucinino bagno RISCALDAMENTO, 15.300.000. trattabile. Vendonsi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10, alle 12. Informazioni tel. 29235. 29026 S

GORIZIA zona residenziale vendesi appartamento 4 stanze servizi cucina cantina garage. Scrivere Cassetta 3 A SPI Gorizia. (200 S)

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

GRADO vendonsi appartamenti: 3 camere letto soggiorno cucina bagno terrazza con riscaldamento; 2 camere letto soggiorno cucina e bagno; 1 camera letto soggiorno cucina e bagno; ville in collina Friuli zona residenziale. Informazioni: Agenzia Immobiliare Friulana, aperta tutti i giorni, Grado - Città giardino, telefono (0431) 80958; Pineta telefono (0431) 81693.

GRADO Pineta vendiamo direttamente stupendi appartamenti appena ultimati varie grandezze palazzine signorili. Immobiliare Aquileia, viale Pesci, tel. 81449. Visite 9.30-12.30, 14-17 ogni giorno. 29781 S

GRADO - PINETA vendonsi appartamenti: a mare 90 mq riscaldamento 2 stanze letto, zona verde 2 stanze letto arredato, zona centrale 1 stanza letto, zona verde 85 mq due stanze letto, in villini 60 mq 2 stanze letto. Mutui agevolati. Agenzia Itten, Grado - Pineta, telefono (0431) 81151. 100 S

LIGNANO City 200 metri mare miniappartamento arredato posteggio lire 8.500.000 vendesi telefonare ore pasti 33244.

MONFALCONE villa Tito Livio 16 vendesi libera 4 stanze servizi garage giardinetto. Visite sul posto oggi ore 13-16.30, domenica 10-12 Immobiliare Crispi 9, Trieste, telefonare al 732298. 29749 S

MUGGIA panoramico costruibili novecento mq progetto senza vendesi. Cassetta SPI 10 U Trieste. (51652 S)

OCCASIONISSIMA Grado centro vendesi appartamento modernamente ammobiliato, lavastoviglie, aria candizionata, tutti comforts, prezzo 14 milioni. Inoltre villa Parco delle Rose. Agenzia Buone Vacanze — Moreri 44 — Telefono n. 80112 — Aperta sabato domenica; altri giorni telefono 30229. 51650 S

TERRENO carsico panoramico non edificabile vende proprietario direttamente. Telefonare 229144 dalle 8 alle 10. 78902 S

VENDESI appartamenti due tre stanze servizi centrali ultimati con mutui 8% quindicinali assicurati dall'Impresa. Rivolgersi Coni 28. Ufficio rimarrà aperto sabato mattinata.

VENDESI rustico con scoperto zona Prepotto km 30 Udine. Tel. 21384 IMC Udine. 7570 S

VENDESI appartamento occasione con mutuo libero. Ronchi. Terreno per villa. Monfalcone. Agenzia Alfa, viale San Marco 55, tel. 41807. 102 S

VENDESI in Forni di Sopra: ville a schiera pronta consegna, medi e miniappartamenti. Ristorante in zona panoramica. Immobiliare Fornese via Nazionale 128, tel. 0433/88121, Forni di Sopra. 7572 S

VENDITE appartamenti pronta entrata diverse misure vende direttamente impresa rivolgersi nostri uffici Conti 28. 29182. S

VILLETTA Barcola posizione tranquillissima dominante golfo, 4 vani servizi seminterrato cantina, 1100 mq vigna orto giardino garage. Vendesi 63 milioni. Cassetta 21 T SPI Trieste. (29220 S)

VILLINO zona Monfalcone 1000 mq giardino vendo. Tel. 040 - 37915. 29753 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi, informazioni, Pellicerie 6 Udine: mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5089 U

PENSIONATO 73enne ottima pensione con casetta cerca donna sola scopo matrimonio. Cassetta 19 T SPI Trieste. (29204 U)

DIVERSI
V Lire 200 per parola

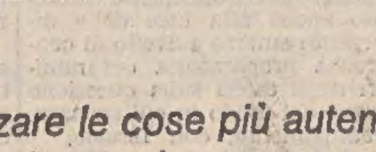
AZIENDA Materie Plastiche friulana con parco macchine per iniezione da 90 gr. fino a 4000 gr. e pressioni da 12 a 850 tonnellate è disposta esaminare commesse di lavoro con stampi di terzi per carico macchine fino a 10.000 h./tnno. Scrivere a Casella 59/B SPI, Udine. (7571 V)

foto FOTO foto foto foto FOTO

Fotografia industriale ● Fotografie di vetrine e di negozi ● Pannelli fotografici ● Riproduzioni di stampe e documenti ● Fotografie per arredamento e allestimento di stands e mostre ● Fotografie per dilettanti ● Fotografie a colori e in bianco-nero.

giornalfoto

Negozio: Piazza della Borsa 8
Laboratorio: via Tor Bandena 1
Tel.: 38790 - 61515 - 61516



DOMANI A MONTEBELLO - ore 14.30
negli intervalli fra le corse
GRANDE STEEPLE CHASE
competizione ad ostacoli (siepi) in due batterie e finale
con i cavalieri del Circolo Ippico Triestino

Morassutti®
dà via libera all'operazione prezzo pazzo

Cerca i bolli verdi nei negozi Morassutti. I bolli verdi ti dicono che ci puoi contare, perchè si tratta di un'occasione speciale.
Allora, entra nei negozi Morassutti, scegli tutti i prezzi pazzi e portati a casa le occasioni speciali.

prezzo pazzo

dal 26 ottobre

a: **TRIESTE:** Via G. Carducci, 22